QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-343 al 40-349

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
31 Marzo 1957
Anno XIII - Num. 78
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 1, tel. 43-030, 40-090, 40-961. - Prezzi per mm. d'altezza (8 mm col.): Annunci economici L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.000, sem. L. 5800, trim. L. 3000. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'inverno non è finito

Fino ad alcuni semestri or sono, l'Unione Sovietica disponeva (come tuttora dispone) del più potente esercito dotato di armi convenzionali che esistesse al mondo. Ripetiamo cifre già note e approssimative: duecento divisioni formate, altre duecento mobilitabili in caso d'emergenza. In compenso gli Stati Uniti erano i soli ad avere, oltre alla superiorità in mare ed in cielo, potenti armi atomiche e termonucleari. Ciò spiega perché nel 1946 Stalin, di fronte alla ferma resistenza americana, rinunciò ai tentativi di penetrazione nel Medio Oriente e nel 1950 non rispose con la guerra all'intervento di Truman in Corea.

Oggi la situazione è mutata: secondo dichiarazioni ufficiali russe, confermate dal ministro inglese della Difesa e dai comunicati americani, l'U.R.S.S. ha fabbricato la bomba H, costruisce missili a grande gittata e possiede una temibile aviazione strategica. Appoggiandosi su questa sovrchiante potenza, non è stato difficile per il Cremlino ricondurre all'unità il blocco dei satelliti. La Russia non è certo amata, ma temuta; se il suo prestigio politico è diminuito, la sua forza militare è in continuo progresso.

* *

Dopo la conferenza delle Bermude, anche il blocco occidentale ha ritrovato compattezza; l'intima collaborazione tra Londra e Washington è di nuovo la solida pietra angolare del sistema atlantico. Certo non si è ristabilita la parità fra i due Stati, perché nessun colloquio può cancellare l'enorme distacco fra le due nazioni in peso militare, economico, finanziario. Macmillan ha dovuto fare notevoli concessioni ad Eisenhower: rinunziare definitivamente ad ogni azione autonoma verso l'Egitto ed i paesi arabi; adattarsi al piano presidenziale anche se questo si appoggia per tanta parte sull'O.N.U., scarsamente popolare a Londra ed a Parigi. Tuttavia il Primo Ministro britannico ha ottenuto notevoli vantaggi: 1) il ritorno ad una particolare intimità anglo-americana, che dà al Regno Unito una posizione di privilegio nell'alleanza occidentale; 2) l'adesione di Washington al patto di Bagdad, creatura del *Foreign Office*; 3) il prestito di missili teleguidati capaci di coprire la distanza Londra-Leningrado, che consentono economie nel bilancio della difesa e rafforzano la sicurezza inglese.

Mentre alle Bermude i due Paesi anglosassoni tornavano all'antica cordialità, sei Stati del Continente firmavano a Roma i trattati dell'Euratom e del Mercato Comune. E' un avvenimento che potrà segnare una svolta storica, se gli accordi, ratificati dai Parlamenti, verranno applicati con fantasia e coraggio. In ogni caso il nuovo legame fra nazioni già strette da una comune civiltà e da ideali tanto simili di governo e di vita, darà una maggior coesione anche morale alla difesa dell'Occidente. Un punto è ancora incerto: la Gran Bretagna non ha compiuto finora verso l'Europa quei passi decisivi, che c'era motivo di sperare. Esiste in Inghilterra un forte movimento europeista, ma l'isola — che pure ha accettato di diventare la più potente base militare americana — esita sempre tra il Commonwealth e la solidarietà economica con il Continente.

* *

I due blocchi sono stati ricostruiti, nessun problema è stato risolto e l'orizzonte appare più oscuro che alla vigilia della crisi d'ottobre.

Le tre questioni più importanti per l'Europa — unificazione della Germania, disarmo, fascia neutrale — non hanno fatto alcun passo innanzi e non c'è possibilità che ne facciano. Il motivo è semplice: Mosca non accetterà mai di ritirare le sue truppe dalla Germania orientale, dalla Polonia, dalla Cecoslovacchia, perché qui il comunismo resiste solo grazie alla minaccia dell'Armata rossa. Il regime sovietico può forse riuscire di qualche vantaggio in Stati primitivi, appena usciti da un lungo sonno; non può durare nei paesi civili, dove diffonde la miseria e toglie la libertà. Appena partiti i soldati russi, i satelliti si avvicinerebbero alla democrazia occidentale; allora l'accerchiamento, che l'URSS teme con un sospetto quasi patologico, diverrebbe una realtà e crescerebbero i rischi di guerra.

Oggi è improbabile che si accenda in Europa la scintilla capace di provocare l'incendio; il confine tra i due blocchi è rigido, Mosca tiene nella Germania dell'Est forze che scoraggiano qualsiasi rivolta. I pericoli più gravi possono venire dal Medio Oriente, dove tutto è fluido, dove si trovano impegnati direttamente Stati Uniti e Russia. Si era sperato che la sostituzione di Scepilov con Gromyko preludesse ad un allentamento della tensione, ma le minacce, che Bulganin ha rivolto a Parigi e Tel Aviv, dimostrano che il Cremlino non intende abbandonare la partita. Perché dovrebbe farlo? Ha tutto l'interesse a creare difficoltà all'Occidente proprio quando si fanno più intense, nelle terre del petrolio, le iniziative europee ed americane, e per la prima volta vi partecipano Italia e Germania.

Mentre a Mosca la stampa conduce una campagna concertata contro il piano Eisenhower e soffia sull'intransigenza egiziana, il compagno Bulganin rammenta ai paesi scandinavi (come già fece con Francia e Inghilterra) che potrebbe distruggerli con i missili. Sarà solo propaganda, ma il tono è più inquietante che ai tempi della guerra fredda. Certo, se ricordiamo il clima gelido dello scorso novembre, quando per la prima volta dal 1945 apparve lo spettro della guerra generale, il cielo sembra meno cupo, la temperatura più mite. Ma l'inverno non è ancora finito.

Nuova minaccia di Mosca contro la difesa atlantica

La Russia lancerà bombe all'idrogeno sulla Danimarca in caso di guerra

Pubblicato il testo della dura nota inviata da Bulganin al governo di Copenaghen "L'appartenenza alla N.A.T.O. comporta gravissimi pericoli per un paese posto a guardia del Baltico„ - L'insistente pressione dell'U.R.S.S. sugli Stati scandinavi

(Nostro servizio particolare)

Copenaghen, 30 marzo.

E' stato reso noto il testo della nota che il primo ministro sovietico Bulganin ha inviato ieri sotto al presidente del Consiglio danese, H. C. Hansen. Il documento afferma che in caso di conflitto la Russia non esiterebbe a colpire la Danimarca con bombe atomiche, se il governo di Copenaghen consentisse ai suoi alleati occidentali l'uso di proprie basi per una guerra contro l'URSS. La Danimarca fa parte della NATO (Alleanza Atlantica).

Bulganin, che nei giorni scorsi ha inviato una lettera analoga alla Norvegia, afferma che «nessuno può negare all'Unione Sovietica il naturale e indispensabile diritto all'autodifesa».

«E' ovvio — aggiunge la nota — che gli interessi della sicurezza dello Stato sovietico impongono precauzioni tali da rendere possibile l'annientamento delle basi degli aggressori, se una guerra fosse sferrata contro l'URSS: la potenza annientatrice delle armi moderne è tale che, in caso di una guerra atomica, i Paesi della proprziani della Danimarca si suiciderebbero se consentissero ad altri Paesi di stabilire basi sul loro territorio».

Inoltre, Bulganin ricorda al Primo Ministro danese che una sola bomba all'idrogeno potrebbe distruggere «un territorio per un raggio di centinaia di chilometri». La nota aggiunge che non va dimenticato che, in certe condizioni, ben difficilmente le operazioni militari si limiterebbero all'impiego di una sola di tali bombe.

Il Primo Ministro sovietico, nel suo nuovo tentativo intimidatorio nei confronti dei paesi scandinavi, sottolinea che alla Danimarca compete una particolare responsabilità come «guardiana di importanti stretti internazionali» dai quali dipende la sicurezza della Russia e di altri paesi baltici.

Dopo l'azione anglo-franco-israeliana contro l'Egitto e la «ribellione fascista» in Ungheria — prosegue la lettera di Bulganin — «nuovi tentativi sono stati compiuti per approfondire le relazioni internazionali e costringere i popoli a seguire una strada che conduce all'aggravarsi della minaccia di una guerra».

Ad esempio, sostiene ancora Bulganin, sono stati messi a punto «piani per dislocare unità atomiche americane con obiettivi particolari» in Germania ed in altri Paesi della NATO. «E' naturale che tale situazione risulterebbe ulteriormente aggravata se tali piani fossero tradotti in pratica».

E più avanti: «La Danimarca si espone a rischi gravissimi ed irresponsabili se si lascia trascinare in preparativi militari».

Dopo aver rilevato che la Groenlandia, pur essendo sotto la giurisdizione della Danimarca «è stata da tempo trasformata in una base militare americana ed è ormai virtualmente al di fuori del controllo danese», Bulganin sottolinea che in Danimarca esiste inoltre «una rete di basi navali e aeroporti militari ove si trovano (stazionano) americani e inglesi». Di conseguenza, dice il documento, non esiste alcuna garanzia che «forze straniere non possano portarsi nelle basi danesi nel giro di poche ore, col proposito di impiegarle contro i paesi amanti della pace».

Bulganin si riferisce inoltre ai recenti avvenimenti del Medio Oriente per dimostrare che le grandi potenze della NATO possono avviare operazioni militari senza informare le piccole potenze con le quali sono alleate.

Concludendo, Bulganin sollecita la definizione di garanzie internazionali su base provvisoria per la sicurezza della Danimarca, e si dichiara convinto che la neutralità dell'Europa sarà assicurata «prima o poi soltanto mediante sforzi collettivi dei vari Stati».

Le maggiori preoccupazioni russe sembrano causate, nei riguardi della Danimarca, dalle poderose opere militari costruite dalla NATO nella Groenlandia, base principale aerea della Alleanza Atlantica nell'Oceano.

Il gabinetto danese si è riunito oggi per esaminare la nota di Bulganin; si prevede che la risposta non verrà decisa prima di lunedì prossimo, dopo probabili consultazioni con la Norvegia. La replica danese dovrebbe confermare l'intenzione della Danimarca di rimanere nella NATO, alleanza i cui scopi sono puramente difensivi.

a. p.

Gli aerei atomici della Nato tenuti in stato di allarme

Parigi, 30 marzo.

«Gli aerei della NATO (Alleanza Atlantica) sono in stato di allarme 24 ore su 24 per evitare che l'Europa diventi una seconda Pearl Harbour» (l'attacco a tradimento alla flotta americana nel Pacifico da parte dei giapponesi nel 1941).

Per dimostrare questa sua affermazione il generale Gerhart, comandante della 12ª «Air Force» americana in Europa, ha fatto «spazzare con le bombe atomiche» in meno di 15 minuti la città di Le Havre. Si trattava naturalmente di un attacco fittizio, le cui fasi sono state seguite per radio dai membri dell'«American Club» di Parigi per i quali è stata eseguita la dimostrazione.

Il generale ha mostrato come funzionerebbe il dispositivo di attacco delle forze aeree della NATO nel caso di una aggressione-lampo, dando telefonicamente ai superbombardieri americani della base di Chaumont l'ordine di «polverizzare» un obiettivo distante in questo caso 150-200 km. Immediatamente due aerei attrezzati per portare le bombe atomiche decollavano dalla base e si mettevano in contatto con la sede dell'American Club, in modo che il pubblico potesse seguire direttamente le fasi dell'operazione. Tra il momento in cui il generale aveva dato l'ordine di partenza e quello in cui i piloti a 15 mila metri di quota su Le Havre pronunciavano il rituale «operazione terminata», erano passati esattamente 18 minuti.

Il generale Lauris Norstad, comandante della NATO in Europa, ha annunciato oggi la nomina dell'ammiraglio inglese Ralph Edward a comandante in capo delle forze alleate nella zona del Mediterraneo dal 10 del prossimo mese.

L'ammiraglio Edward sostituirà il suo compatriota ammiraglio Guy Grantham, temporaneamente chiamato ad altro incarico.

Il comando dell'Esercito americano ha annunciato la realizzazione di un programma di 6 anni per la «urgente» costruzione di basi aeree americane strategiche in Gran Bretagna. E' già stata portata a termine la parte più importante del programma. Vi ha lavorato il 928° Gruppo del Genio.

Ora il 928° Gruppo del Genio e il Quartier Generale della 22ª Brigata antiaerea (una forza totale di 4400 uomini tra ufficiali e soldati) verranno, in parte, trasferiti nell'Europa continentale; il resto verrà congedato.

Il rublo portato a 65 lire nel cambio per gli stranieri

Mosca, 30 marzo.

La banca per il commercio estero dell'U.R.S.S. ha avvertito con una circolare i suoi clienti stranieri a Mosca che, a partire dal 1° aprile, essa acquisterà divise, assegni, lettere di credito e lettere di trasferimento non commerciali, al tasso normale, ma con un premio in rubli pari al 150 per cento del tasso stesso.

Ciò in pratica porterebbe il valore del rublo a 65 lire italiane circa anziché a 150 circa e il dollaro a 10 rubli anziché a quattro.

Negli ambienti occidentali della capitale sovietica si ritiene che questa misura possa coincidere con una notevole affluenza di turisti stranieri nell'U.R.S.S. per la prossima stagione. I turisti occidentali hanno infatti frequentemente lamentato lo sfavorevole cambio del rublo.

Quest'anno si ritiene che oltre centomila turisti visiteranno l'Unione Sovietica, specialmente in occasione del Festival mondiale della gioventù in programma per luglio.

Ultimo monito alla Caglio: «Mediti, e dica solo la verità»

L'udienza di ieri al processo Montesi è stata la più drammatica e forse chiarificatrice. Uno dei difensori ha letto un lungo elenco di palesi menzogne dette da Anna Maria Caglio. Il P. M. ha esordito: «Signorina, le non la qualifico, ma non possiamo più credere a tutte quelle che lei dice». Il Presidente ha aggiunto: «Mediti e torni qui a dire soltanto la verità. Ha tempo per salvarsi». Lo zio di Wilma, Giuseppe Montesi, stretto dalle contestazioni, ha ammesso di aver fornito un alibi falso: uscì dall'ufficio mentre sua nipote andava a morire, ma non la vide. (Vedere in 7ª e 8ª pag. servizi e fotografie)

IN GARA CON L'INIZIATIVA ITALIANA?

Otto Compagnie straniere si offrono di costruire l'oleodotto dall'Iran al Mediterraneo

Il fortissimo gruppo che in capo a Londra impianterebbe anche un'imponente raffineria per conto di Ankara - Partecipazione di Bonn ai progetti dell'ENI - Le trattative di Adenauer a Roma e Teheran

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 30 marzo.

Nelle ultime ventiquattro ore le otto grandi Compagnie petrolifere mondiali hanno fatto sapere di voler iniziare entro la fine di quest'anno la costruzione di un nuovo grande oleodotto dal Medio Oriente che, evitando i Paesi arabi più instabili dal punto di vista politico, farebbe capo in Turchia, e di voler finanziare, sempre in Turchia, la costruzione di una grande raffineria di petrolio.

Poiché soltanto nei giorni fa queste stesse otto Compagnie, nel corso di alcune riunioni londinesi, avevano deciso semplicemente di iniziare lo studio dei molti problemi connessi all'eventuale costruzione di un nuovo sistema di oleodotti del Medio Oriente, è per lo meno legittimo supporre che i motivi che hanno indotto le otto Compagnie ad annunciare così rapidamente delle decisioni concrete ed imminenti sono due:

1) le rivelazioni sulle iniziative dell'ENI-AGIP;

2) il desiderio di far presente a Nasser, il quale rende tanto difficile un accordo per il Canale di Suez, quanto l'Egitto potrebbe perdere in diritti di pedaggio attraverso il Canale. Il primo motivo sembra tuttavia alquanto più urgente e valido del secondo.

A quanto risulta ora a Londra, nel suo viaggio a Roma, per la firma dei trattati del Mercato comune e dell'Euratom, il Cancelliere della Germania Occidentale, Adenauer, ha portato con sé un gruppo di esperti del petrolio tedesco, i quali avrebbero discusso a Roma i vari problemi connessi con il finanziamento e la progettazione dell'oleodotto da Qum ad Alessandretta.

A Roma, questi problemi sarebbero stati discussi non solo con i dirigenti dell'ENI, ma anche con il dott. Maybud, consigliere personale, in materia di petrolio, dello Scià di Persia. Il signor Maybud si trova da dieci giorni a Roma, probabilmente per discutere molti aspetti dell'eventuale concessione, e forse anche per prendere contatto con i dirigenti di varie grandi Compagnie petrolifere che partecipano al consorzio di Abadan, al quale l'Italia aveva chiesto da tempo di essere ammessa a partecipare. Le conversazioni sull'oleodotto Qum-Alessandretta verrebbero continuate in questi giorni a Teheran da Adenauer in persona. Egli ha portato con sé tutti i suoi tecnici e tutti i suoi esperti più qualificati.

A Londra, l'Ambasciata iraniana dichiara di non avere assolutamente alcuna informazione in proposito. Anzi, si ritiene che le sue richieste di informazioni telegrafiche a Teheran non abbiano finora portato ad alcun risultato. A quanto pare, fino ad ora non vi sono stati contatti diplomatici fra Persia e governo britannico, per lo meno a Londra. Il governo persiano, comunque, sarebbe del parere che, trattandosi di «iniziativa privata», anche se nell'ambito di enti nazionalizzati in ambedue i casi, non vi sia alcun motivo per cui il problema dell'eventuale concessione petrolifera persiana all'Italia debba essere discusso al Foreign Office.

A Teheran, a quanto risulta a Londra, il gruppo italo-tedesco avrebbe finora ottenuto una opzione per costruire un oleodotto dai nuovi campi petroliferi fino al confine turco. Anche da parte turca viene per ora mantenuto il più assoluto riserbo, ed è perciò impossibile accertare se il governo turco sia stato interpellato oppure no, e se sul primo caso abbia dato parere positivo o negativo.

Al momento, a quanto pare, la Turchia si troverebbe tra due offerte allettanti: una del gruppo italo-tedesco e una del gruppo delle otto Compagnie mondiali. Non è affatto escluso che le otto grandi Compagnie abbiano aggiunto l'offerta della raffineria per far pesare la bilancia in proprio favore, ed anche per lasciar intendere che alcuni rifornimenti di greggio potrebbero, in questo caso, essere detratti da altre raffinerie situate sul continente europeo.

r. a.

Intesa italo-tedesca per il petrolio persiano?

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 30 marzo.

(m. c.) Il governo di Bonn, secondo notizie ufficiose, avvierà quanto prima trattative con altri Paesi, compresa l'Italia, per lo sfruttamento in comune dei giacimenti petroliferi persiani.

Scopo delle trattative è la costituzione di società miste, che dovrebbero fornire capitali, mezzi e consulenza tecnica per la realizzazione dei comuni progetti. Lo sfruttamento dei giacimenti sarà però affidato a un ente nazionale persiano. I tedeschi sono interessati alla costruzione di raffinerie nella zona di Qum e della nuova «pipe-line» che dovrebbe, attraverso la Turchia, sboccare nel Mediterraneo; compilano i piani tedeschi la costruzione di acciaierie e di centrali elettriche.

Secondo i calcoli degli esperti, le nuove raffinerie e l'oleodotto verranno a costare complessivamente 450 milioni di dollari (quasi 300 miliardi di lire). Si apprende ancora che nelle conversazioni di Teheran con lo Scià, Adenauer ha promesso l'invio di una delegazione di tecnici tedeschi con compiti di consulenza. Duemilacinquecento tecnici persiani saranno mandati nella Germania occidentale per seguire corsi di addestramento. La Repubblica federale finanzierà inoltre, con quattro milioni di marchi (600 milioni di lire) la istituzione di una scuola tecnica nell'Iran.

Un accordo ad Ankara per una grande raffineria

Ankara, 30 marzo.

In un'intervista trasmessa da Radio-Ankara, un portavoce del Ministero degli Esteri turco ha comunicato ch'è stato raggiunto un accordo fra il Governo locale e quattro importanti Società petrolifere straniere per la costruzione in territorio turco di una grande raffineria. Le quattro Società sono: la «British Petroleum Corp.», la «California Texas Corp.», la «Mobiloil Corp.» e la «Royal D. Shell».

Secondo il portavoce turco, la raffineria (i cui progetti di costruzione sono stati approvati dal Governo di Ankara) sarà una delle maggiori d'Europa e tra delle più importanti del mondo. Avrà una capacità di produzione giornaliera di 65 mila barili (il barile equivale a 159 litri). In base ai calcoli tecnici, l'opera costerà circa milioni di dollari (30 miliardi di lire) e sarà completata entro il 1960.

Ricchi giacimenti petroliferi sfruttati dai russi in Albania

Vienna, 30 marzo.

Tecnici e maestranze sovietici in Albania aumentano quasi ogni giorno di numero, via via che si scoprono nuovi giacimenti di petrolio: le scoperte giungono con ritmo sostenuto e il piccolo stato si rivela ricchissimo del prezioso minerale. Particolarmente generosa appare la località Pathos in cui le trivellazioni continuano a dare ottimi risultati, come ha annunciato ieri radio Tirana senza fornire cifre. L'emittente ha soltanto informato che le ricerche sono state intensificate e che gli investimenti sono stati aumentati del 137 per cento.

Martedì si decidono le sorti del governo

Poche possibilità per Segni di giungere ad un accordo

Malagodi ha riconfermato che i liberali non accetteranno compromessi sui patti agrari - Matteotti afferma: "Un chiarimento delle attuali posizioni è inevitabile„

Roma, 30 marzo.

Segni ed i ministri trascorreranno una fine settimana inquieta: martedì si decidono le sorti del governo ed i pericoli di una rottura sono ancora più forti della possibilità di un compromesso.

Malagodi ha ripetuto stamane a Pistoia che i liberali non hanno alcuna intenzione di cedere alle richieste dei sindacalisti democristiani e dei socialdemocratici. «Si parla molto di oneste intese e di intransigenza — ha detto — ma l'intransigenza è una virtù quando si tratta di difendere il principio del rispetto della parola data e l'equilibrio di una politica di centro contro il tentativo di contrabbandare una politica di demagogia insensibile agli interessi del Paese. Quanto alle oneste intese esse non sono tali quando sono concepite contro il cedimento unilaterale di una parte a favore di un'altra sulla pelle degli agricoltori italiani».

Saragat, invece, ha proprio ieri ammonito che, se non si troverà una «onesta intesa» — se cioè i liberali non accetteranno almeno parzialmente gli emendamenti al progetto di legge sui patti agrari — il PSDI sarà costretto a lasciare la coalizione. E Matteotti, da parte sua, non ha cessato a confermare che la situazione è oltremodo difficile, non soltanto per la difficoltà di trovare un compromesso sul punto specifico del contrasto, ma per tutti i numerosi problemi che l'esaurimento del vecchio quadripartito, trasformato in tripartito dopo l'allontanamento dei repubblicani, ha posto in primo piano. Si può arrivare alla meno peggio ad un nuovo rinvio — dice il segretario del PSDI — ma giorno più giorno meno il ridimensionamento di tutto lo schieramento politico è inevitabile.

Pastore preciserà il punto di vista dei sindacalisti D. C. — e, più in generale, quello della CISL che, come è noto, comprende anche lavoratori di altre correnti — domani a Biella. Con Piccioni, ieri, si è mostrato molto duro, ed agli appelli alla responsabilità di partito che gli rivolgeva il suo capogruppo ha risposto richiamando l'attenzione sulla crisi sindacale delle sinistre che impone nuove responsabilità ai sindacati liberi. Anche se egli volesse, perciò, non sarebbe facile mutare atteggiamento.

Fanfani ha fatto ripetere oggi in una nota ufficiosa che le difficoltà sono tutte dalla parte dei socialdemocratici, i soli che hanno sancito in un documento ufficiale la volontà di rivedere il vecchio progetto sui patti agrari, e che i D. C. sono tutti dalla parte di Segni, decisi ad adoperarsi «perché le presenti difficoltà siano superate». Ma, per la verità, gli emendamenti al progetto governativo sono stati sottoscritti tanto dai socialdemocratici quanto dai sindacalisti D.C. e lo stesso Pastore ha dichiarato a più riprese che il progetto, così com'è, è inaccettabile.

Se i socialdemocratici rinunciassero alle loro posizioni, i sindacalisti democristiani si troverebbero indubbiamente in un grosso imbarazzo e forse non oserebbero assumersi la responsabilità di rovesciare il governo. Ma d'altro canto, se i democristiani fossero davvero pienamente concordi col governo, confermerebbero il loro appoggio al progetto originario attribuendo ai socialdemocratici l'intiera responsabilità della difesa ad oltranza degli emendamenti.

Come sempre avviene in questi casi, in ogni gruppo le opinioni sono divise: c'è chi spinge e chi trattiene, chi sottolinea i motivi di disagio della presente situazione e chi, al contrario, anticipa le difficoltà di quella che si aprirebbe (la prospettiva più probabile rimane quella di un monocolore con le elezioni politiche in autunno, ma qualcuno si sta già adoperando in favore di un governo di coalizione senza i liberali e qualche altro pensa addirittura ad un rilancio del vecchio quadripartito). Perciò sino all'ultimo momento la scelta tra la crisi e l'accordo rimarrà legata ad un insieme di fattori imponderabili, fra i quali bisognerà comprendere anche l'esito delle elezioni di domani a Rimini.

Enzo Forcella

Un appello di Andreotti per la denuncia dei redditi

Roma, 30 marzo.

Il ministro delle Finanze, on. Andreotti, ha parlato questa sera alla radio sulla denuncia dei redditi: «Entro lunedì i contribuenti italiani dovranno aver consegnato o spedito per posta agli uffici finanziari la dichiarazione annuale dei redditi, valevole per il imposta di ricchezza mobile complementare e sui fabbricati. Si tratta di circa quattro milioni di cittadini che sono tenuti ad adempiere a questo obbligo, cifra, in verità, molto alta, tanto che per il prossimo anno speriamo di aver potuto apportare uno sfoltimento considerevole, esonerando dall'obbligo della denuncia personale tutti o quasi i lavoratori dipendenti — statali e non — che non abbiano altre fonti di reddito.

«Non vogliamo — ha proseguito il ministro — mettere l'accento sulle sanzioni che vi sono per chi, avendo una certa consistenza economica, trascura del tutto di fare la dichiarazione o, facendola, la altera ed omette delle essenziali. Siamo personalmente più portati ad un'opera di convinzione che non al viso duro della minaccia della pena pecuniaria ed anche detentiva che la legge prevede. Diciamo, però, che la severità tributaria, che in quasi tutto il mondo civile esiste già da molto tempo, sta compiendo da noi i primi passi; e dobbiamo battere anche questa strada per ottenere la giustizia fiscale».

La curiosità, sale delle democrazie

L'estinzione con la quale la parte non conformista dell'opinione pubblica italiana continua a considerare non chiarito il caso De Nicola, potrà dispiacere agli ufficiosi osservanti i catenacci; non a noi che consideriamo la vigilanza gelosa dei cittadini unica valida garanzia d'una durevole democrazia. Si sviluppa a poco a poco e sta generalizzandosi sul continente, una curiosa concezione che si potrebbe chiamare della democrazia paternalistica, e per la quale maggioranza e governanti tendono gradatamente a considerarsi gli insindacabili depositari della verità.

Questa tendenza, alla formazione della quale non è probabilmente estranea la mentalità dei partiti che menano le coalizioni al potere, si fonda sul tacito presupposto, che poiché un certo numero di capipartito e di segretari politici si sono accordati per assicurargli una maggioranza, ne derivi che il governo ha una specie di delega perpetua a legiferare e ad amministrare lo Stato. E', diciamolo subito, una tendenza sbagliata. Non soltanto questo concetto manicheista e integralista del meccanismo parlamentare contrasta con i classici principi della democrazia tradizionale, per i quali quanto più una maggioranza è forte, tanto più deve essere rispettosa dei diritti della minoranza, e pronta in qualunque momento a render conto verso di essa. Ma contrasta anche col generale orientamento in atto nel moderno mondo occidentale, dove per il lento, graduale compenetrarsi delle classi e degli interessi, tutto tende a un crescente collaborazionismo sul piano politico, come si vede in America, col «bipartitismo» tra repubblicani e democratici in politica estera, e si vide per un certo tempo in Inghilterra, e presentemente in Francia dove addirittura socialisti e reazionari si trovano momentaneamente d'accordo per una comune politica in Algeria.

Invece si va instaurando, nella pratica, questo costume che se non è antidemocratico, perché si fonda pur sempre sul voto, può rappresentare, avanzando, una forma pericolosa di democratico deviazionismo, per cui i governi, sentendosi sempre più esclusivamente responsabili verso le segreterie di partito che li insediano, e verso le onnipresenti burocrazie di Stato che li appoggiano, si abituano a considerare gli interventi dell'opinione pubblica, come una fastidiosa intromissione. E' ormai una consuetudine mentale che si manifesta per prima cosa nello stile apoditticamente tra oracoleggiante e irritato, con cui i circoli ufficiali e i loro interpreti autorizzati accolgono regolarmente questi interventi. Ma, qual che è peggio, si manifesta nella pratica, ormai costantemente invalsa, di non dare evasione. Ogni volta che una grossa crisi scoppia, un fatto che agita e allarma l'opinione pubblica, si fa presto: si abbassa precipitosamente la saracinesca.

C'è sempre, nell'arsenale infinito delle procedure, la scappatoia per bloccare la questione e tappare la bocca agli indiscreti. E non fa nulla se il passo non è convinto: l'impunità è ormai un privilegio stabilito del governo. Il novanta per cento degli italiani, anche quelli che se ne infischiano, capiscono benissimo che il modo con cui si è archiviato il caso De Nicola non è chiaro. I componenti della Corte Costituzionale giustamente non parlano perché è un loro affare interno. Il governo non parla perché giustamente non può intromettersi nelle competenze della Corte. Il Presidente della Repubblica non può pubblicare la lettera di De Nicola perché è un documento privato. De Nicola, da parte sua, non può interloquire perché il suo riserbo di gentiluomo glielo impedisce. Tutto fila meravigliosamente, ma intanto noi cittadini restiamo con le pive nel sacco. E non crediate che sia una nostra particolarità. Guardate come il governo svizzero si è elegantemente sbarazzato dell'affare Dubois, accantonandolo in una inchiesta giudiziaria che gli eviterà per qualche mese di dover affrontare le annuali responsabilità politiche dello scandalo (e poi, ci sarà sempre qualche santo che provvede). E in Francia, i mezzi di intimidazione e di minaccia posti in azione per fare tacere i cittadini che sono in disaccordo col governo sui metodi di repressione usati in Algeria.

Uno scrittore, del cui liberalismo non ho mai dubitato, avanzava giorni fa il principio che non è lecito che, nel caso De Nicola, la curiosità pubblica vada oltre il comunicato ufficiale. Io dico al contrario che benedico questa curiosità pubblica, che è poi coscienza pubblica, e pongo in essa la certezza di un miglior avvenire per la patria e per l'Europa. E' per questa stessa coscienza pubblica che vediamo giornali della Svizzera romanda, antichi e stimati organi di opinione europea, che non hanno mai fatto mancare, nelle ore della prova, la loro solidale simpatia alla Francia, ribellarsi per primi all'espediente del governo, e reclamare luce immediata su tutto. E' per questa coscienza pubblica che vediamo in Francia intellettuali sollevarsi, un eminente professore di diritto sospendere per protesta i corsi, in generale con uno splendido stato di servizio dimettersi, perché sono convinti di servire così l'onore del loro paese. La curiosità pubblica è il sale delle democrazie. Guai alle democrazie senza sale.

Filippo Sacchi

CRONACA CITTADINA

Le nuove tariffe stabilite dall'azienda tranviaria

Da domani il prezzo del tram sarà aumentato a trenta lire

Corsa semplice, feriale, festiva e serale 30 lire - Tesserino da 9 corse lire 250; settimanale 2 corse al giorno 180 lire; 4 corse 360 lire Tariffe per autobus Conguaglio abbonamenti dall'8 al 14 aprile

Domani entrano in vigore le nuove tariffe tranviarie proposte dal Municipio e approvate dalla Prefettura. In previsione dell'aumento ieri sono stati numerosi i torinesi che hanno acquistato una o più tesserine da 9 corse (validità due settimane) pagandole ancora 200 lire invece di 250. Le tesserine operate per la prossima settimana ieri avevano già il prezzo nuovo.

Le tariffe in vigore da domani saranno le seguenti:

Tram, filobus n. 53 e 54, autobus «B», linee del Sanatorio e Stazione Lingotto-Mirafiori:

— corsa semplice feriale, festiva e serale 30 lire, 15 lire per i militari;

— corsa notturna normale 60 lire, 15 lire per militari e abbonati;

— biglietto multiplo di nuova istituzione (valevole dalle 8 alle 11) 100 lire;

— tesserina da 9 corse 250 lire;

— tesserina operaia da 2 corse al giorno 180 lire;

— tesserina operaia da 4 corse al giorno 360 lire.

Linee A, D, H, 51, 52 sbarrato, 53:

— corsa semplice feriale, festiva e serale 35 lire, 18 lire per i militari;

— i biglietti multipli, la tesserina da 9 corse, le tesserine operaie da 2 e 4 corse giornaliere pagano un supplemento di 5 lire per ogni corsa.

Linee C, F, 52 sbarr. hanno tariffe multiple per una «tratta» o per «l'intero percorso». Esse sono:

Tariffe per una tratta:

— corsa semplice feriale, festiva o serale 35 lire, 18 per i militari;

— corsa notturna normale 70 lire, 35 lire per militari o abbonati;

— i biglietti multipli e le tesserine da 9 corse se usate su queste linee dovranno pagare un supplemento di 5 lire per ogni corsa.

Tariffe per l'intero percorso:

— corsa semplice feriale, festiva o serale 45 lire, 15 per i militari;

— corsa notturna normale 70 lire, 35 lire per militari o abbonati;

— i biglietti multipli e le tesserine da 9 corse se usate su queste linee dovranno pagare un supplemento di 10 lire per corsa;

— le tesserine operaie possono essere usate in ragione di una corsa ogni due e con un supplemento di 10 lire;

— sono istituite tesserine speciali da 2 corse giornaliere a 360 lire e 4 corse giornaliere a 720 lire settimanali.

Linea I è divisa in cinque tipi di tariffe a seconda del percorso:

— Torino-Ippodromo: la corsa semplice normale costerà 35 lire e quella per militari 15 lire; il biglietto multiplo, le tesserine da 9 corse e le tesserine operaie possono essere usati con il pagamento di un supplemento di 5 lire;

— Torino-Mirafiori: corsa normale 35 lire, militari 15 lire;

— Ippodromo-Mirafiori: corsa normale 15 lire, militari 15 lire;

— Mirafiori-Stupinigi: corsa normale 35 lire, militari 35 lire;

— Torino-Stupinigi: corsa normale 60 lire, militari 60 lire.

Linee 55 e G:

— corsa semplice feriale, festiva e serale 40 lire, militari 40 lire

Linea Porta Nuova - Moncreno:

— corsa semplice feriale, festiva e serale 100 lire, militari 100 lire.

A titolo sperimentale, sino alla fine dell'anno, non vi sarà abbuono per le festività infrasettimanali sui prezzi dei tesserini operai. Questi tesserini però potranno essere usati anche nelle festività infrasettimanali con le seguenti norme:

— su linee a tariffa tranviaria (tram, filobus 53 e 54, linee automobilistiche B, Sanatorio e Stazione Lingotto - Mirafiori) potranno essere usate in ragione di una corsa ogni due;

— su linee automobilistiche a tariffa unica e su ogni tratta delle linee C, F, 52 sbarr., potranno essere utilizzate in ragione di una corsa ogni due più il pagamento di un supplemento di cinque lire;

— sulle linee C, F, 52 sbarr. per il percorso intero potranno essere utilizzate in ragione di una corsa ogni quattro più il pagamento di un supplemento di 10 lire.

Gli abbonamenti per le linee tranviarie sono aumentati del 20 per cento e quelli per le linee automobilistiche del 17 per cento. I titolari della tessera di abbonamento devono provvedere al pagamento del conguaglio nel periodo 8-14 aprile. Entro tale data potranno anche disdire l'abbonamento e inoltrare domanda di rimborso per il periodo mancante alla scadenza. Le operazioni di conguaglio o rimborso devono essere effettuate presso la Tesoreria Municipale in via Corte d'Appello 1 con il seguente orario: giorni feriali dalle 8,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; domenica 14 aprile dalle 8,30 alle 12. Dopo il 14 aprile tutte le tessere di abbonamento e di libera circolazione non regolarizzate non saranno ritenute valide.

340 miliardi di fatturato

La riunione del Consiglio d'Amministrazione Fiat

Deciso l'aumento del capitale da 76 a cento miliardi

Il Consiglio d'Amministrazione della Fiat, riunitosi ieri 30 marzo 1957, dopo aver esaminato ed approvato il Bilancio al 31 dicembre 1956 e constatato che il fatturato dell'esercizio 1956 ha raggiunto lire 340 miliardi, ha deliberato di convocare l'Assemblea Generale degli Azionisti (ordinaria e straordinaria) per lunedì 29 aprile 1957 alle ore 9,30 in Torino, corso Dante 103 presso la Scuola centrale allievi Fiat e di sottoporre alla sua approvazione la distribuzione del dividendo di lire 80 per azione; l'aumento del capitale da lire 76 miliardi a lire 100 miliardi mediante emissione di 48 milioni di azioni del valore nominale di lire 500 l'una da offrire in opzione agli azionisti al prezzo di lire 750 per ciascuna nuova azione; nonchè l'emissione di un Prestito obbligazionario di lire 24 miliardi: operazioni queste da effettuarsi in progresso di tempo a seconda delle esigenze aziendali e, per le azioni, convenientemente ratealizzate.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 14,7
MINIMA + 9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +11,8; umidità 76 %; pressione 741,2. Cielo poco nuvoloso. Precipitazioni: nuvolo con schiarite. Temperatura a Casale: mass. +15,8; min. +4,7; media +11,8

Si era rifugiato con la moglie ed il bimbo in un lavatoio

Per sloggiarlo gli demoliscono la casa disperato cerca la morte con la pistola

Spende gli ultimi soldi per comprare l'arma - Ferito è trasportato all'ospedale - Un altro dramma: una vedova si uccide al San Luigi gettandosi da una finestra del 2° piano

Penoso, commovente dramma di un padre di 24 anni. Si chiama Renato Pudler, è trentino, da quattro anni abita nella nostra città ed è occupato presso una ditta di Madonna di Campagna come magazziniere. Non ha mai avuto buona fortuna. All'età di 12 anni gli morì la madre e l'anno dopo il padre. Dovette, sin da ragazzo, faticare per guadagnarsi un pezzo di pane. Due anni fa si sposò con una ragazza della sua stessa età, Jolanda Barile, e cinque mesi fa gli nacque un bimbo, Loris.

I due coniugi vivevano con i suoceri, in una stanza delle casermette di Venaria. Una vita impossibile: promiscuità, mancanza di spazio e di ogni più elementare comodità. La settimana scorsa il Pudler decideva di trasferirsi con la moglie e il bimbo e i loro pochi mobili in un locale delle stesse Casermette che un tempo era stato adibito a lavatoio e che ora era inutilizzato.

Il trasferimento era abusivo e quando veniva notato dal personale addetto alle Casermette, il Pudler veniva invitato a liberare il locale, tanto più che esso era destinato ad essere abbattuto. L'operaio non dava retta all'avvertimento. Mercoledì scorso, rincasando dal lavoro, trovava la moglie in lacrime. I muratori avevano cominciato a smantellare il locale, abbattendo due dei quattro muri che delimitavano la piccola costruzione.

La situazione era drammatica, ma d'altra parte il Pudler non sapeva come rimediarvi. Decise di rimanere ancora in quella specie di locale a diretto contatto con l'esterno.

Trascorse la notte, una notte insonne per lui, per sua moglie e anche per il piccino tormentato dall'aria pungente; al mattino Loris aveva la tosse e la febbre. Il padre andò a cercare dei rami di carbone e con vasi cresse, dietro le Casermette, una baracca nella quale si trasferì con il poco mobilio. Ma la situazione appariva senza speranza. Le precedenti lunghe sofferenze avevano minato profondamente lo spirito e la mente del Pudler ed egli ora non vedeva altra soluzione che quella del suicidio.

Venerdì sera, uscendo dal lavoro, si recava a Porta Palazzo. Aveva in tasca poche migliaia di lire, le uniche che possedesse. Decideva di servirsene per comperare una pistola, che trovò, d'occasione, da un venditore ambulante. Rincasava con l'arma, rinviando all'indomani l'attuazione del disperato proposito.

Ieri mattina tornava a lavorare, tenendo sempre il pensiero fisso a ciò che aveva deciso di fare. A mezzogiorno si incamminava verso casa, a piedi, con lo sguardo allucinato. In una tasca aveva già la lettera indirizzata alla moglie, nella quale chiedeva perdono per il gesto: «... ma vedo che io non riesco ad affrontare la vita. Non posso più andare avanti così».

Nell'altra tasca stringeva la rivoltella, già carica. Il Pudler aveva stabilito di togliersi la vita nelle vicinanze della propria casa. Ma improvvisamente gli partiva un colpo. Senza che egli avesse avuto l'intenzione di sparare, con la mano nervosa aveva premuto il grilletto.

Il proiettile partiva verso terra e andava a colpire il giovane al ginocchio destro. In quel momento stava passando per la via uno scolaretto; accorsi dell'accaduto, si fermava e soccorreva lo sventurato. Poco dopo il Pudler veniva accompagnato all'Assistenza Marittni e ricoverato con prognosi di 15 giorni.

— Una donna si è uccisa gettandosi da una finestra del reparto S. Luigi di corso Orbassano, dove si trovava ricoverata. E' la signora Teresa Casalegno ved. Rossi di 58 anni, abitante in via Scarlatti 23. Due mesi or sono era stata dimessa da una Casa di cura per malattie nervose e il 5 marzo scorso, trovata affetta da tubercolosi polmonare, era stata accolta al S. Luigi.

La nuova malattia le aveva ricatizzato i disturbi psichici. Ieri mattina, alzatasi alle 7,40, la Casalegno saliva al secondo piano e andava a chiudersi in un gabinetto. Riusciva a scavalcare il davanzale della finestra e si gettava nel vuoto finendo sul lastricato del marciapiedi del cortile. Pochi minuti dopo due infermieri, che attraversavano il cortile, scorgevano il corpo della sventurata. La trasportavano immediatamente all'infermeria dove i medici cercavano di prestarle ogni possibile soccorso. Le condizioni della Casalegno erano però disperate, avendo essa riportato la frattura della base cranica e gravi lesioni al bacino e al cranio. Un'ora e mezzo dopo cessava di vivere, senza avere ripreso conoscenza. Le indagini sul drammatico episodio sono state svolte dal commissariato Mirafiori.

Regressi dei socialcomunisti nelle commissioni di fabbrica

Altre elezioni per il rinnovo delle commissioni interne si sono svolte ieri in alcuni stabilimenti. Ovunque i socialcomunisti della C.G.I.L. sono in regresso. Particolarmente sensibile la diminuzione dei voti della C.G.I.L. al Cotonificio Val Susa di Perosa Argentina e alla Ipca di Cirié dove lo scorso anno avevano la maggioranza.

Ecco i risultati (fra parentesi quelli dello scorso anno):

C.V.S. di Perosa Argentina: operai: C.I.S.L. voti 320 (260) seggi 3 (2); C.G.I.L. voti 277 (324) seggi 3 (3); U.I.L. voti 80 (54) seggi 1 (1). Impiegati: C.I.S.L. voti 34 (34) seggi 1 (1).

Ipca-Battandero di Cirié: operai: C.I.S.L. voti 19 (19) seggi 2 (1); U.I.L. voti 17, seggi 1 (l'altro anno non si era presentata); C.G.I.L. l'altr'anno aveva avuto 33 voti e 2 seggi, quest'anno non si è presentata.

Nuova Satip (Saluzzo-Torino): operai: C.G.I.L. voti 50 (54) seggi 1 (2); C.I.S.L. voti 27 (15) seggi 1 (zero). Impiegati: C.I.S.L. voti 11 (7) seggi 1 (1); Indipendenti voti 2 e seggi zero. La nuova commissione interna sarà formata da 2 rappresentanti della C.I.S.L. e da 1 della C.G.I.L. (che l'altr'anno invece aveva la maggioranza).

— La direzione della Venchi Unica su richiesta della C.I.S.L. ha concesso un premio di operosità per le feste pasquali nella misura di 1500 lire pro-capite per ogni dipendente uomo o donna. Il premio di operosità andrà sommato a quello che da anni l'azienda corrisponde a Pasqua. In totale gli uomini percepiranno 5 mila lire e le donne 4 mila.

Dibattito al Carignano sulla Corte Costituzionale

Stamane alle ore 10,15, al teatro Carignano si svolgerà una manifestazione sul tema: «Difendiamo la Corte Costituzionale». Parleranno l'on. Targetti, vice-presidente della Camera, il prof. Tramarollo e l'on. Villabruna. Presiederà il prof. Norberto Bobbio.

Ancora oggi e domani per consegnare la Vanoni

A tutte ieri sera 60 mila contribuenti su 140 mila (previsti) avevano già consegnato la dichiarazione dei redditi Vanoni. Per non incorrere in multe c'è tempo solo sino a lunedì.

Le denunce possono essere consegnate ai seguenti uffici:

— ufficio Imposte dirette di via Roma 366 oggi dalle 9 alle 12 e domani dalle 8 alle 12;

— Intendenza di Finanza in corso Vinzaglio 8, oggi dalle 9 alle 12 e domani dalle 8 alle 12 e dalle 17 alle 19;

— uffici municipali di via Corte d'Appello 1, oggi chiuso, domani dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18;

— tutte le sezioni dei vigili urbani, oggi dalle 8 alle 20, domani dalle 8 alle 24.

I moduli possono anche essere spediti per raccomandata con ricevuta di ritorno.

I funerali della signora Fede Focardi Valletta

Si sono svolti ieri i funerali della figlia del prof. Valletta, signora Fede Focardi. Esequie semplici, accompagnate da una moltitudine di persone che hanno voluto esprimere il loro affettuoso cordoglio.

Alle 14,00 il feretro ha lasciato l'abitazione dell'estinta, in via Genovesi 13, per il rito religioso nella parrocchia della Crocetta. La bara, ricoperta da un fascio di rose, è stata portata a spalla da dirigenti, amiani, operai, impiegati e allievi della Fiat. Lungo i corsi Re Umberto e Peschiera, due fitte ali di popolo.

Aprivano il corteo funebre le confraternite religiose, i mutilati di Don Gnocchi, gli orfani dei carabinieri, le allieve dell'Istituto «Virginia Agnelli», gli allievi della «Edoardo Agnelli», i volontari del sangue dell'«Avis», gli ospiti della casa di riposo «Giovanni Agnelli». Ogni rappresentanza era preceduta dal labaro abbrunato.

Dietro il feretro, il padre professor Valletta, il marito dottor Mario Focardi, il figlio Franco e gli altri congiunti. Presenti anche il Prefetto, il Sindaco, il Presidente della Provincia e le altre autorità. Sono intervenuti per la Fiat l'amministratore delegato e direttore generale ing. Bono, i vice-presidenti dottor Giovanni Agnelli e gr. uff. Luigi Gajal de La Chenaye, i consiglieri di amministrazione, tutti i direttori e una larga rappresentanza di impiegati e operai.

Dopo le esequie religiose, il professor Valletta, il marito e il figlio della signora Fede Focardi, hanno preso posto sul furgone e hanno accompagnato il feretro al cimitero dove è stato inumato nella tomba di famiglia.

LE LAMIERE RESISTONO E ALL'ALBA GLI SVALIGIATORI DEVONO RITIRARSI

Per tutta una notte i ladri assaltano la cassaforte dell'Alleanza Cooperativa

L'episodio nei magazzini di via Madama Cristina - Forzate due porte, ne scardinano altre due, poi dalla cantina salgono ai depositi - Forano una parete e attaccano col trapano la cassaforte murata - L'opera non è giunta a termine

Ieri notte i ladri hanno dato l'assalto allo spaccio n. 11 dell'Alleanza Cooperativa in via Madama Cristina ang. via Giacosa: fortunatamente essi si sono dimostrati privi di abilità e di esperienza e il «colpo», che doveva essere clamoroso, si è risolto con un danno minimo per il negozio.

Sino a mezzanotte negli ampi locali era rimasto un dipendente per completare alcuni conti. Poi aveva spento le luci, s'era assicurato che tutte le porte fossero sprangate e se n'era andato. Presumibilmente fra mezzanotte e mezza e l'una arrivava la banda. I malviventi, muniti di lampadine, arnesi da scasso di varie dimensioni e di chiavi false, riuscivano ad aprire il portone di via Giacosa 2; da dove cominciano le vetrine dello spaccio. Nessuno li sentiva, nessuno li vedeva. Dal cortile la banda, formata probabilmente da tre o quattro individui, vinceva, sempre con chiavi false, la serratura di un robusto cancello di ferro che immette alla scala della cantina. I ladri scendevano e attaccavano il primo uscio sulla destra del corridoio, convinti che fosse l'ingresso ai magazzini sotterranei dell'Alleanza. L'uscio era massiccio e il lavoro per scardinarlo e forzarlo rappresentava senza dubbio una lunga e considerevole fatica, aggravata notevolmente dalla preoccupazione di non fare eccessivo rumore.

L'ultimo varco aperto nella parete per giungere nel locale dove si trova la cassaforte

Quando, alla fine, la porta cedeva, i teatufanti restavano allibiti: davanti a loro si spalancava un andito angusto di pochi metri quadrati, senza sbocco apparente.

Delusi e infuriati, tentavano di rifarsi con un secondo uscio, cinque metri più in là. Rompendo una grossa porzione di muro, potevano staccare una cerniera, ma tutto s'esauriva qui. La serratura era inattaccabile. Il terzo tentativo avveniva nello stesso corridoio della cantina e stavolta l'opera di scasso era coronata da felice esito: la serratura della terza porta si spaccava, veniva estratta dalla sua sede e così i ladri s'introducevano nel magazzino di oggetti casalinghi. Di qui, lungo una scaletta in ferro sistemata nel vano dei montacarichi (che da qualche giorno è guasto), salivano nel grande negozio e precisamente nel reparto «casalinghi», gestito (fin dal 1919) dalla signora Maria Maschera. Intanto era passato molto tempo, troppo tempo, la banda aveva una fretta terribile. Convulsamente scassinò e cassetti venivano messi in disordine e parecchi articoli erano rovesciati a terra o depositi sul banco. Ma i malviventi non trovavano nulla di sostanzioso. Evidentemente non erano venuti per impadronirsi di una cucina a gas o di una dozzina di pentole. Cercavano denaro, ma di soldi, nel reparto, non v'era traccia. Allora decidevano di passare nell'altro reparto dello spaccio, quello dei generi alimentari. Era necessario però forare una spessa parete, costruita con tavole di legno e la banda perdeva ancora mezz'ora, almeno, per praticare il buco senza che il frastuono dei trapani e della sega fosse inteso in istrada.

Nel reparto alimentari (che è diretto dalla signora Maria Marcarini) i ladri concentravano tutta la loro energia su di una piccola cassaforte a muro della larghezza di 30 centimetri. Nella cassaforte vi erano documenti, ricevute, registri e una somma in contanti di 120 o 125 mila lire. I ladri attaccavano rabbiosamente lo sportello con i trapani e lo foravano in più punti, senza riuscire ad aprirlo, visto che la cassaforte resisteva e l'alba era prossima, gli ignoti si dedicavano al solito lavoro di perlustrare tutti i cassetti e di buttare all'aria ogni cosa; in un cassetto rinvenivano un rotolo di biglietti da mille: ventidue. Niente d'altro. Per consolarsi del magro bottino cercavano di bere una bottiglia di vino moscato. E anche qui fallivano: toglievano la carta stagnola attorno al collo della bottiglia, ma poi, in mancanza di un cavatappi, non ce la facevano a stapparla.

Il furto veniva scoperto alle 7 da una commessa incaricata di aprire lo spaccio, Luisa Della Valle, e, contemporaneamente, dalla custode della stabile di via Giacosa 21, Ferruccia Ferrero, che era scesa in cantina per accendere il termosifone.

— In corso Belgio 150 ha sede il laboratorio di cromatura e nichelatura del sig. Attilio Bargis, abitante a Settimo in via Torino n. 71. Ieri notte, verso le 2,30, due garzoni di un forno vicino — Giovanni Rocco e Marco Audisio — udivano rumori sospetti provenire dal laboratorio. Davano l'allarme, svegliavano il custode della casa, ma quando entravano nell'officina i ladri erano già fuggiti da un ingresso secondario di via Asigliano Vercellese. Essi avevano tentato, ma invano, di forzare un blindato contenente 60 mila lire: si erano poi impadroniti di materiale vario per un valore assai limitato.

L'ufficiale o il soldato spararono il colpo che uccise il camionista

L'autorità militare ha ricostruito la tragedia del cantiere - I nomi degli accusati
Il sottotenente, un campione di tiro, si stava allenando per una prossima gara

Un colonnello della Direzione di artiglieria si è recato ieri pomeriggio nel cantiere di Grugliasco dove il 21 marzo scorso il camionista Giovanni Cena è rimasto ucciso nella cabina del suo veicolo da una pallottola vagante. Ha calcolato alcune traiettorie stabilendo che il colpo venne sparato dai quattro militari del 22° reggimento di fanteria da una distanza di 390 metri. Nei prossimi giorni sarà fatta una perizia balistica con il mitra che si presume sia stato usato dai quattro militari: in un poligono si proverà se, alla distanza di 390 metri l'arma riuscirà a forare una lamiera dallo spessore eguale a quella della cabina dell'autocarro.

L'ufficiale che avrebbe sparato il colpo è stato rinchiuso nel carcere di via Ormea. E' il sottotenente Giovanni Busetti, ragioniere, nato a Venezia nel 1934 ed abitante in quella città in Cannaregio 58/06 dove i genitori hanno un albergo. Ieri il padre è venuto a trovarlo e si è intrattenuto con lui. Il giovane è sconvolto di quanto è successo, non crede di essere stato lui a sparare il colpo mortale. Le sue indicazioni non andrebbero d'accordo con quelle date da altri testimoni.

Il Busetti aveva frequentato poco tempo addietro un corso di tiro, perchè molto appassionato in questa specialità, e ci era iscritto ad una gara indetta per i prossimi giorni tra gli ufficiali del reggimento. Mentre si trovava in esercitazione, nel primo pomeriggio del 21 marzo scorso in regione Barocchio di Grugliasco aveva creduto di approfittare di una breve pausa per fare alcuni spari.

Con due caporali ed un soldato si era allontanato dalla sua compagnia verso le 13,30. Dopo aver messo una bustina su un pezzo di legno infisso in terra, sparò per primo con la pistola, poi prese il mitra e sparò un colpo isolato e due colpi a raffica. Passò il mitra al caporale Campello, poi al caporalmaggiore Checco ed al soldato Alticri, i quali spararono un colpo a testa. Due proiettili bucarono la bustina, gli altri furono visti finire contro terra senza uno. Alcuni testimoni affermano che questo colpo sarebbe il secondo sparato con il mitra dall'ufficiale, mentre altri sostengono che sarebbe quello del soldato.

I due graduati ed il soldato sono agli arresti in caserma. Per ora all'ufficiale si fa l'accusa di aver violato la consegna in modo grave (pena massima un anno) e di aver rubato alcune pallottole da guerra (pena massima 7 anni). Al soldato Altieri di aver rubato una pallottola da guerra. L'autorità militare non si occupa dell'omicidio colposo. Per questo reato procede, indipendentemente, l'istruttoria curata dal Procuratore della Repubblica dott. Caccia. Il sottotenente ha affidato la sua difesa all'avv. De Marchi. I familiari del camionista uccisa hanno dichiarato che intendono costituirsi parte civile con il patrocinio dell'avv. Oberi.

Gli studenti del Politecnico rientrano nell'UNURI

Il Consiglio direttivo dell'Associazione Studenti del Politecnico (ASP) ha tenuto ieri una lunga seduta al termine della quale ha approvato a maggioranza una mozione per decidere di rientrare nell'UNURI (Unione Nazionale Universitaria Rappresentativa Italiana).

L'ASP era uscita nel '52 dall'UNURI non riconoscendo nelle sue strutture una sicura garanzia per la realizzazione di una effettiva politica universitaria. La decisione di ieri significa che l'ASP «intende collaborare con i movimenti che vorrebbero portare l'UNURI ad un effettivo collegamento con la base universitaria e alla riforma della scuola e dell'assistenza».

Istituto Sommelier. — Il 9 aprile alle 16 nell'Auditorium della Rai, si svolgerà la premiazione degli allievi.

IPPODROMO MIRAFIORI
OGGI - ORE 15
CORSE AL TROTTO
PREMIO PRIMAVERA
Lire 420.000

ASTOR
3ª SETTIMANA di
RIFIFI

LUX
ULTIME REPLICHE
NOTRE DAME DE PARIS
con
GINA LOLLOBRIGIDA
ANTHONY QUINN

VITTORIA
2ª SETTIMANA di
MISS SPOGLIARELLO
con
BRIGITTE BARDOT

EDEN DANZE
16,30 e 21: Addio del Campione *Saracino*. Martedì debutto di SILLA FABRIZI e i suoi cantanti. Novità.

CASTELLINO DANZE
Grandioso successo orchestra ROSACLOT-F. GIACON-C. MARI 16,30 tè; 21 trattenim., danzanti.

DANZE PRINCIPE - LA PERLA
In ogni serata una novità. Giochi - Premi - Fantasie. Musiche jazz e melodiche. Trattenim. 16,30 e 21.

LA SBRENELLA
Brillante matinée Gala serata - Originale programma della Orch. *Miguel*, e *Vasquez*. - Dir. Carigna.

CLUB HOLLYWOOD DANZE
16-21 gran succ. Orch. Turi Golino, cant. Duo Imar, Ferraris, Costello. Ospite d'onore «*Juce Donati*».

PARC CLUB DANZE
16,30-21: Il locale dei successi con *Fred Buscaglione-Fatima Robin's*.

EL TROCADERO
16,30 e 21 ciornie succ. di Saccaeri con alone a vuoto stereofonico.

DIPLOMATA MISTY chiaroveggente medianica. *Consultazioni c. R. Margh. 73 ang. v. Montebello* scala destra 1° p. esci. giov. dom.

Onorificenza

La Direzione, impiegati e Maestranze della ditta Mercando & C. porgono le più vive felicitazioni per l'onorificenza a Commendatore, conferita al loro egregio principale, Sig. *Ugo Mercando*.

MAZZA SCUOLA DI TAGLIO. Confezioni, modelli su misura casa di cui una Inizia corsi primaverili. Facilitazioni. *Via dei Mille n. 2.*

SCUOLA DI TAGLIO *R. Sampò, corso Giulio Cesare 19 - Torino, telef. 22-533.* Corsi professionali e familiari diurni e serali. Abiti, biancheria, camicie uomo. Modelli.

IL MAGO D'ITALIA UNICO IN EUROPA si ferma qualche giorno all'*Hôtel Ligure*. Questo benefico Mago abalordisce. Migliaia sono le persone beneficate dalla sua immensa forza magnetica. Riceve dalle 10 alle 12,30 e 15-19 anche festivi. Telefono 520-186. Torino.

IL PIU' CARATTERISTICO ALBERGO del mondo nel più bel l'angolo del Tigullio vi attende per Pasqua — soggiorno primaverile e fine settimana. *Grand Hôtel dei Castelli Santa Margherita Ligure.*

STATO CIVILE

Alesina Carlo, a. 62, v. Villa Regina 14; **Valletta** Fede m. Focardi, a. 50, v. Genovesi 19; **Lenera** Carolina m., Novarese, a. 69, v. Donizetti 28; **Combe** Antonio, a. 76, v. Botticelli 41; **Francione** Angela v. Abbà, a. 84, p. Statuto 1; **Ambrogio** Giovanna v. Rossi, a. 84, c. Reg. Margherita 215; **Filipetto** Andrea, a. 66, v. Arona 32; **Civera** Lucia v. Lasero, a. 87, v. Martiniana 10; **Sambenne** Carlo, a. 73, c. Siracusa 132; **Ferrero** Maria v. Vaudagnotto, a. 69, v. P. Braccini 64; **Villata** Agnese v. Fantino, a. 61, c. Casale 16 bis; **Mazzuroga** Elena m. Testa, a. 56, v. Nizza 91; **Chiari** Giacomo, a. 64, v. Foligno 90.

Deceduti in ospedale: **Sgeravatto** Vittorina, giorni 9; **Gremo** Lucia, a. 60; **Gasparetto** Arturo, a. 52; **Pisvano** Caterina, a. 76; **Parie** Anna m. Allasone, a. 60; **Bargero** Angiolina m. Costanzo, a. 58; **Berruti** Delfina m. Colto, a. 73; **Casero** Antonio, a. 65; **Apra** Laurina v. Beltramo, a. 80; **Scarpone** Giuseppe, a. 85; **Grazie** Maria, neon. 7; **Greidemberg** Urie, n. 10; **Gedda** Paola v. Cavalleric, a. 65; **Testa** Caterina v. Fermoso, a. 67.

Morti 17 - Nati 29.

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Statuto 3 - c. Palermo n. 118 - v. Madama Cristina 62 - c. Orbassano 6 - v. Chiesa della Salute 167 - v. Monginevro 29 - v. Po 31 - v. Saluzzo 1 - v. Cigna 44 - p. Gallinberti 7 - c. Francia 315 bis - c. Vitt. Emanuele 84 - v. Cibrario 72 - v. Giolitti 36 - c. Regina Margherita 194 - corso Moncalieri 267 - c. S. Maurizio ang. v. Barolo - v. Duchessa Jolanda 8 - str. di Settimo 69 - via Giolitti 1 - v. Monte di Pietà 21 - v. S. Secondo 8 - c. Casale 206 - p. S. Giovanni

ESTRAZIONI DEL LOTTO

(30 marzo 1957)

Torino	30	1	87	48	9
Bari	28	8	82	46	77
Cagliari	56	14	62	46	52
Firenze	55	21	77	16	39
Genova	43	50	66	6	67
Milano	90	36	83	38	6
Napoli	33	35	37	15	25
Palermo	73	45	38	50	17
Roma	85	56	68	49	35
Venezia	89	2	18	74	54

Precipita e annega in un pozzo per cercare scampo dalla grandine

Condannato per omicidio colposo il proprietario del fondo - Non aveva disposto adeguati ripari attorno all'imboccatura dello scavo profondo 12 metri

In un fondo di proprietà di Giovanni Migliore, in frazione Brieco di Villastellone, a tre metri dalla strada, c'era un pozzo profondo dodici metri recinto da un muro con un'apertura che permettava di sporgersi per attingere acqua. Il 27 giugno 1955, verso le 5 di sera cominciò a grandinare con chicchi grossi come un uovo. Due fratelli, che passavano in bicicletta, pensarono di cercar riparo mettendosi contro il muro di protezione del pozzo.

Uno dei due, Giacomo Cavaglià, volle spingersi nel varco, ma scivolò e cadde nel vuoto. Il fratello spaventato corse in paese ad invocare soccorso, ma l'intervento di volonterosi contadini non servì che a recuperare la salma. I carabinieri denunciarono alla magistratura il proprietario del pozzo, Giovanni Migliore di 63 anni, e ieri egli è comparso in Tribunale per rispondere di omicidio colposo.

L'imputato, difeso dall'avv. Spagnuolo, ha detto: «Il pozzo era mio, si trovava in terreno mio, nessuno quindi avrebbe dovuto avvicinarsi. Chi entrava nel mio fondo commetteva un reato. E perchè allora debbo rispondere della morte di una persona, quando questa è entrata là dove le era vietato?».

Il P.M. dott. Confalone, e con lui l'avv. Delgrosso di parte civile, hanno sostenuto invece che spettava al proprietario prevedere i probabili rischi. Il fondo era aperto a tutti, e il pozzo non protetto. Il Tribunale ha riconosciuto il Migliore colpevole di omicidio colposo e lo ha condannato a sei mesi di reclusione con i benefici di legge. Presiedeva il dottor Berseglio, cancelliere il dr. Renda.

— Un'altra vertenza è stata decisa in Corte di Appello penale (Pres. Capriolio, P.M. Bianco, canc. Tedesco). Il 27 ottobre scorso due motorette che viaggiavano in senso contrario si urtavano alla periferia di Acqui e si rovesciavano ognuna alla propria destra ed i guidatori, Pierino Seluto e Bruno Bistolfi, cadevano a terra privi di sensi.

Così li trovava il conducente di una autocorriera il quale provvedeva a farli trasportare all'ospedale. Il Bistolfi decedeva, lo Seluto dichiarava di non ricordarsi come fosse successo l'incidente. Non furono trovati testimoni. Il Tribunale di Acqui assolse lo Seluto per insufficienza di prove.

Ieri l'imputato è stato presentato in appello difeso dall'avv. Silvestri e la Corte lo ha assolto con formula piena riconoscendo il principio che nell'incertezza, quando non sovviene indizio alcuno, la sentenza deve essere favorevole all'imputato.

Conferenza dell'on. Pella sulla difesa del risparmio

L'on. Pella ha parlato ieri sera all'Istituto S. Anna sul tema «La difesa del piccolo risparmiatore». Ha ricordato che si deve agli sforzi e ai sacrifici dei ceto medio e dei lavoratori se in breve tempo è stato possibile ricostruire in Italia la massa di capitali che era stata polverizzata dalla guerra. Ha aggiunto però che il risparmiatore esige che i suoi sacrifici siano tutelati. Per salvaguardare il potere di acquisto della moneta occorre limitare la spesa pubblica, riequilibrare la bilancia dei pagamenti, favorire gli investimenti produttivi e assicurare la stabilità dei prezzi.

Specchio dei tempi

"La vera crisi„ - Mele a 10 e patate a 15 lire al chilo - Premesse per una famiglia numerosa - Un usciere ci scrive da Asti - L'esempio dei padri Serviti
Libera Chiesa in libero Stato - Tempi con poca virtù

Un gruppo di lettori ci scrive:

«L'articolo di s. f. su "La vera crisi" della Corte Costituzionale ci ha trovati pienamente consenzienti, perchè ha sottolineato la gravità del pericolo che incombe sui diritti di libertà sanciti dalla Costituzione.

«Da troppa popolare rubrica vorremmo invitare tutti i lettori a rileggere e a meditare sulle nobili parole dell'onorevole collaboratore da "La Stampa"».

Tullio Formaori; Mirella Antonione; Anna Maria Levi; Dino Kerboni; Luciano Perelli; Arturo Ferraris.

Un lettore ci scrive da Priola (Cuneo):

«Quando, due mesi addietro, perfino i pietrarri della strada, erano a conoscenza di una massiccia importazione di patate estere che deprimeva il mercato interno di tale prodotto, mai una voce si è levata ad ammonire e protestare. Ora, finalmente, un onorevole ha rivolto al riguardo una interpellanza al Governo. Si chiude la stalla quando sono spariti i buoi!

«Si rendono conto, i responsabili, che cosa significhi, per noi contadini, che già abbiamo venduto le mele a dieci e sei lire al chilo, cedere le patate, tipico e principale prodotto delle zone povere, a quindici e forse anche meno? Per tanti significa un anno di miseria.

«Sono vecchio, con relativa esperienza, e posso dire che mai ho visto il contadino moralmente depresso e sfiduciato come oggi. E' inutile che il Governo profonda miliardi su miliardi per la riforma fondiaria, quando tanti di coloro che già posseggono la terra per lavorarla direttamente, la maledicono perchè non offre più che disinganni. E' inutile che il Governo spenda miliardi per sistemare e costruire le case ai valligiani quando costui, appena può, le abbandona stanco di vivervi una vita di amarezze, tanto più cocenti quando gli sono procurate dall'inettitudine».

Guido Enrico.

Un lettore ci scrive:

«La polemica sulle famiglie numerose ha già provocato parecchi interventi di lettori; mi pare tuttavia che nessuno abbia fatto il "punto" della situazione.

«Direi che la questione non è di stabilire se si "debba" avere pochi o molti figli, ma piuttosto se il si "possa" averli. Si tratta, in sostanza, di stabilire se esistano le premesse fisiche, morali ed economiche necessarie alla procreazione di esseri normali, alla loro educazione, al loro mantenimento ed alla loro sistemazione nella vita.

«Ove tali premesse esistano, nulla vieta che si dia vita ad una anche numerosa figliolanza; ove non esistano, è irragionevole, dissennato e delittuoso dar vita a creature alle quali l'esistenza non riserberà che dolore, miseria e malattia, con le conseguenze individuali, familiari e sociali che tutti dovrebbero ormai conoscere e che possono comunque essere facilmente previste da chiunque abbia un minimo di esperienza, d'intelligenza e di cuore».

Segue la firma.

Le dosi dell'insinuazione

Tutti sanno che il Santo Padre ha parlato contro l'atmosfera di corruttela che stagna in molte vie di Roma. Le autorità locali di Ginevra a modo loro hanno passate — come si dice — all'azione e da domani, primo aprile, i ragazzi al di sotto dei diciotto anni non potranno entrare nei cinema, nelle sale da ballo, nei teatri e, tanto meno, nel grande Casinò cittadino. Anche in America qualcuno ha alzato la voce contro il pericolo della pervasiva corruzione e, per tornare in Europa, poche settimane fa i giudici parigini hanno condannato un editore perché aveva stampato alcuni libri del Marchese di Sade.

Il problema, coinvolgendo quello più generale dell'educazione, è grosso e la preoccupazione giusta. Ma il pericolo è più diffuso d'un tempo ed è diventato oggi così minaccioso da giustificare le varie parole ammonitrici e le diverse azioni limitatrici? Simile punto interrogativo basta per sempre ad una di quelle discussioni senza fine, riguardanti i buoni ed i cattivi costumi. In Inghilterra offende ancora oggi il buon costume stampare *L'amante di lady Chatterley*, ma non offende il buon costume italiano la stampa dello stesso libro, e gli esempi su simile ed altre strade sono infiniti. Con molta ragione l'avvocato Maurice Garçon, sfortunato difensore dei libri del Marchese di Sade, scrive: « Non si può dire i buoni ed i cattivi costumi, ma bisogna dire i buoni ed i cattivi costumi sotto un certo clima, in un determinato Paese, che abbia raggiunto un particolare grado nella propria evoluzione ».

C'è di più: l'idea di quel che è buono o cattivo costume è tanto labile, che quella di mio padre non è più la mia, e la mia non è di certo quella che avrebbe un mio ipotetico figlio. Quel che scandalizza mio padre non mi scandalizza e, di certo, quel che mi scandalizza non scandalizzerebbe mio figlio sui vent'anni. Quel che a mio padre sembra pericoloso incentivo alla corruzione a me sembra soltanto una ridicola promessa di piaceri inutili e quel che mi sembra tale sembrerebbe al giovane d'oggi un rozzo allettamento buono per i pochi superstiti ingenui. Come conclusione è possibile dire che si corre il rischio di giudicare su cose che si capitano sotto agli occhi con idee già più condivise dai protagonisti della generazione che viene dopo di noi. Non per nulla l'avvocato Garçon crede di poter affermare: « In materia di costumi i tribunali hanno sempre, in media, un ritardo di trent'anni sul loro tempo ».

Simile osservazione, anche ammesso che in faccia parte d'uno di questi vecchiotti tribunali un poco « sfasati », conferma l'unico vero pericolo che vedo e noto ogni giorno. Esso consiste nella continua necessità di aumentare le dosi degli ingredienti che formano l'allettamento per i sensi, per la fantasia e per la glorificazione della violenza, dell'avventura e di altre cose. Di giorno in giorno, sumentando sempre l'apparente disordine della nostra vita, sono indispensabili una bravura di più, un ardimento maggiore, un'astuzia più sottile per provocare gli effetti che si ricercano. Come con la morfina, anche qua (e alludo, perché così vedo che fanno sempre i parziali moralisti, al cinema, al teatro e alle sale da ballo, mentre come scriveva ieri l'altro Paolo Monelli bisognerebbe aggiungere altri luoghi ed uomini), la trafila è persino troppo nota. L'occhio, i nervi e l'animo si abituano a determinate « cariche » emotive, e posso aggiungere che si disabituano.

Ho un'esperienza personale abbastanza curiosa. Mi è capitato di viaggiare per parecchi mesi nell'Unione Sovietica e nella Cina di Mao Tse Tung. In questi sterminati Paesi, che hanno una moralità militarmente imposta e guidata dall'alto, per così dire ufficiale ed a cui nessuno può mostrare di tener meno, giornali e riviste e pellicole sono di un candore angelico. Le sfogliate o le guardate: sono monotone, sembrano tanto *album* di famiglia, con volti e figure tranquille, compunte, sempre un poco in posa. È sempre vestite, anzi vestitissime. Dopo qualche mese di simile « passo falso », a cui corrisponde ugualmente monotono quello dei cartelloni pubblicitari e, per altro verso, dei luoghi di divertimento così detto notturno, rientrate in Europa. Scendendo dall'aereo e trovandovi davanti alla prima edicola fodera da giornali e riviste, italiane o francesi o tedesche che siano, avrete una lieve scossa. Ma è un attimo. Eccovi già ricabitati. Lo sguardo, dopo la prima vibrazione, s'accascia, non percepisce più; e aspetta che qualcuno pensi a trovare il modo di scuoterlo ancora con una sorpresa. Insomma con una nuova dose.

Tale abitudine, e la conseguente necessità di scuoterla ogni giorno, formano il vero pericolo ed anche il nocciolo della nostra questione. Per assurdo verrebbe voglia di proporre un violento rimedio a questo continuo rotolio verso un abisso che un millimetro sempre più profondo si rinnova ogni giorno. Esso consiste nel permettere, agli addetti al lavoro degli aumenti di dose, di toccare proprio il fondo, senza remore, perché sono certo che sul fondo c'è la nausea. Il rimedio potrà sembrare rischioso, ma soltanto la nausea riuscirà a salvare quel che le leggi, le esortazioni o l'attività censoria forse non salveranno mai. D'altronde a chi potrebbe inorridire davanti a tale idea, dico subito per tranquillizzarlo che i manipolatori di nuove dosi delle « cariche » emotive, non sono così sciocchi da realizzarla; ed il motivo è presto spiegato.

Dal mio punto di vista il guaio di tutti gli spettacoli diretti od indiretti, ritenuti oggi partecipi d'una galoppante corruzione dei costumi, consiste nel fatto che sono disgustosi a metà. Gran parte della produzione cinematografica e teatrale, gran numero di pubblicazioni, la maggioranza dei luoghi notturni dove si crede che i pericoli siano presenti, rimangono in un'atmosfera ambigua e ricavano il loro successo soltanto da tale ambiguità. Toccare il fondo dell'aperto incitamento vorrebbe dire abbandonare la propizia atmosfera, condannarsi all'insuccesso, ottenere la ribellione di tutti. Gli aumentatori professionali di dosi emotive, ritenuti registi dell'attuale corruzione, non lo faranno mai perché sono furbi e perché sono protetti dalla loro ipocrisia morale e persino confortati dall'aiuto della censura. Di solito l'ipocrisia fa loro dire che propongono esempi senza incitare a seguirli; e la censura li costringe ad accennare, li spinge a dissimulare, li fa astuti nelle allusioni: insomma l'una cosa e l'altra li rendono impotenti.

Non sempre è o sarà così, ma spesso sullo schermo, sul palcoscenico, negli spettacoli che rompono le notti danzanti, nelle riviste o sui giornali e sui muri delle strade tutto quello che si vede o si sente o si legge non è francamente bello né coraggiosamente brutto, ma è affascinante o repellente, ma è soltanto insinuante. Vorrà dire che ogni epoca conoscerà una sua particolare dose d'insinuazione; e si può notare che la nostra è già arrivata ad un punto eccezionale.

Enrico Emanuelli

LA MAGNIFICA SORPRESA

(Ma l'avvocato non sa che l'amico si è fatto finalmente vivo dopo due anni anche per chiedere il suo consiglio sulla denuncia dei redditi) *Disegno di* NOVELLO

VOLTI E ISTANTI DEL GIAPPONE

Serata con apprendiste "geishe,,

I quartieri particolari che ospitano queste piccole donne cerimoniose - Il problema della miseria e la vendita delle bambine (qualcuno dice "cessione a termine,, per 7, 9, 11 anni) - Gli studi: ballo canto giuochi, belle maniere Le "prestazioni,, sono soltanto conviviali; ma le laureate possono anche darsi ad una raffinata galanteria Incontro con le maiko, le allieve, che paiono bambole da tenersi in vetrina - Grazia, letizia, affabilità; sullo sfondo le case di legno, tutte eguali, su di ogni soglia una lanterna rossa; le brave ragazze devono riuscire a tenersene lontane

(Dal nostro inviato speciale)

Kioto, marzo.

Un certo signor Davis, un americano, giunse verso la metà dell'Ottocento a Kioto, si installò in un piccolo albergo del Pontocho, un quartiere di geishe, e presto decise di non muoversi più. Questo Pinkerton alla rovescia aveva lasciato moglie e figli, fu perciò indotto dal suo console a rimpatriare. Dovette annunciarlo agli amici, sopraffatto alle amiche, alle sue insostituibili geishe; e quando giunse il giorno degli addii, lo accompagnarono, in un corteggio di lanterne e di palanchini, fino al porto lontano quaranta miglia. Ma non appena salito a bordo, riguardando per un'ultima volta la bionda spiaggia, e scorgendo sul molo tutto un agitarsi di ampie maniche, salutavano lui, che sarebbe partito per sempre: sentì di non poter resistere, sbarcò, se ne tornò a Kioto, e vi rimase. Ancora oggi, all'ingresso di quell'albergo, c'è una piccola targa: « Qui morì nel 1892 l'onorabile Davis, dopo quarant'anni di vita felice ».

Era un latinizzato avanti lettera, un inebbriato dalle geishe; ed hanno anche gli ultimi tempi prosperi per quelle donne dal nome ambiguo, che oggi vedono la loro fortuna parecchio scaduta, sopravvive come una stanca tradizione che vuole morire. A Kioto ce ne sono cinque quartieri. Il più raffinato è il Gion, il più noto è il Pontocho, e complessivamente ospitano un migliaio fra geishe e maiko, le apprendiste. Il Gion ne possiede addirittura una scuola, l'unica rimasta in tutto il Giappone; con un teatro che per pochi giorni si apre in aprile, laureate e allieve danzano in onore del ciliegio fiorito, della primavera.

* *

Se da noi esiste un problema del sud, qui esiste un problema del nord. L'Hokkaido, l'isola montagnosa, coperta di neve per cinque mesi dell'anno, va spopolandosi, chi vi rimane subisce una squallida miseria. E' un problema che sta suscitando studi e piani, ma intanto quelle valli vedono stenti senza tregua, basta un cattivo raccolto a favorire la prostituzione, e ad aumentare la vendita (ri, la vendita) di bambine.

Veramente, si affretta a spiegare qualcuno, vendita vera e propria non è. E' come una cessione a termine, per sette, nove, undici anni. E può essere, aggiunge il qualcuno, anche la fortuna della ragazza, se non ha attitudini particolari, o se chi l'ha assunta non ha iniziativa, la sua sorte sarà di bracciante o di serva (o peggio, ma questo il qualcuno non lo dice). Se ha invece qualche attitudine, e chi l'ha comprata se ne vuole sfruttarle, l'avvierà allora alla professione di geisha, mantenendola agli « studi » per cinque anni costosi, e cedendola poi, non appena lo potrà, a ore, alla padrona di qualche ristorante particolarmente attrezzato.

Ma non si pensi al peggio. Soltanto una geisha laureata può darsi a una più o meno raffinata galanteria, sempre di sua scelta, e può infine giovarsi di un protettore. Le « prestazioni » sull'arie sono soltanto conviviali. Un tempo il giapponese dava grande importanza, a una serata con geishe. Fra loro si sentiva cardialone, generoso, signore. Era così per lui bandita, a pagamento, una minima sorte; diventata il surrogato di una casa accogliente per lui e i suoi amici, che avevano ridotto le loro mogli ad altrettante schiave, le loro dimore a rigido chiostro.

Ancora oggi qui molti credono che alcune ore svagate, parecchio innocenti, trascorse con qualche geisha, siano una scioccheria; e ogni tanto se la pagano, una geisha costa dalle venti alle trentamila lire per sera, una apprendista dalle dieci alle quindici. E le maiko, le apprendiste, sono ancora alle prese con i loro « studi », di danza e di canto, di giuochi, di conversazione, di belle maniere; devono imparare anche le « arti » del tè e dei fiori, parecchie sciarade, qualche barzelletta: quanto insomma occorre a intrattenere gli ospiti di una sera, indurli a svagarsi, allo distensione, al relax. E le migliori, dopo il terzo anno, sono ammesse a serate del genere, che costituiscono i primi guadagni di chi la sfrutta e le mantiene.

* *

Si era cercato di evitarla, questa serata. Chi ha avuto la ventura di partecipare a un gran pranzo di gala con parecchie geishe laureate, ne ha un ricordo così sorprendente, se non altro di fiori e di colori, che proprio non vorrebbe sciuparsela in una modesta serata con delle apprendiste. Ma la cortesia ha i suoi obblighi; ed eccomi allora, dopo essermi già tolte le scarpe per una cena molto giapponese in un ristorante del Gion, a togliermele di nuovo sulla soglia di un altro del Pontocho.

Tre maiko mi attendevano, ci sono subito attorno con inchini e risolini, sembrano tre ragazzette coniate da bambole, da tenersi in vetrina. Le loro pupille si aprono nella solita mantèca biancastra; e le due solite bandelle marrone, a punta, sono disegnate sulle guance, mentre l'altra più larga, pure di ordinanza, scende dal collo e si perde fra le spalle. Il fornisce della mantèca fa apparire i piccoli denti, per contrasto, giallognoli, tristi, senza fulgore, sembra vecchio il sorriso di quelle labbra; e le mani da scolaretta hanno unghie ancora tagliate quadre, coperte da uno spesso strato di smalto senza colore.

Si sono affaccendate attorno ai nostri cappelli, ai nostri soprabiti; ora tornano, tutte mossettine gentili nei loro vividi chimono, decise a farci trascorrere una piacevolissima serata. E prima di tutto, come a riserbarci una importante primizia, ci accendono una sigaretta. Vogliono mostrarci che sanno accendere a modo una sigaretta. Guardano intente a un po' timorose il fiammifero, quasi dovesse scoppiare; e poi seguono la prima boccata di fumo con l'indulgente attenzione della maestra per l'allievo, e danno poi in una risatina appagata, che subito spengono coprendosi bocca e naso con una mano, e stringendosi nelle spalle, come se fossero state colte in fallo.

Diligentemente ripongo la scatola dei fiammiferi, chinando un po' il capo ci guardano in tralice, si sentono gran dame fra ospiti insigni. Le altre due hanno sedici anni, quella accanto a me ne ha quindici. Sapendo che si tratta di una parrucca le facciamo dire che ha bellissimi capelli; e sapendo che abbiamo certo pensato a una parrucca, ci fa tradurre che sono suoi, quei capelli, tutti suoi. Rinnovata ammirazione; e quella sfumatura di un rossore che traspare sotto la spessa mantèca. Anche le altre due vogliono farci sapere che non hanno parrucca; e l'ammirazione torna a rinnovarsi, è ora accolta con un quasi infantile stupore.

Il nostro ospite è soddisfatto di quel loro primo successo, già si sente un poco samurai; e non si stanca di chiedere, a ciascuno di noi:

— Elles sont charmantes, non?

* *

Possiamo bere, scegliendo fra quanto la casa ci offre. O tè, o birra. Meglio prima un tè, verde amarognolo, ottimo digestivo per i legumi poco cotti, e la carne quasi cruda, e il pesce crudo della cena molto giapponese. Così ognuna delle tre può battere contento le mani ordinando « O 'chà », il tè, potrà mostrare la sua valentia nel porgerci una tazzina che scotta.

Ora le tre « artiste » danzeranno per noi, ostentando simboli misteriosi nell'atteggiarsi di un mignolo, nello spiegarsi di un ventaglio, nel drappeggiarsi di un chimono, nel cauto aprirsi e chiudersi di un ombrellino. Saluto alla primavera, altro Saluto alla primavera, terzo Saluto alla primavera. Ma noi, attori occidentali, non riusciamo a scorgere molte differenze, fra una danza e l'altra, guidate dagli accordi del solito « scià mizen » suonato dalla padrona. Ci commuove invece il seguire come le altre due seguano la danzatrice di turno. Anticipano i tempi tamburellando a staccato due dita, precedono ogni gesto stringendo le labbra, ripassano mentalmente la lezione e la parte, sembrano scolarette nel primo banco durante il difficile interrogatorio di una loro compagna.

— Elles sont charmantes, non?

Molto. Applaudiamo, torniamo ad applaudire. Ora vorrebbero che si danzasse noialtri, che ci divertissimo. Non è il loro compito, quello di farci dimenticare, di indurci all'abbandono, al relax! E per non deluderle mi alzo anch'io a danzare, non proprio per divertirmi, ma per divertirle. In calzini (paese che vai), fa così una sua danza, la più giapponese che può; e le tre maiko ridono a crepapelle, a gridi acuti, gli occhi acquosi di lacrime, si tarcano, non ne possono più. Il nostro ospite è soddisfattissimo, dice che si è creata un'atmosfera, ci propone della birra. Vada per la birra. Comuni bicchieri e comunissime bottiglie che le maiko maneggiano come anfore preziose. Ed è infine la volta dei giochetti, sempre per il relax, sono d'obbligo anche quelli. Intrecciare le dita, o battere alternativamente le palme, o mettere i pugni chiusi sulla tavola, e farli avanzare e retrocedere, se l'altro fa retrocedere o avanzare i suoi.

— Elles sont charmantes, non?

Molto. Sono le undici, quasi le ore piccole. Per un giapponese una serata finisce di solito alle dieci. Ultimi giochetti, ultimi saluti. Rinfiliamo le scarpe, già siamo in un lungo tassì, quando le tre riappaiono agli sportelli, per tornare ad augurarci una buona notte. Appoggiano le mani giunte a una guancia, un po' socchiudendo gli occhi, un po' inclinando il capo. Povere figliole, sono ancora tutte contente, sentono che l'loro « debutto » non è stato poi così male. Ma noi, rispettabili signori, non potevo riuscire meglio, è stata proprio una bella serata.

* *

Quella di quindici anni fu venduta dai genitori nell'Hokkaido, le altre due erano amiche d'infanzia, furono vendute in un villaggio di pescatori. Intanto, a tutte e tre, non sembra vero di indossare dei chimono che devono loro apparire stupendi; di affidarsi sovente a un parrucchiere; di imparare un altro giochetto, un'altra sciarada, un'altra canzone. I primi anni di « scuola », i più difficili, sono ormai passati. Hanno appreso a truccarsi, inginocchiate in lunghe « lezioni » dinanzi a uno specchio; hanno imparato a battere un tamburello tenuto con una mano su di una spalla, percosso con l'altra palma aperta e l'avambraccio rigido; hanno appreso a descrivere con un ventaglio lente curve sempre diverse, a snodare a a roteare un dito dopo l'altro, a vestire e svestire pupattole da geisha, non supponendo, un giorno, di essere come pupattole più grandi. E hanno intravisto il quartiere dalle casette di legno tutte eguali, su di ogni soglia una lanterna rossa, da quel quartiere, fin quando sarà possibile, ci si deve tenere lontane.

Delle loro povere case, dove nacquero, forse nemmeno si ricordano. Certo non sanno la malinconia della loro vita d'oggi, la tristezza di quella che verrà; e certo ignorano di essere un povero ricordo di altri tempi, offerto a turisti in cerca di un facile « colore locale ». Molti giovani giapponesi, delle maiko e delle geishe, oggi quasi si vergognano, preferiscono comunque non parlarne; e oggi un signor Davis, per quanto ingenuo, non potrebbe insabbiarsi nel Gion o nel Pontocho, non troverebbe incomparabili anche le tre povere ragazzette che, mentre il tassì svolta all'angolo della via, ancora ci salutano da quella soglia. Con i loro chimono sgargianti, e con i loro visacci di gesso, sotto la luce di un fanale, sembrano uscite da una mascherata che non c'è.

Mario Cromo

LO "SCOPRITORE„ DI UNA NUOVA TERAPIA

Sono quattro i cancerosi morti dopo le cure del medico scomparso

I malati non avevano però alcuna possibilità di sopravvivere

Lo «scopritore» dott. Zaccanti

Milano, 30 marzo.

L'indagine avviata dalla polizia per accertare il numero dei malati che si sono sottoposti alle cure del dott. Aldo Zaccanti — il medico che risulta introvabile dopo la morte di alcune sue pazienti — si è estesa in tutta Italia. Nel tardo pomeriggio l'inchiesta ha dato il suo primo risultato: un fonogramma da Catania ha informato la Magistratura che in quella città è deceduto ieri in via Garibaldi 60 un altro cliente del dott. Zaccanti. Si tratta del commerciante Francesco Emmola, malato da anni di cancro. Questi, il 28 gennaio scorso, era venuto a Milano, e dopo avere sborsato 300 mila lire, si era fatto praticare dal medico parecchie iniezioni della sua specialità. Poiché le sue condizioni erano andate peggiorando di giorno in giorno, Francesco Emmola si era deciso a tornare a Catania, dove i familiari, allarmati, qualche giorno fa avevano presentato denuncia alla polizia. Il numero dei clienti del dott. Zaccanti, deceduti dopo essersi sottoposti alla sua terapia, è così salito a quattro.

La notorietà del medico si era sparsa in seguito a una conferenza-stampa, da lui indetta nel settembre 1955, nel corso della quale aveva affermato di essere in grado di diagnosticare precocemente l'esistenza del cancro e di aver trovato un infallibile metodo di cura. Una serie di conferenze tenute nelle maggiori città italiane su tale argomento, contribuì a far conoscere maggiormente lo « scopritore ». Ben presto numerosi pazienti avevano preso ad affluire nello studio del dott. Zaccanti in via Fontana 5. Si trattava, quasi sempre, di casi disperati, per i quali non si poteva più tentar nulla.

Le accuse che pendono ora sul capo del professionista sono quelle di truffa, violazione delle leggi sanitarie, ed omicidio colposo qualora la perizia richiesta dai familiari di una delle pazienti deceduta, accerti che la morte della sventurata possa essere attribuita ad imperizia o alla somministrazione di medicamenti nocivi.

La denuncia è stata sporta dai parenti della signora Teresa Locatelli Sobrero, di 33 anni, spirata il 20 gennaio scorso nella sua abitazione di via Compagnoni 7. La poveretta, affetta da cancro, era stata dimessa dai vari istituti specializzati nella cura del morbo, avendo i medici perso ogni speranza di poterla salvare. Il dott. Zaccanti convinse i familiari della Sobrero che il suo metodo avrebbe forse consentito all'ammalata di riprendersi e guarire. La cura, a base di iniezioni endovenose ed intramuscolari, avrebbe avuto una durata di circa un mese e sarebbe venuta a costare 200 mila lire.

La morte della signora Sobrero indusse un altro medico, il dott. Umberto Sandri, che aveva avuto in cura la poveretta, a fare una breve indagine. Risultò subito che altre due donne, la signora Pina Capelli Polacco, abitante in via Hajech 34, morta il 17 gennaio, e la signora Vincenza Massaro Schiavini, abitante in via Compagnoni 38, spirata il 16 gennaio, si erano sottoposte alle cure del dott. Zaccanti.

Secondo quanto afferma il legale della famiglia Sobrero, il medico non avrebbe scoperto alcuna specialità; ciò risulterebbe dal fatto che il « nuovo » prodotto non è mai stato registrato. Da qui trarrebbe origine la denuncia per truffa e violazione delle leggi sanitarie. Per arrivare a questa conclusione, l'avv. Domenico Pugliesi si è basato sulle dichiarazioni del dott. Sandri.

Il medico, chiamato d'urgenza dai parenti della Sobrero, messo al corrente della cura praticata dal collega, aveva interpellato il prof. Guido Oselladore, direttore del padiglione Zanda del Policlinico, dove il dott. Zaccanti aveva asserito di esercitare la sua professione. Poiché il prof. Oselladore dichiarò di non conoscere lo « scienziato », nacquero ai dottor Sandri i primi sospetti. Ottenuto un abboccamento col dott. Zaccanti, lo pregò di far sottoporre il suo ritrovato a un'analisi di laboratorio, ma ne ebbe un rifiuto.

L'indagine continuò e si seppe così che il dott. Zaccanti, iscritto all'Ordine dei medici di Firenze, si era trasferito da tempo a Milano. Qui gli erano stati intentati alcuni procedimenti penali per truffa e sottrazione di mobili pignorati. A qualche sua paziente, inoltre, il dott. Zaccanti chiese dei prestiti per completare la sua attrezzatura scientifica.

Il dott. Aldo Zaccanti, sposato e padre di due bimbi, ha 49 anni. Nato da genitori bolognesi, negli Stati Uniti, si laureò in medicina all'Università di Bologna. Si specializzò successivamente nella cura della tubercolosi, poliomielite e cancro. Verso i primi di dicembre del 1954, aveva annunciato un'altra scoperta: il « siero C », particolarmente indicato per le malattie dell'encefalo e per la poliomielite.

L'autorità giudiziaria ha ordinato il sequestro di numerose fialette del farmaco che verranno sottoposte a perizia ed esami di laboratorio. Il responso dei competenti in materia consiglierà o meno la magistratura ad ordinare l'autopsia sulle salme delle tre donne affette da cancro. Le ricerche per rintracciare il dottor Zaccanti non hanno dato finora alcun esito.

L'illustre cancerologo Piero Bucalossi, direttore dell'Istituto nazionale dei tumori, a proposito della denuncia presentata contro il dott. Zaccanti, ha dichiarato: « Ho esaminato stamane in particolare le cartelle cliniche di una delle tre donne decedute, la signora Vincenza Massaro, affetta da un « carcinoma mammario con metastasi ossea ». Quando la degente fu dimessa dal nostro istituto, il 20 ottobre 1956, le sue condizioni erano disperate. Non escludo il « ritrovato » del dott. Zaccanti e non posso fare perciò alcuna dichiarazione di proposito. Ma non mi pare che possa avere influenzato in alcun modo, né positivo né negativo, sulle condizioni dell'ammalata ».

Un altro medico, il dott. Luciano Cabibbe, ha dichiarato: « Il dott. Zaccanti aveva in cura il mio cliente, il commerciante Francesco Emmola; quando venni chiamato e constatai la gravità dello stato di salute in cui era caduto il mio cliente, interrogai lo Zaccanti e costui mi disse che il medicamento altro non era che un estratto acquoso *Irazionato* e tumore umano dello stesso tipo riscontrato nel paziente e che lui stesso faceva preparare tale composizione ».

A tarda sera si è appreso che il medico nel 1955 fu sospeso dall'Ordine di Firenze per due o tre mesi. Attualmente è ricercato per essere sottoposto al Consiglio di disciplina dell'Ordine di quella città per truffa, spaccio di stupefacenti ed emissione di assegni a vuoto.

Quanto risparmiano gl'italiani nei libretti bancari e postali

Nel 1955 depositati oltre 487 miliardi, quasi 10 mila lire per abitante - Sondrio e Asti le città che risparmiano di più - L'indice di Torino superiore a Roma, Milano, Napoli, Genova, Palermo, Firenze

Roma, 30 marzo.

Quale è la provincia italiana che risparmia di più?

Nel 1955 — rileva uno studio in corso di pubblicazione — il totale del risparmio bancario e postale italiano fu di 487 miliardi 221 milioni, pari a 9.906 lire per abitante. Assumendo come indice di propensione al risparmio il rapporto fra il risparmio stesso e il reddito predetto, ne risulta una media nazionale del 48,9 per mille.

Ciò posto, e considerato che l'unica provincia il cui indice medio coincida esattamente con quello nazionale è Palermo, si è ritenuto di poter raggruppare intorno al capoluogo siciliano, in una sorta di zona-cuscinetto, cinque province che superano di poco tale media (Savona, Cosenza, Napoli, Perugia, Treviso) e cinque che ne restano di poco al di sotto (Genova, Parma, Catanzaro, Milano, Imperia). Sono queste le undici province con un indice di propensione al risparmio discendente dal 52,3 al 48,5 per mille.

Le 37 province, invece, il cui indice supera sensibilmente quello medio nazionale, sono in ordine decrescente: Sondrio, Asti, L'Aquila, Lucca, Trento, Varese, La Spezia, Cuneo, Bologna, Pavia, Udine, Arezzo, Ravenna, Pistoia, Reggio Calabria, Piacenza, Modena, Bergamo, Avellino, Alessandria, Pisa, Massa-Carrara, Torino, Novara, Latina, Reggio Emilia, Pescara, Belluno, Brescia, Catania, Pesaro-Urbino, Frosinone, Bolzano, Rieti, Firenze, Cosenza, Messina.

L'indice di queste province discende man mano dall'84,4 per mille di Sondrio, al 52,5 di Messina.

Le 44 province, infine, il cui indice è sensibilmente inferiore a quello nazionale, in ordine decrescente dal 46,8 all'11,1 per mille, sono: Siracusa, Cremona, Ferrara, Salerno, Caserta, Vercelli, Teramo, Aosta, Ragusa, Bari, Gorizia, Roma, Venezia, Treviso, Verona, Macerata, Padova, Sassari, Vicenza, Viterbo, Ascoli Piceno, Rovigo, Potenza, Forlì, Ancona, Benevento, Trapani, Terni, Chieti, Trieste, Mantova, Cagliari, Livorno, Grosseto, Campobasso, Caltanissetta, Nuoro, Agrigento, Taranto, Brindisi, Matera, Lecce, Enna, Foggia.

Dal canto suo, la agenzia *Italia* aggiunge che dal 31 dicembre 1955 al 31 dicembre 1956, secondo una statistica dell'Associazione fra le Casse di risparmio italiane, si erano verificate le seguenti variazioni percentuali in più nei depositi fiduciari e nei conti correnti presso enti iscritti a tale associazione: 1) Teramo 41,16; 2) Rimini 35,36; 3) Bari 31,02; 4) Alessandria 28,11; 5) Massa Carrara 27,96; 6) Savona 25,81; 7) Cuneo 24,42; 8) Milano 22,72; 9) Pavia 22,58; 10) Pesaro 22,13.

Quanto alle regioni, gli aumenti risultano i seguenti: 1) Abruzzi e Molise 22,15; 2) Liguria 20,67; 3) Piemonte 20,62; 4) Lombardia 20,59; 5) Marche 17,75; 6) Veneto 16,40; 7) Bari, Cosenza e Palermo (sotto la denominazione Italia Meridionale e Sicilia) 15,85; 8) Emilia 15,8; 9) Toscana 12,78; 10) Venezia Giulia 12,10; 11) Lazio 11,56; 12) Umbria 10,60; 13) Venezia Tridentina 9,58.

L'attrice Leslie Caron ha avuto un bambino

Londra, 30 marzo.

L'attrice francese Leslie Caron, moglie del produttore teatrale Peter Hall, ha dato alla luce oggi un bambino.

3° Concorso Internazionale per l'applicazione del "Plastirivmel"

Premi per oltre 16 milioni di lire

La RIV - Officine di Villar Perosa S.p.A. Sezione Materie Plastiche (Torino, corso Giambone 33) - constatato il successo dei suoi precedenti Concorsi Internazionali per le applicazioni del « Plastirivmel », nell'intento di saggiare sempre nuove possibilità e di sollecitare il parere di tutti coloro che da un punto di vista tecnico oppure artistico desiderano proporre nuove soluzioni per l'applicazione dei laminati plastici da rivestimento Plastirivmel, ha bandito il *3° Concorso internazionale tra gli architetti, i costruttori, gli arredatori, gli artigiani*, ecc., con premi per complessive 16.000.000 di lire, a cui si aggiunge la somma dei premi non distribuiti nel Concorso 1956.

I concorrenti hanno la più ampia facoltà di progetto e di scelta del soggetto nei seguenti settori:
— mobili ed arredamento di qualsiasi tipo e destinazione realizzati con concetto artigiano oppure di serie;
— veicoli con particolare riferimento all'ambientazione del rivestimento interno;
— parti e complessi prefabbricati strutturati per *cottages*, « carovane », cinematografi, navi, ecc.;
— progetti a soggetto libero nell'intento di valorizzare qualsiasi buona idea riferentesi a realizzazioni che non rientrino in alcuna delle tre categorie succitate.

Le norme particolari per la partecipazione a questo Concorso internazionale sono state pubblicate in apposito fascicolo, che tutti gli interessati possono richiedere alla Sezione Materie Plastiche della RIV (Torino), oppure alla Direzione di una delle sue Sedi di vendita, qui indicate:

Alessandria, Corso Crimea, 8 - Biella, via Losana, 13 - Bologna, via Marconi, 1 - Firenze, via del Melarancio, 5-7-9 r - Genova, via Brigata Liguria, 52-60 - Milano, via F. Turati ang. via C. Porta, 1 - Napoli, via Depretis, 129-131 - Padova, piazza Insurrezione, 17; via Martiri Libertà 1 - Palermo, via Stabile, 166 - Roma, via San Martino della Battaglia, 30 - Torino, corso Vittorio Emanuele, 43/D - Bari, via Piccinni, 74 - Trieste, via M. Imbriani, 8.

FIAT **FILIALE DI TORINO**
CORSO BRAMANTE, 15 - TEL. 592.446-7-8-9
Nel SALONE DELL'USATO vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo, massime facilitazioni di pagamento

SINFONIA ORLANE AL POLLINE DI ORCHIDEA

L'Institut de Beauté ORLANE di Parigi comunica che una sua Esthéticienne è a disposizione delle Gentili Signore per presentare i suoi nuovi prodotti al
POLLINE DI ORCHIDEA
presso la Spettabile
Profumeria AURA
Via Roma, 72 - TORINO
DAL 1° AL 6 APRILE
OGNI CONSULTAZIONE E' GRATUITA

IMPORTANTE STABILIMENTO PIEMONTESE COSTRUZIONE MACCHINE UTENSILI
CERCA INGEGNERE
trentacinque-quarantacinquenne particolarmente esperto: programmazione cicli lavoro, calcolo preventivo tempi e costi produzione. Inviare curriculum corredato di foto a Cassetta 1053 - S.P.I. - TORINO.

Dopo dodici anni di infruttuosi tentativi

Superato l'ostacolo finanziario per riattivare la ferrovia Cuneo-Nizza

La Cassa di Risparmio garantisce l'assorbimento delle obbligazioni sino alla concorrenza della somma occorrente - Soddisfazione ed ottimismo negli ambienti interessati - La spesa complessiva non dovrebbe superare i tre miliardi

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 30 marzo.

Dopo dodici anni di vana attesa e tutta una serie di infruttuosi tentativi, il problema della Cuneo-Nizza ha forse trovato la via giusta per la sua risoluzione. La Cassa di Risparmio di Cuneo ha oggi annunciato di assorbire, fino alla concorrenza della somma occorrente per il ripristino della linea, prevista nell'ordine di tre miliardi, le corrispondenti obbligazioni ELFER di cui si richiede l'emissione da parte del Consorzio di credito per le opere di pubblica utilità. In sostanza, l'Istituto cuneese garantisce l'assorbimento delle obbligazioni emesse allo scopo di riattivare la ferrovia Cuneo-Nizza, eliminando in tale modo l'ostacolo maggiore che ancora si era frapposto alla realizzazione dell'opera, cioè le difficoltà di ordine finanziario.

L'annuncio è stato dato dal presidente della Cassa di Risparmio, architetto Albino Arnaudo, che ha letto il comunicato approvato all'unanimità ieri sera dai membri del Consiglio di amministrazione. In esso si dice che l'iniziativa è presa «nell'intento di determinare un risveglio economico della provincia di Cuneo». L'architetto Arnaudo ha quindi precisato che la Cassa di Risparmio non entra nel merito delle difficoltà tecniche dell'opera, né sul rendimento o sulla passività della ferrovia; bensì si limita a dichiarare allo Stato che se l'ostacolo consiste in una questione di ordine finanziario, la questione è già risolta.

La notizia si è sparsa negli ambienti interessati della città solo nel tardo pomeriggio e non ha mancato di provocare una ventata di ottimismo.

«Abbiamo tanti sforzi — ha commentato il sindaco Dal Pozzo — e questa è la nostra ultima speranza. Oggi che è stato sgombrato l'ostacolo finanziario, aspettiamo dal governo una prova di buona volontà. Non posso che dichiararmi entusiasta dell'iniziativa della Cassa di Risparmio». Uguali consensi sono stati espressi dal presidente della Provincia, dott. Giovanni Giraudo, dal presidente della Camera di Commercio, dott. Giuseppe Chiesa e dal presidente dell'Ente Turismo, avv. Dino Andreis.

Entro la prossima settimana è probabile che gli esponenti degli enti cittadini e dei partiti politici si riuniscano per chiedere ufficialmente al Consiglio superiore dei Lavori Pubblici il benestare per la realizzazione dell'opera. Già oggi pomeriggio il Comitato provinciale della D. C. ha invitato il gruppo parlamentare della democrazia cristiana ad intervenire presso il governo.

Il problema della Cuneo-Nizza è sul tappeto da dodici anni, cioè dalla fine della guerra. I tronchi da riattivare sono due: quello Vievola-Breil completamente in territorio francese e il tratto Breil-Ventimiglia in territorio italiano. Poiché la Breil-Nizza è già funzionante, ripristinando la Vievola-Breil, Cuneo verrebbe riallacciata con la Costa Azzurra; ricostruendo la Breil-Ventimiglia in territorio italiano la provincia di Cuneo e il Piemonte avrebbero una via diretta per la Riviera di Ponente. Il costo complessivo dell'opera, considerando che vi sono una dozzina di ponti e viadotti crollati e numerose gallerie ostruite, non dovrebbe superare i tre miliardi, sia per le opere in zona francese che per quelle in territorio italiano. L'iniziativa della Cassa di Risparmio di finanziare l'intera opera permetterebbe quindi di eliminare anche le difficoltà sinora avanzate dal governo francese. Ed è probabile che il governo di Parigi, accordi il permesso alle nostre maestranze di effettuare i lavori anche nel suo territorio.

I vantaggi che Cuneo e la sua provincia trarrebbero dalla ricostruzione della ferrovia sono evidenti, specie nel settore commerciale. Nel 1956 sui mercati della provincia si sono venduti 132 mila capi di bestiame per un totale di 9 miliardi; il 50 per cento di questo bestiame è stato inviato sulla Riviera di Ponente attraverso la linea Mondovì-Savona-Ventimiglia lunga 200 chilometri; ora con la riattivazione della linea del Breil il percorso per Ventimiglia sarebbe ridotto a 90 chilometri.

b. m.

Per un incidente stradale

Assolto il generale Magliano dall'accusa di lesioni gravi

Asti, 30 marzo.

Il generale di Corpo d'Armata Emilio Magliano, comandante il Comiliter di Genova, è stato assolto dal giudice istruttore presso il nostro Tribunale dall'imputazione di lesioni gravi per non aver commesso il fatto. Il generale Magliano, il 21 maggio scorso, pilotava una «1100» del Comando Militare di Genova; al suo fianco era l'autista Giovanni Tienforti, di 26 anni, da Camogli. Giunta nei pressi di Revignano, la macchina sbandava, usciva di strada e, dopo avere abbattuto due paracarri, si fermava contro un platano. Nell'incidente il generale e il suo autista riportavano gravi ferite e venivano trasportati al nostro ospedale: il generale per la frattura del femore destro, l'autista per commozione cerebrale ed altre gravi ferite.

In seguito alle indagini svolte si potè accertare che l'incidente fu dovuto ad un guasto dello sterzo così improvviso da rendere vano qualsiasi tentativo di manovra da parte del generale Magliano. Se non ci fosse stato il platano a fermarne la corsa, la macchina sarebbe precipitata da una scarpata. Con l'assistenza dell'avv. Pazzi, di Asti, il generale Magliano oggi è stato perciò assolto con formula piena dal giudice istruttore.

Un'orfana diciannovenne abbandonata

Si uccide gettandosi dal 9° piano della casa del suo ex-innamorato

L'uomo, un ingegnere che recentemente sposò una professoressa, impazzisce per il dolore e tenta a sua volta il suicidio

(Nostro servizio particolare)

Napoli, 30 marzo.

Una ragazza di 19 anni, Gaetana Piantarosa, orfana di entrambi i genitori, stamane si è uccisa lanciandosi dal nono piano di uno stabile di piazza Gaiderì 26, dove abita l'ing. Eduardo Astone di 31 anno, che fu suo amante per oltre due anni e che era l'aveva abbandonata.

L'ing. Astone, quando ha appreso la tragica notizia, è stato colto da una terribile crisi. Condotto al commissariato per un interrogatorio, si è ribellato agli agenti ed ha tentato di uccidersi buttandosi da una finestra. Trattenuto a stento, è poi stato ricoverato in manicomio.

La protagonista della spaventosa tragedia, Gaetana Piantarosa, viveva con la nonna Maria D'Alessio, di 65 anni, all'Arenella, ed era apprendista in una fabbrica di manufatti. Essa conosciuto l'ingegnere Astone nel 1954, quand'era appena un'adolescente, e l'uomo era ancora scapolo. Tra i due era sorto un amore impetuoso e la loro relazione era diventata molto intima. Lo scorso anno il professionista si sposava con la signorina Maria Perez, professoressa di lettere, ed andava appunto ad abitare in piazza Gaiderì 26. Tuttavia egli continuava i suoi rapporti con la umile ragazzina che lo amava tanto appassionatamente da essere paga di qualche furtivo incontro.

Ultimamente, però, l'ingegnere divenne sempre meno assiduo ed un giorno disse esplicitamente alla Piantarosa che voleva porre fine alla relazione. La ragazza non tardò a scoprire ch'egli nel frattempo aveva conosciuto un'altra donna. Spinta da impetuosa gelosia attese più volte l'Astone per strada minacciandolo di svelare tutto il passato a sua moglie. Si ebbero diverse scenate e stamane, a quanto risulta, i due s'incontrarono per un colloquio che doveva essere decisivo in piazza Medaglie d'oro. La ragazza salì sulla macchina dell'ingegnere, discusse con lui animatamente per alcuni minuti e quindi si lanciò dalla macchina in corsa gridando: «Corro da tua moglie».

Ella si è diretta effettivamente in piazza Gaiderì 26 e qui è salita sino al nono piano. Un muratore — Sabatino Improta — è stato testimone del fulmineo suicidio. Egli ha raccontato che la giovane si è avvicinata al parapetto di un terrazzino, si è sfilata le scarpe ed i guanti, si è tolto il soprabito appoggiandolo alla ringhiera e quindi si è lanciata nel vuoto.

Mezz'ora dopo, l'ing. Astone — che temeva di dover affrontare una penosa spiegazione con sua moglie — rientrava in casa e qui apprendeva l'accaduto. Egli è stato colto da una crisi paurosa. Gli agenti che si trovavano sul posto per le indagini relative al suicidio, lo afferravano saldamente e lo trasportavano al vicino Commissariato per un interrogatorio. Qui però l'Astone riusciva a svincolarsi e, dopo aver dichiarato ad un funzionario ch'egli sentiva di essere il responsabile dell'accaduto, si lanciava verso una finestra aperta. Veniva trattenuto a stento ed immobilizzato dopo una lotta furibonda. Sottoposto a visita medica, veniva giudicato in preda ad una grave alterazione mentale ed è stato quindi trasportato al manicomio.

r. n.

Inaugurata a Sanremo la IX Mostra dei fiori

Sanremo, 30 marzo.

Il ministro dell'Agricoltura ha inaugurato stamane, insieme ai parlamentari e alle autorità della provincia, la IX Mostra nazionale della floricoltura allestita nei quattro padiglioni e nei 21 mila metri quadrati del parco della Villa Comunale Ormond. Sono stati esposti diecimila lotti recisi (in maggior parte garofani e rose, anthurium, gladioli e strelizie) e diverse migliaia di preziose piante ornamentali (il cui valore complessivo supera i 500 milioni).

Sono presenti circa centocinquanta espositori, fra i quali alcuni della vicina Costa Azzurra, e rappresentanze dei comuni di Torino, Genova, Roma, Firenze e Napoli. Il Comune di Torino ha allestito un angolo di giardino con una spalliera di gerani rampicanti, praticelli fioriti di «pensieri» e prinule, magnifici angoletti di azalee giapponesi e piante in tinta varia.

Le previsioni del tempo

Cielo in prevalenza nuvoloso. Sulle Alpi orientali nevicate. Sui versanti adriatici piogge locali. Altrove possibilità di piogge brevi e isolate. Temperatura in diminuzione sui versanti adriatici e sulle Alpi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	2,4	16,4	Pescara	10,2	14,4
Trento	5	19,4	L'Aquila	5,9	15,3
Trieste	8	16,5	Roma	10	18,8
Venezia	8	14,6	Bari	10	19
Milano	8,5	16,7	Napoli	7,4	16,8
Torino	4,7	15,8	Potenza	5,8	12,5
Genova	11,6	16,2	Reggio C.	7,1	20
Bologna	8,2	19,2	Messina	10,5	19,4
Firenze	10,8	20,2	Palermo	11,4	19,4
Pisa	9,2	17,6	Catania	4,8	20,2
Ancona	10,4	14,1	Alghero	8,6	17
Perugia	6,3	16	Cagliari	7	22,6

SPETTACOLI

«Bastian contrari» di Bersezio al Gobetti

Ieri sera, al «Gobetti», ha iniziato una serie di rappresentazioni la Compagnia dialettale «Dante Testa», condirettore Angelo Alessio; gli attori — ci tengano a farlo sapere ed hanno ragione — sono tutti professionisti. Nobili intenzioni della Compagnola: riaccendere attorno al teatro piemontese un interesse vasto e sincero di pubblico, creare un'atmosfera di partecipazione, di calore, di simpatia e insieme accanto ai lavori tradizionali, consacrati dai antichi successi, commedie nuove, che esprimano i sentimenti e il costume d'oggi. E' troppo facile osservare che quest'ultimo è il punto più importante e indispensabile: senza un repertorio che sia veramente d'attualità, senza l'apporto di forze vive e fresche, parlare di rinascita del teatro piemontese è un discorrere a vuoto. Auguriamoci che prendano entro e coraggio gli autori, che validi copioni fruttino la via del palcoscenico. Gli attori dialettali — ci assicurano — sono in trepidante attesa.

Per intanto chi si batte è ancora Vittorio Bersezio, di cui si è rappresentata ieri sera la commedia «Bastian contrari». Non certo una scoperta; piuttosto una scelta a colpo sicuro. Un successo immancabile, scontato in partenza. Un testo di abile intrigo e di gustose macchiette, dalla comicità immediata. Interpretazione diligente e colorita da parte di tutti. Ricordiamo in particolar modo il Testa, un «mönsù Pandolfi» di esilaranti effetti; e Angelo Alessio che era «mönsù Böchett» e che ha saputo con garbo e toni appropriati rendere questa figura di marito strimpanito, pallido e incollerito, oppresso dalla timidezza e da una disperata gelosia. Calorosi battimani, anche a scena aperta.

vice

TEATRO CARIGNANO. — Oggi alle 15.30 e 21,15 e domani alle 21,15 ultime repliche di «Tela di ragno» di A. Christie, nell'interpretazione della Compagnia Gherardi - Severini. Martedì, debutto della Compagnia di Gilberto Govi con una nova commedia «Gildo Peragallo, ingegnere», di Valentinetti.

SOCIETA' DI MUSICA DA CAMERA — Domani 1° aprile, ore 21,15, al Conservatorio, Elizabeth Schwarzkopf, accompagnata al pianoforte da Giorgio Favaretto, eseguirà un programma di Lieder di Mozart, Schubert, Strauss e Wolf. Elizabeth Schwarzkopf, interprete d'opera, acclamata nei principali teatri del mondo, è fra le poche cantanti che riescono a dedicare parte della loro attività alla musica da camera. Biglietti per i non soci a L. 1000 in vendita all'ingresso.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Satume La Stampa *Via Roma ang. Bertola, tel. 55.115*

Alfieri: ore 15,30 e 21: Dott. Cecearelli: Telepatia Ipnosi.

Carignano: 15.30 e 21,15: Comp. Gherardi-Severini: «Tela di ragno» di Agatha Christie.

Fiamma: «Moby Dick» technic. Gregory Peck, O. Welles. Ap. 14,30

Gianduja: «Anastasia l'ultima figlia dello zar» L. Palmer, Desny.

Hollywood: «Uomini e lupi» Silvana Mangano, Yves Montand e Pedro Armendariz. Scope colori.

Ideal: «Rosa gialla del Texas» Sc., M. Blanchard e Varietà internazionale, con Gino Baldi 15-18-21,10.

Mafalda: «Relazione eroina». Riv. Dante-Rino ore 15,15, 18 e 21,15.

Massimo: «Schiavo di Cartagine», M. Allasio, G. M. Canale, tech. Sc.

Principe: «Uomini e lupi» Scope techn., S. Mangano, Y. Montand.

Stato: «Schiave di Cartagine», M. Allasio, G. M. Canale, Sc. tech.

Adriano: «La dinastia dell'odio» Barbara Hale, R. Green, technic. Ore 21: «Telematch».

Abissa: «Cavalcata all'ovest» e Riv. Barbi-Spinetti 15,15-18-21,15.

Alpi: «Il ricatto di un padre» Janet Vidor e Edward Cianelli.

La Perla: «Parigi Palace Hôtel» C. Boyer, F. Arnoul e R. Hanin.

Regina: «La più grande corrida» Scope technic. con Michel Ray.

Astri: «Mogli e buoi...» con Gino Cervi e Walter Chiari. Ap. 14,30.

Milano: «Amanti latini» e «La grande Savana». Aperi. ore 10.

Olimpia: «Elena di Troja» colori.

Piccola Luce: «Dio ha bisogno degli uomini» con Pierre Fresnay.

Po: «La regina vergine».

P. Nuova: Avventuriero di Burma.

Ramazzo: «Pista degli elefanti», Riv. Richard-Silvani 15,15-18-21,15.

S. Felice: «Nebbia sulla Manica» E. Williams, F. Lamas. Ap. 14,30.

S. Secondo: «Aquile nell'infinito».

S. Teresa, v. S. Teresa 5: «Carabina Williams», 15,30-18,30-21,30.

Cabiria: «L'ultimo apache».

Esperia: «La donna venduta» col. Scope. Jane Russell e C. Wilde.

Giardino: «I dieci della legione» techn., B. Lancaster, J. Lawrance.

Italiano: «Amante Lady Chatterley» Darrieux, Viet. min. 16 anni. 21 «Telematch» su gran schermo.

Miralfiori: Come le foglie al vento.

S. Rita: Principessa delle Canarie.

Vinzaglio: «I diabolici» Charles Vanel, Simone Signoret. Viet. min.

Araldo: «Addio sogni di gloria» CineScope technic., Irene Galter.

Eliseo: «Trapezio» techn. Scope. Lollobrigida, Lancaster. Ap. 15,30.

Fréjus: «La rosa tatuata» Anna Magnani e Burt Lancaster e Rivista Ciabotto-Pepè La Mara.

Nuovo: «Spadaccino misterioso» CineSc. col., F. Marì, G. Laudry.

S. Paolo: «Santiago» techn. CinoScope. Alan Ladd, R. Podestà.

Belgio. «Giuliano dei re» tecnn.

Ceralla: «Mademoiselle Pigalle» techn. Scope con Brigitte Bardot.

Eridano: «Anche gli eroi piangono» VistaV., W. Holden, D. Kerr.

La Salle: «Pepote» Pablito Calvo. Segue cartoni anim. Walt Disney.

Orapa: Vento terre lontane, tech.

Radium: «I senza legge» techn.

Rossini (c. Reg. Margherita 70, tel. 341-375): «Marcellino pan e vino» P. Calvo: ore 21: «Telematch».

V. Veneto: «I pilastri del cielo» technic. Scope con Jeff Chandler.

Astra: «Ellena e gli uomini» Ingrid Bergman e Mel Ferrer, techn.

Perosini: «Storia di Glenn Miller» techn., James Stewart, J. Allyson.

Cibrario: «Regine dei desperados» J. Russell, technic. e «Tarzan e cacciatori avorio» Weissmuller.

Ellisse: «Pane, amore e...» Sophia Loren, V. De Sica. Scope technic.

Eccelsior: «Suor Letizia» A. Magnani, E. Rossi Drago, Cifariello.

Manzoni: Tesoro fiume sacro, col.

Nazareno: «Guardia, guardia scelta, brigad., maresciallo» A. Sordi.

Odeon: «Annibale e la vestale» E. Williams, H. Keel. CineScope. Ore 21: «Telematch».

Star: «Trapezio» Scope col., Gina Lollobrigida, B. Lancaster, Curtis.

Adua: «Lucy Gallant» tech., Jane Wyman, C. Trevor e Varietà.

Aurora: «Napoli piange e ride».

Razza: Spadaccino misterioso, tec.

Brescia Incantesimo, Scope, Power

Chatillon (via Chatillon). Ap. 15: «Oceano rosso».

Eri-Duo: Perle nere Pacifico, col.

Falchera: Tesoro di Pancho Villa.

Fortino: «Diavoli del Pacifico» Scope, Wagner, Moore, Crawford.

Maior: Trapezio. Scope. Lancaster.

Nardi: «Amanti del 5 fuari» Scope techn., John Wayne, Lana Turner. 21: «Telematch» su gran schermo.

Palermo: «Spionaggio internazionale» col. R. Mitchum, C. Page.

R. Parco: Pinzico di folla, Kaye.

Sociale: Trapezio. Sc. Lollobrigida

Zenit: All'inferno e ritorno. Scope techn. Audie Murphy, Thompson.

Baretti: «Mano sinistra di Dio» techn. Scope, R. Bogart, Tierney.

Cabiria: Diana la cortigiana. Scope

Colosseo: «Michele Strogoff» tech. CineScope, C. Jurgens, G. Page.

Italia: «Inganno» e Grande Rivista ore 15,15, 18 e 21,15.

Moderno. Mozambo, Gable. 08/15.

Nizza: «Tarzan e le amazzoni».

Piemonte: «Anche gli eroi piangono» W. Holden, Deborah Kerr.

S. Carlo: «Gli ostaggi» techn.

Speria: «Mantello rosso» techn. Scope. F. Tozzi, Patricia Medina.

Alba: Pane amore e gelosia. Lollo.

Apollo: «Sangue misto» technic. Scope, Ava Gardner, S. Granger.

Diana: «Suor Letizia» A. Magnani.

Doro: «Mogli e buoi...» con Gino Cervi e Walter Chiari.

Edera: «Cavaliere senza volto».

Lucento: «Colline bruciano» tech. Scope Tab Hunter, Natalie Wood.

Lutrario: «Giullare del re» tech. VistaVision con Danny Kaye.

Massaia: «La stella dell'India».

Marialda: «Il corsaro» L. Hayward.

Roma: «Michele Strogoff» techn. Scope. Curd Jurgens, G. Page.

Splendor: «Diavoli del Pacifico» tech. Scope R. Wagner, T. Moore.

Umberto Globbe Trotter Saskatchewan

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 8, 13, 14, 20,30, 23,15; 6,45: Lavoro italiano nel mondo; 7,15: Buongiorno - Culto evangelico - Per i medici; 8,10: Rassegna della stampa - Vita nei campi; 8: Musica - Spiegazione del Vangelo - Notizie dal mondo cattolico; 10: Concerto dell'organista M. Dupré; 10,15: Per le Forze Armate; 11: Orchestra Canfora; 13,20: Album musicale; 14,45: Chitarra napolitana - Musica operistica; 15: Nuovi biglietti di visita - Orchestra Savina - Musica del cuore; 15: Canzoni in vetrina - Secondo tempo di una partita di calcio; 17,30: Concerto sinfonico (nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi); 19,15: Musica da ballo - La giornata sportiva; 20: Album musicale - Una canzone di successo - Radiosport; 21: Passo ridottissimo - La lombola; 22: Voci dal mondo - Concerto della violinista D. De Vito; 23: Canta G. Rondinella - Questo campionato di calcio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 12,30, Radiosera alle 20; 7,50: Lavoro italiano nel mondo; 8,30: Abbiamo trasmesso; 10,35: La domenica delle donne; 11: Abbiamo trasmesso - Sala stampa sport; 12: Carosello Carosone n. 2 - Urgentissimo; 13: Girandola di canzoni; 15: Sentimento e fantasia - Il disco-bolo; 16: Vivavi; 17: Musica e sport - Radiocronaca del «Premio Siena» Capannelle; 18,35: Ballate con noi; 19,15: Pick-Up - Attualità musicale; 20,30: Passo ridottissimo - Riviste in passerella; 21,15: L'impareggiabile Enrico; 22,15: «I racconti del principale» - Domenica Sport; 23: «Douce France».

TERZO PROGRAMMA — Giornale alle 21; 18,30: Poesia e filosofia nel teatro classico greco; 16: Musiche di L. Dallapiccola - «Ombre sull'acqua», di W. Butler Yeats; 17,5: Musiche di P. Hindemith; 19: Biblioteca - Musiche di A. Casella; 20: Le relazioni umane - Concerto di ogni sera; 21,30: «La tempesta», di W. Shakespeare, musica di F. Martin (nell'intervallo: Libri ricevuti).

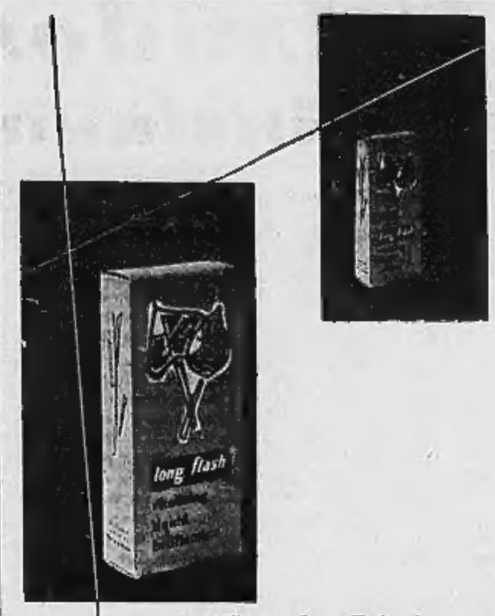
TELEVISIONE — Telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura: 10,15: La TV degli agricoltori; 11: Messa; 11,30: I santi del Vangelo; 16,15: Pomeriggio sportivo - Pupillo assurto (inchiesta filmata); 17,30: «Questo è il mio uomo» (film); 19,5: Notizie sportive; 21: Telematch; 22,5: Chiusura; 22,30: «Senza rancore» (telefilm); 23: La domenica sportiva.

TEATRO CARIGNANO
Recite straordinarie di
GOVI
Martedì 2 aprile prima recita
GILDO PERAGALLO
INGEGNERE
giuoco in 3 atti di R. Valentinetti

AL REPOSI
STREPITOSO SUCCESSO
DI
ROCK HUDSON
L'ATTORE DEL GIORNO
nel
Cinemascope Technicolor
Universal
Inno di battaglia

Oggi al CORSO
SORDI — TARANTO
MIRANDA
RIVA — BILLI
GIANNUZZI
Vi attendano
per farvi divertire in
arrivano DOLLARI

AUGUSTUS
3ª SETTIMANA
PADRI e FIGLI...
CINEMASCOPE
con
VITTORIO DE SICA
MARISA MERLINI
MARCELLO MASTROIANNI
ANTONELLA LUALDI
Il più grande successo comico del 1957



Brillantina liquida vitalizzante
flacone medio (1 oncia) L. 140.—
flacone grande (2 once) L. 240.—
fabbricata in Italia da Mazzo Profumi Genova

E' IMPOSSIBILE
acquistare lanerie, seterie, tutto per la casa, tutto per l'abbigliamento a prezzi inferiori a quelli praticati dalla
Tessitura S.A.E.T.A.
CORSO GIULIO CESARE 6
NESSUNO
può far concorrenza alla S.A.E.T.A., la merce è di primissima scelta ed i prezzi incredibilmente bassi.
VISITATECI VI CONVINCERETE
È UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE
TUTTO anche a RATE

SACCHI CUSTODIA
in plastica trasparente e colorata a fiori bellissimi. Una gamma completa di articoli nuovi, belli, pratici, economici per la perfetta conservazione d'ogni capo di vestiario e per la casa. Signore, Signorine visitateci, troverete da noi quello che desiderate.
VAGNINO - VIA LAGRANGE, n. 3 - TORINO

FRANCHINO PERLA 0,06 PELLI DELICATE
FRANCHINO DIAMANTE BLUE BARBE DURE
made in Solingen - Germany

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio armarlo Mandrile soffice e leggero garantisce la contenzione dell'ERNIA anche la voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLI L. 5000
Le persone impossibilitate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO: Istituto Medico Ortopedico Specializzato
Nuova sede VIA SALUZZO 1 Telef. 62-346 - PORTA NUOVA Feriali 9-12 - Fest. e dom. 9-12
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni mercoledì, Studio Medico, corso Alfieri 111, ore 9-12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVÌ: ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
SAVONA: lunedì 1° aprile, Albergo Acqui, dalle ore 9 alle 12
NOVI: giovedì 4 aprile, Albergo Viaggiatori, dalle ore 9 alle 12
Aut. Arte 27-1-53 - 344

Segnale di divieto di segnalazioni acustiche. Fate attenzione anche voi alle strombazzature e fidatevi solo di prove inconfutabili. Il dentifricio Chlorodont non ricorre a formule magiche ma utilizza il fluoro, l'anticarie riconosciuto più efficace da scienziati di tutto il mondo.

TUBI F.lli MOSCHENI - TORINO
CORSO VERONA 8 - TEL. 23.850 - 22.005
Tubi BALMINE nei vari diametri e spessori - Tubi per Carpenteria

AMBROSIO
GRANDE SUCCESSO DI
B. LANCASTER - K. HEPBURN
nel Vistavision Paramount a colori
IL MAGO DELLA PIOGGIA

NOTE DI AGRICOLTURA

I prodigi dei mais ibridi

Nell'aprile del 1948 invitavamo gli agricoltori a sperimentare i nuovi mais o granoturchi ibridi importati dall'America, e allora prevedevamo un aumento rapido della produzione globale di questo cereale. Ora le statistiche confermano i nostri auguri. Infatti nel 1948 si distribuirono 510 quintali di seme per 1500 ettari investiti a mais, mentre nel 1956 si distribuirono 75.000 quintali di seme su una superficie di 326.000 ettari.

L'incremento di produzione che apportarono i mais ibridi fu dai 22.000 quintali nel 1948 ai sei milioni di quintali nel 1956, pari a circa 27 miliardi di lire. (Differenza di prodotto tra le varietà nostrane e quelle ibride sulle dette superficie).

La produzione nazionale di granoturco si aggira attualmente sui 32 milioni di quintali, quantità quasi sufficiente al bisogno della popolazione italiana ed a quello del bestiame. La diffusione dei nuovi ibridi è avvenuta specialmente nell'Italia settentrionale perchè l'ambiente, clima e terreno, si sono dimostrati i più adatti. In questi ultimi anni però si è fatta larga sperimentazione con nuove varietà anche nelle zone dell'Italia centro-meridionale, per cui si prevede che presto tale cereale troverà una larga zona di adattamento e la produzione, tra poco tempo, sarà sufficiente a coprire la totale necessità nazionale, sebbene si preveda una riduzione nel consumo umano ed un sensibile aumento nella alimentazione del bestiame.

Nell'ultimo quinquennio sono state poste sul mercato molte buone varietà da parte delle case produttrici americane e della nostra Stazione di maiscoltura di Bergamo, alcune con granella vitrea e semivitrea e per gran parte con chicco farinoso di colore giallo.

Della quarantina di varietà che si coltivano, aventi un ciclo vegetativo variabile da 100 a 130 sino a 145 giorni (precoce, medio e tardivo), l'agricoltore dovrà scegliere quelle che meglio più adatte alla natura ed alla fertilità dei suoi terreni, nonchè alla sua possibilità di irrigazione ed alle cure colturali che intende praticare.

Gli ispettorati agrari e gli Enti consortili possono consigliare i coltivatori nella scelta delle varietà, e sulle norme di coltura.

Per conseguire buoni risultati nelle coltivazioni degli ibridi e raggiungere in media gli 80-90 quintali di granella per ettaro, occorre: preparare bene il terreno ed approfondire molto le arature in quelli defettari di umidità e di acqua; concimare abbondantemente alla semina con letame o con concimi chimici a base di fosfati, azotati e potassici, nonchè localizzare nel solchetto i concimi azotati al momento dello sarchiatore e rincalzatore; sarchiare quando non faccia più freddo, affinchè le piante inizianda la vegetazione non abbiano a subire arresti nello sviluppo (e dannoso); scegliere bene la varietà e meglio le due o tre varietà e dare alle piante un investimento sul terreno in relazione alla fertilità della stessa (3-4 fino 4-5 piante per mq.); praticare le sarchiature e l'irrigazione a tempo giusto ponendo nell'appezzamento qualche pianta spia (granoturco nostrale, le cui foglie, attorcigliandosi, segnalano in anticipo la necessità di acqua).

Le punte di produzione che sono state controllate nelle varie provincie del Settentrione, pari a 120 130 e più quintali per ettaro di granella col 16 per cento di umidità, indicano le possibilità di questo meraviglioso cereale il quale sinora non è ancora stato fatto oggetto di ridimensionamento. Le annate favorevoli, alcuni ritengono di poter raggiungere punte di 200 quintali di granella verde per ettaro.

CARLO RAVA

MERCATI

Bestiame. — Prezzi per gran parte stazionari e lievi oscillazioni in certi settori. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato buoi: 295-325; vitelloni 300-335; vitelli comuni: 280-445; vitelli della coscia 425-500; vitelli sanati della coscia 570-630 e fino al peso di 150 kg. lire 750-960; vacche da macello di I categoria 230-250; vacche da produzione 125-190.000 al capo. Manzi: grassi: 330-336 al chilo.

Cereali. — Calma generale e prezzi sempre bassi. Grano tenero buono mercantile 6000-6650, quello fino 6800-7000. Granoturco ibrido 4450-4550. Risoni, a Vercelli, comuni 5400-5700; R.B. 7200-7800; Arborio 6400-7000; Maratelli 6700-7000.

Fieni e paglie. — A Fossano buono maggengo 2600-2700; ricetta 2500-2600; terzuolo 2200-2300; paglia di grano imballata 950-1000.

Vini. — Ad Asti persiste la calma e prezzi pressochè invariati: Barbera 12,5-13 gr. 7950-8750; idem 11,5-12 gr. 5300-6650; Freisa dolce 7750-8450; Freisa secca 7400-8100; Barolo 21.000-24.000; Barbaresco 12.000-20.000; Dolcetto 7800-8500; Uvaggio Monferrato corrente 10-11 gr. 4000-4450; Cortese secco 10-11 gr. 6000-7000; Moscato d'Asti 10.000-11.000.

c. r.

Alba. — Nebbiolo d'Alba all'ettolitro da 11.500 a 14.000 lire; Barbera 13.000-16.500; Dolcetto 8000 a 10.000; Barolo 22.000 a 25.000; Barbaresco 22.000 a 24.500; Nebbiolo di Barolo e Barbaresco 16.000 a 19.000. Mercato attivo, qualità ottima, scorte limitate.

NEL PRIMO CENTENARIO DELLA NASCITA

L'esempio di Emanuele Gianturco

Una vita mirabile, diritta e senza ombre - Dedicò tutta la sua attività forense e politica all'elevazione degli umili e delle masse lavoratrici - Il costante, altissimo senso dello Stato

Viene oggi solennemente celebrato a Napoli — a iniziativa di un Comitato presieduto dall'on. Enrico De Nicola — il centenario della nascita di Emanuele Gianturco. Il Primo Presidente della Corte di Cassazione, Ernesto Eula, ne rievoca la complessa figura di giurista insigne, di grandissimo avvocato e di uomo politico (il Gianturco fu più volte ministro dell'Istruzione pubblica e della Giustizia), nel seguente articolo.

Ricorre quest'anno, ed ha coinciso con l'avvento della primavera, il centenario dalla nascita di un grande italiano, che ha illustrato la Patria nelle espressioni più elette: della umana intelligenza, dei nobili ardori, del cuore.

Emanuele Gianturco — giurista insigne, musicista, avvocato, uomo politico e di Stato. Una personalità molteplice ed eccelsa, che avrebbe potuto assurgere a grandezza e funzione storiche, se un crudo destino non ne avesse troncato l'ascesa quando il meriggio era più alto. Una mirabile vita, diritta e senza ombre, prodigiosamente dotata, nei suoi poliedrici aspetti ed armoniosa, come nelle più belle figure del Rinascimento.

* *

Quello che più colpisce, invero, nella personalità del Gianturco, è il mirabile congenito incontro dei sentimenti umani più nobili; il costante riflesso di questa perfezione interiore nei multiformi atteggiamenti della sua vitalità complessa.

Nato da modestissima famiglia artigiana in rustico centro montano di una regione aspra e solitaria — la Lucania — aleggiante peraltro lo spirito immortale di antiche civiltà e prodiga in ogni tempo di uomini eccelsi — il giovane Emanuele coltivò nel suo animo, sin dal primo germogliare, e dilatò via via, quando dalla terra natìa scese al gran respiro mediterraneo di Napoli, alcuni sentimenti naturali profondi, che lo sospinsero poi sempre.

Un appassionato consapevole amore per la sua terra e la sua gente; delle quali conosceva, per vissute esperienze, il desolato abbandono, i disquilibrii sociali e le sofferenze, l'ansia di lavoro e di elevazione, la disperata corsa verso approdi lontani.

L'amore per la famiglia, come dolce legame affettuoso e come riconoscimento dei valori sociali eterni di questa primordiale unità.

Da cotali impulsi primari, naturale il formarsi anche di quei sentimenti virili, nobilissimi, che sono la voce del dovere, il fervore del lavoro, il senso della giustizia.

E sopra questo tessuto di umanità un aleggiare di poesia, la nota coloristica iridescente di una, innata passione per l'arte, in particolare per la musica.

L'amore per la musica fu anzi la prima inclinazione istintiva, che poi si accompagnò a quella per il diritto. Tanto che fu per il conseguito successo in un concorso artistico che poté avviarsi a studi superiori in Napoli: parallelamente nel campo musicale e nel giure, sino a conseguire assieme, appena ventunenne, la laurea in Legge ed il diploma di direttore d'orchestra.

L'istanza ascosa verso missioni più vaste lo fece poi scegliere, è vero, la via del diritto; ma non fu mai un distacco, continuando ancora, in certo senso, l'ideale connubio. Tanto che il D'Annunzio poté scrivere di Lui che «la sua sapienza era misurata dal ritmo dell'arte».

* *

Con questa spirituale formazione si comprende come il Gianturco giurista, pervenuto giovanissimo alla cattedra universitaria, potesse concepire armonicamente un *sistema italiano* del diritto privato che — sovrapponendosi all'astrattismo di certa scuola tedesca ed al semplicismo esegetico di marca francese allora dominante — valesse a contemplare in una ampia organica architettura, ispirata a proporzione e misura, ma insieme suscettibile di cauta evoluzione, il panorama generale del diritto.

Un sistema nel quale è dominante l'elevazione quasi melodica della spiritualità degli istituti, ma in cui è già l'altare anche di fermenti nuovi, sociali: come drammatico interrogativo della giustificabilità, nel campo del lavoro, di una disciplina contrattuale basata su formali proposizioni di egualitarismo giuridico, in contrasto con la realtà, ove i contraenti lavoratori, per la stretta del bisogno, trovansi in condizione manifesta di inferiorità rispetto ad imprenditori potenti ed organizzati.

Era il senso giuridico profondo istintivo, che lo guidava, e insieme il senso della vita; l'aderenza alla realtà delle cose, per sofferenze ed esperienze vissute, e quindi l'anelito a migliorarle, sul piano giuridico, considerando il diritto come la più giusta e sicura via per comporre le contrastanti istanze e riportare armonia anche nel mondo del lavoro.

Una siffatta concezione, improntata di umanità e di realismo, spiegano di poi il naturale passaggio del Gianturco alla professione forense prima, quindi al mandato politico ed alle responsabilità di governo.

La professione forense fu elevata da Lui alla più alta nobiltà del patrocinio; a tutela soprattutto dei diritti delle classi umili; a salvaguardia delle sacre guarantigie della difesa e del contraddittorio, di cui seppe farsi araldo con leonina veemenza, in una storica occasione, anche dalla tribuna parlamentare.

Tutta una lunga appassionata attività politica, poi, nel perseguimento d'un programma di elevazione delle masse lavoratrici: non per altro, attraverso la lotta di classe della quale disconosceva l'immanenza dei fini e delle posizioni contrapposte, ma come evoluzione graduale verso forme civili di solidarietà e di collaborazione, nel quadro della giustizia, considerata come «la più grande delle forze pacificatrici della società umana».

Elevazione da perseguirsi, non soltanto nel campo economico, ma soprattutto in quello morale, attraverso l'istruzione, per la formazione dei caratteri e il risveglio delle responsabilità, con che soltanto una popolazione può trasformarsi in *popolo*.

E difesa costante anche dei valori etici di nostra stirpe, della tradizione familiare, dell'onore, dell'amore di patria e della fede. Una fede profonda e sincera, come della «Santa vecchiarella» sua Madre; nel rispetto reciproco delle posizioni dello Stato e della Chiesa, ma già con una calda profetica invocazione: «voglio augurarmi» soggiungeva «non sia lontano il giorno che di un palpito armonico battano le due grandi corde dell'anima umana, la fede e la Patria!»

Infine l'uomo di governo: che seppe elevare ad apostolato la missione del *servire*, in una dedizione ineguagliabile di fervore operoso, col rivelare capacità prodigiose di versatilità e di orientamento.

E sopratutto il senso costante altissimo dello Stato, dello Stato identificato col popolo: «due termini che gli antichi ritenevano equivalenti e che noi abbiamo dissociato...; l'unità vivente del popolo non deve essere una frase soltanto, ma una verità concreta, attiva e consapevole».

Sottosegretario dapprima alla Giustizia, quindi Ministro della Pubblica Istruzione, in due riprese Guardasigilli, da ultimo Ministro dei Lavori Pubblici. Ovunque il riflesso costante della sua equilibrata socialità, della dirittura e della lealtà, di una rara purezza interiore: tersi colori dal suo rustico blasone.

E fu durante l'ultimo incarico, al Dicastero dei Lavori Pubblici, che la sua personalità, già così eccelsa e vibrante, doveva toccare sin le vette sublimi dell'eroismo: col sostenere — già minato da un male insidioso inesorabile — l'aspra battaglia politica, agitata da tante preconcette opposizioni, irta di difficoltà tecniche estreme, della attrazione delle ferrovie allo Stato, — battaglia conchiusa con un memorabile alto discorso alla Camera, pronunciato ancora con la gola fasciata dolorante, già presago dell'ineluttabile prossima fine; con l'offrire, poi alla Patria, nella sentita imminenza del trapasso, in una all'olocausto di una vita consumata nell'ardore, anche la sublimità di un'estrema rinuncia — «Tutto il Piacentino è sommerso dallo straripamento del Po, la Calabria è in rovina a causa del terremoto... Non è lecito che il Ministro dei Lavori Pubblici d'Italia sia trattenuto in letto per infermità!... Epperciò Vi prego di accettare le mie dimissioni da Ministro...».

* *

Tale l'Uomo, il grande Italiano che la Nazione tutta, in suggestiva unità, vuole ricordare ed onorare.

Una fonte di purezza, un chiarore di luce.

Ove si possono attingere quei motivi di riconciliazione con la vita, di fiducia negli uomini e nei destini della Patria, che sono più che mai necessari, come viatico animatore, nel difficile perigliosо cammino.

Oggi come sempre!

Ernesto Eula
Primo Presidente della Corte di Cassazione.

Un aereo in soccorso

Sull'aereo dello svizzero Geiger, atterrato al Plateau Rosa, viene caricata la salma di Harry Poegel, una delle vittime

Difesa di tutte le libertà in un discorso di Malagodi

Attacco alle forze che impediscono lo sviluppo della scuola fuori degli schemi confessionali - Le insufficienze della nostra attuale società

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 30 marzo.

Dal trecentesco Palazzo di Parte Guelfa è partito oggi un vivace attacco «ghibellino» contro le forze che impediscono in Italia un libero sviluppo della scuola e della cultura fuori degli schemi confessionali. Il IV Convegno nazionale universitario indetto dalla Gioventù Liberale ha riecheggiato i più noti e validi motivi della polemica laica (ingerenza clericale nell'insegnamento, monopolio della radio e della televisione da parte democristiana, ecc.), inserendoli tuttavia in un'ampia visione delle insufficienze della società e della cultura italiana da un punto di vista liberale. Tali insufficienze sono state denunciate nelle quattro relazioni principali, dell'on. Malagodi, del prof. Salvatore Valitutti, dell'avv. Orsello e di Rino di Lorenzo, oltre che in una nutrita serie di interventi di giovani liberali.

L'on. Malagodi, aprendo i lavori del convegno, dopo il saluto dell'avv. Fossombroni, ha parlato dei rapporti fra la politica e la cultura in termini ideologici e d'azione pratica. Premesso che i liberali vogliono una società in cui la libertà sia sentita come motore di tutta l'attività produttiva della società stessa, e che il conservatorismo di cui è accusato il P.L.I. consiste soltanto nella difesa di certi valori eterni creati dalla civiltà occidentale, il segretario del partito liberale ha detto che la cultura si realizza nella coltivazione del proprio pensiero e del proprio animo morale e politico, e non può essere fideistica, ma libera e senza scopi predeterminati. Alludendo ai convegni comunisti e cattolici, egli ha aggiunto che il liberalismo si alimenta di cultura libera e tutela la libertà della cultura, anche di quella che nelle intenzioni è rivolta contro lo stesso liberalismo.

L'on. Malagodi ha poi indicato alcuni problemi dei quali è particolarmente urgente promuovere un approfondimento culturale. Essi sono: il concetto di immissione delle masse nello Stato (voluto dal liberalismo col suffragio universale), la funzione sociale e spirituale della proprietà (che ha un valore umano il quale va al di là della definizione economica), la libertà di iniziativa economica base di quella politica, la sicurezza sociale, la funzione della Nazione italiana nella Nazione europea, e di questa nel concerto delle Nazioni del mondo, i rapporti fra organismi politico-culturali e il singolo produttore e consumatore di cultura.

In una sfera immediata il segretario del partito liberale ha toccato altri tre temi, che a suo avviso debbono essere visti non nei termini del «pettegolezzo politico», ma sullo sfondo di un serio approfondimento culturale: cinema, patti agrari, partitocrazia. A proposito del cinema, l'on. Malagodi ha invitato ad esaminare tre aspetti del problema: autarchia, aumenti statali, censura.

Sui patti agrari ha annunciato che il PLI difenderà «fino all'ultimo e senza esitazioni» la posizione assunta: infine ha difeso il regime dei partiti dagli attacchi dettati, egli ha detto, da preoccupazioni reazionarie nei nostalgici del sistema unicominale. Le parole di Malagodi sono state interrotte da un caloroso applauso allorché l'oratore ha accennato al discorso fatto dal Papa, «fra uno ai filatelici e uno alle levatrici», sul problema della censura cinematografica.

Il prof. Salvatore Valitutti ha successivamente parlato della riforma universitaria come di uno dei più gravi problemi politici che s'impongono all'attenzione dei liberali. Da parte sua, l'avv. Orsello ha ribadito le ragioni che consigliano il PLI a sostenere l'importanza della difesa della scuola statale in una atmosfera di grave decadenza dei valori laici, per colpa soprattutto dei ministri democristiani che si sono succeduti al dicastero dell'Istruzione prima e dopo la breve, ma benefica presenza del ministro liberale Martino. Ulisse Di Lorenzo ha infine tenuto la sua relazione sulle «Condizioni della realtà studentesca», indicando la crisi attraversata sia dal movimento studentesco medio, che ha soltanto un valore di denuncia, sia dal movimento studentesco universitario, ingolfato di accademismo e di velleitarismo politico.

Il convegno si conclude domani con un discorso del ministro Martino.

g. gr.

L'organizzazione in America per la vendita delle Fiat

New York, 30 marzo.

L'annuncio della attuazione di progetti della Fiat per la vendita delle proprie vetture sul mercato statunitense sarà dato il nove aprile, in occasione di una colazione che i rappresentanti della società offriranno alla stampa in uno dei maggiori alberghi di New York.

Per l'inizio delle vendite si sta ultimando una organizzazione capillare negli Stati della Federazione americana, ed è stata istituita una regolare scuola per meccanici, allo scopo di provvedere di personale specializzato la rete delle stazioni di riparazioni. Inoltre, vasti quantitativi di pezzi di ricambio stanno affluendo. Per quanto riguarda le possibilità di assorbimento del mercato americano, gli esperti valutano che esistono negli Stati Uniti oltre centomila compratori che preferiscono le macchine europee a quelle americane. Questa massa di compratori si dirige già attualmente verso auto di altre marche straniere, giacché la Fiat ancora era assente dal mercato americano.

La Fiat avrà negli Stati Uniti una propria organizzazione tecnica di assistenza e si appoggerà ad una delle maggiori Compagnie di vendite automobilistiche già specializzate in automobili europee. I programmi di lancio sono stati accuratamente studiati e le prime inchieste hanno accertato l'interesse per le vetture italiane.

(Ansa)

L'ambasciatore inglese a colloquio con Segni

Roma, 30 marzo.

Il Presidente del Consiglio, on. Segni, ha ricevuto al Viminale l'ambasciatore d'Inghilterra, sir Ashley Clarke. Nel corso del colloquio sono stati trattati problemi economici con il Mercato comune e con la zona di libero scambio.

La DOTTORESSA
n.g. PAYOT
INSTITUT DE BEAUTÉ
28 rue du Conseiller PARIS (1er)
Si compiace render noto che una propria assistente francese è a disposizione delle Gentili Signore per illustrare loro gratuitamente il suo originale metodo di cura estetica e dermatologica del viso
PRESSO
La Profumeria
MORONI
Corso Vittorio Emanuele, 58
Telefono 48-138 - TORINO
in permanenza
dall'1 al 6 aprile

COMUNE DI COLLEGNO
AVVISO D'ASTA
per ampliamento casa comunale e dipendenze - Prezzo base L. 31.530.000. Data dell'asta 13 aprile 1957. Informazioni presso la Segreteria Comunale.

Sorpresi dalla sera e dalla tormenta mentre si trovavano a 4100 metri d'altezza

Due giovani tedeschi muoiono sfiniti dopo una notte di bivacco sul Breithorn

All'alba una ragazza arriva al Plateau Rosa per invocare soccorso - Una donna è morta mentre scendeva, fra le braccia del suo maestro di sci - L'altra vittima è un alpinista rimasto come fulminato presso la buca in cui aveva cercato rifugio

Viene issato sulla carlinga dell'aereo Fritz Posl, rimasto congelato. Forse dovrà subire l'amputazione delle gambe

(Dal nostro inviato speciale)

Cervinia, 30 marzo.

Due giovani tedeschi sono morti questa mattina all'alba, stroncati dalla spossatezza dopo una notte di bivacco; un terzo è gravissimo; altri hanno riportato principii di congelamento. Sono i risultati di una tragedia alpina che sconfina nell'incredibile: queste scene d'orrore, l'agonia di due persone, il disperato trascinarsi fra la neve, gli ultimi aneliti, non hanno avuto come sfondo un colosso delle Alpi, un ghiacciaio pieno di insidie, ma si sono svolti a non più di dieci minuti di distanza dalla stazione delle funivie di Plateau Rosa, in un luogo in cui ogni domenica sciatori principianti vanno ad imparare le prime evoluzioni.

Come ciò sia potuto avvenire per ora non è affatto chiaro. I sopravvissuti non parlano, oppure dichiarano di essere anch'essi sconvolti dalla neve ghiacciata, il tetto sostenuto dagli sci coperti di ghiaccio, e nella tana rimasero tutta la notte, l'uno addosso all'altro. «Il morale di tutti era assai alto — dirà poi il Sedermayer. — Per lunghe ore abbiamo parlato e cantato...». Affermazioni veramente straordinarie, alla luce di quanto stava per succedere.

Ed ecco infatti che cosa si vide questa mattina dalle nove in poi. Il racconto di Elmo Vitalini, capo dell'organizzazione di soccorso del Breuil, è allucinante. Egli si trovava al Plateau con altri maestri di sci, per «battere» le piste, quando vide avanzare, barcollando, una giovane dai capelli al vento, il viso stravolto: la guida Doretta Pockl. La ragazza ebbe appena il tempo di mormorare: «Presto, andate a prendere gli altri...», poi si abbatté fra la neve. Intanto una tragedia, il Vitalini radunò sette colleghi, con essi si slanciò verso il Breithorn, lungo le orme lasciate dalla Pockl.

Una mezz'ora di strada, poi un altro drammatico incontro: il maestro di sci austriaco sta trascinando una donna che non riesce più a muoversi da sola. Quando gli italiani le sono vicini, la poveretta si accascia, morta. Sepp Sedermayer appare inebetito, non parla, fa soltanto cenno che dietro ve ne sono altri. Vitalini ed i suoi proseguono. Al colle del Breithorn c'è un uomo disteso a terra, sembra morto, è bluastro in volto. Lo massaggiano freneticamente, rinviene e comincia ad urlare.

Qualcuno resta presso di lui, per portarlo al sicuro, gli altri proseguono ancora, come se volessero un incubo arrendo. E giungono presso la buca. C'è una persona in piedi, una donna che batte i piedi sulla neve per scaldarseli, ma accanto a questa figura in movimento continuo, un'altra immobile per sempre. Ancora un uomo morto: è Harry Poegel, da Monaco di Baviera.

Le salme di Harry Poegel e di Ruth Schleunig, ed i sopravvissuti vengono portati tutti al Plateau Rosa, di qui partono decine di telefonate, in breve arrivavano gli aerei: il ben noto Piper di Geiger, il pilota già leggendario per i suoi numerosi salvataggi, e due altri apparecchi. Con una serie di voli tutti vengono trasferiti in Svizzera, eccetto la Pockl, che ha preferito restare al Plateau.

Due vittime, una lieta — Joseph Posl — gravissima: perché? Non si può trovare una risposta. Forse ha ragione Achille Compagnoni: «Le ore più terribili, dopo un bivacco, sono quelle dell'alba. Il freddo si fa più acuto, un organismo stanco non reagisce più, cede di colpo. Gli sventurati hanno perso la testa, si sono lanciati verso il Plateau. In condizioni normali ci sarebbero arrivati in dieci minuti... Invece per due di essi è stata una strada senza fine».

Carlo Moriondo

Dichiarazioni d'un superstite

«Durante la notte il morale era alto»

(Nostro servizio particolare)

Zermatt, 30 marzo.

Nel primo pomeriggio l'appartecchio di Geiger, il pilota detto l'«angelo della montagna» è atterrato a Sion portando il tedesco Fritz Posl, gravemente congelato dopo una notte di bivacco sul Breithorn. Nonostante le cure prodigategli in ospedale, le sue condizioni restano molto gravi: è possibile che debba subire l'amputazione degli arti inferiori. La direzione dell'ospedale rifiuta qualsiasi dichiarazione sul suo stato.

In seguito l'aereo di Geiger ed altri due apparecchi dello stesso tipo hanno portato a Sion altri tre alpinisti reduci dalla terribile avventura e le salme di Harry Poegel e della dott. Ruth Schleunig rimasti assiderati. Poichè le constatazioni di legge dovranno essere eseguite dalle autorità di Zermatt, nella serata si è provveduto a riportare in aereo le due salme in questo paese.

Il maestro di sci Sedermayer ha dichiarato che la comitiva fu sorpresa dalla tormenta al ritorno dal Breithorn. «La visibilità era praticamente zero — ha detto Sedermayer. — Allora decidemmo di scavare una buca nella neve e passare una notte all'addiaccio.

«Eravamo tutti in buona forma ed in ottime condizioni. Certo, di tanto in tanto dovevo preoccuparmi di tener sgombre l'ingresso della caverna per impedire che ci venisse a mancare l'aria. Col passare del tempo, qualcuno cominciò ad accusare la stanchezza. Comunque non si può dire che facesse troppo freddo.

«La tragedia si è verificata poco dopo l'alba. La signorina Pockl conosceva bene la strada ed era la migliore sciatrice del gruppo. Perciò la inviai al Plateau per chiedere aiuto. Io mi preoccupai degli altri e cominciai intanto a disseppellire gli sci ed a togliere le incrostazioni di ghiaccio che vi si erano formate.

Mentre ero intento a queste operazioni, una delle ragazze ed il signor Posl evidentemente lasciarono il rifugio. Devono aver presto ceduto alla stanchezza. Quando tornai all'«igloo» la ragazza e i due erano scomparsi ed il signor Poegel giaceva presso l'ingresso. Appena pochi minuti prima egli era all'interno e di buon umore. Gli dissi qualcosa e fui sorpreso quando non mi rispose. Rimasi atterrito quando mi accorsi che era morto. Non riesco a credere come una cosa simile sia potuta avvenire tanto fulmineamente».

Queste le scarne dichiarazioni di uno dei principali protagonisti della tragedia, che non mancherà di scatenare un'altra polemica sui pericoli e le responsabilità dell'alpinismo.

l. f.

La ventenne Doretta Pockl che ha dato il primo allarme

All'ippodromo aveva vinto il cavallo meno quotato

Otto fantini e due complici denunciati per una corsa truccata

L'imbroglio scoperto dai commissari di campo - L'intervento dei carabinieri

Napoli, 30 marzo.

Il nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, in seguito alle risultanze delle indagini, ha denunciato per truffa gli allievi fantini Francesco Manganiello, di 28 anni, di Salerno, Giuseppe Celli, di 22 anni, Enzo Marioli, di 17 anni, Antonio Massimi, di 20, Luigi Manganelli, di 22, Enzo Urbani, di 17, Antonio Mattera, di 20, e Antonio Colella, pure di 20 anni, tutti di Roma; nonché gli organizzatori della truffa: Luigi Cimmino, di 40 anni, di Napoli, agente di commercio, e il barbiere Eduardo Ferrante, di 35.

Il Cimmino, tramite il Ferrante, la mattina del 28 agosto 1956 riuscì a corrompere gli otto allievi fantini partecipanti a una corsa di galoppo nella stessa giornata, ai quali promise una forte ricompensa. Gli allievi intascarono come anticipo la somma di 20 mila lire ed assicurarono che avrebbero favorito la vittoria del cavallo «Snuff», il quale aveva ben poche possibilità di vittoria. La corsa, effettuata nel pomeriggio, si risolse come prestabilito: «Snuff» vinse con largo margine.

La vittoria non convinse però i commissari di campo, i quali inoltrarono immediatamente un rapporto, dopo aver interrogato gli allievi fantini.

La questione passò nelle mani dei carabinieri, i quali accertarono che sul cavallo erano state fatte delle fortissime puntate. Approfondita la indagine, tutto venne alla luce. Furono accertate non solo le trattative per falsare la corsa, ma anche i successivi litigi che sorsero tra gli allievi fantini e gli altri due per il compenso pattuito. In seguito a tali risultati i dieci sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Una torinese al telequiz per rispondere sul pugilato

Milano, 30 marzo.

Il primo concorrente della prossima trasmissione di «Lascia o raddoppia» sarà la casalinga Vera Scarpellini, di 30 anni, da Pisa, che si presenta sulla mitologia greca e romana; subito dopo l'impiegato bancario Luigi Lopez, di 45 anni, da Roma, esordirà sull'automobilismo. Chiuderà le prove dei debuttanti Maria Sanna, di 21 anno, da Ghilarza (Cagliari), ma da anni residente a Torino; la giovane si cimenterà sul pugilato.

Per la prima volta entreranno nella cabina per rispondere alla domanda da 640 mila lire la studentessa Beatrice Umbriano, per il calcio, e la casalinga Mela Mondi, che sa tutto sulla storia della Sicilia. Al traguardo di un milione e 280 mila lire si presenta il droghiere Aldo Barbaduro, di Savona, per rispondere a domande sulla storia di Cristoforo Colombo.

Durante un'esercitazione di genieri sull'Arno

Due soldati in canotto annegano per il risucchio di una cascata

Firenze, 30 marzo.

Due morti sono il tragico bilancio di una sciagura avvenuta in località La Nave di Rovezzano.

Dall'alba di stamane si trovava sul posto la 3ª Compagnia del Genio pontieri «Friuli» per esercitazioni. Si trattava di piazzare alcuni battelli attraverso l'Arno per creare nel giro di poche ore un solido ponte. A un certo momento, il tenente Sergio Gizzi, il sottotenente Antonio Tamè e il caporalmaggiore Romano Cancellieri prendevano posto su un piccolo battello pneumatico e, remando, si dirigevano verso la opposta sponda.

Il fiume era gonfio, ma le acque calme. Il battellino accostatosi eccessivamente ad una vicina cascata, veniva risucchiato dalla corrente e inghiottito dalle acque limacciose. Il sottotenente Tamè riusciva a raggiungere a nuoto la riva ed a porsi in salvo. Gli altri due, invece, dopo essere riemersi più volte dal fondo delle acque, scomparivano poi definitivamente. Il corpo del tenente Gizzi veniva ripescato quasi subito da un militare. Il disgraziato respirava ancora debolmente ma nonostante le cure ricevute decedeva all'ospedale.

Concessione di aumenti ai professori medi

Roma, 30 marzo.

Essendo entrato in vigore dal 1° luglio 1956 il D.P.R. 11 gennaio 1956 n. 19 che ha variato la carriera economica del personale direttivo ed insegnante delle scuole e degli istituti d'istruzione secondaria, il Ministero della P. I., con circolare telegrafica ai provveditori agli studi, allo scopo di accelerare la concessione dell'aumento di stipendio a coloro che ne hanno maturato il diritto dopo il 1° luglio 1956, ha disposto perché gli uffici provinciali del Tesoro — prescindendo da ogni provvedimento formale — corrispondano gli aumenti di stipendio maturati dopo il 1° luglio 1956 e fino al 31 dicembre 1957.

É lo stesso volto ma...
la differenza c'è e si vede!
Stupendo!
Rasoio Gillette con due lame Gillette Blu
per sole 150 lire
Radetevi ogni giorno perché un viso ben rasato ispira fiducia ed irradia simpatia. La rasatura migliore è quella ottenuta con rasoio Gillette e lama Gillette Blu.
per radersi bene ci vuole
Gillette
MARCHIO DEPOSITATO

... e perchè non **OGGI** stesso, subito? Il Ducotone è arrivato, pennello e rullino sono pronti ... l'impazienza ci brucia ... difficile è resistere alla tentazione di dar subito mano alla deliziosa avventura di trasformare la nostra casa coi colori Ducotone – i colori della gioia.

Tutti sanno dipingere con Ducotone. Applicato a pareti e soffitti dà superfici vellutate, subito asciutte, lavabili.
Le tinte, appositamente studiate dall'architetto Gio Ponti, permettono magnifiche combinazioni illustrate nella Tabella Guida e negli esempi dell'opuscolo « Ducotone suggerisce nuove idee per la casa ».

E DOMANI INCOMINCIAMO

Ritagliate e spedite a: MONTECATINI Ufficio Pubblicità via F.Turati, 18 Milano

Inviate gratis l'opuscolo « Ducotone » a:
nome
via
città

Ducotone

Ducotone è in vendita ovunque solo in latte originali sigillate.

Ducotone è **UNICO** nel suo genere ed è a base di gomma sintetica.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Assia Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031. Torino. Base risalta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolesamente occorrenti) per la tariffa della Rubrica valida all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni **in data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . . . SPI, Torino » (od altra sede), compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero numero dev'essere aggiunta la voce della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO conduttori elettrici « Incet-Firelli ». Prezzi fabbrica. Ilaicavi, via Cesare Balbo 21, telef. 885-531. 335
ASSORTIMENTO sedie, tavolini chiudibili, sedie curvate, mobili ufficio. Saccletto, Bellezia 8. 460
ATTENZIONE! Carburo calcio, cemento, acetilene, propano. Parma 1, tel. 289-983.
CANCELLI ferro cancellate disegni misure varie, vendo. Buscaldi, Villarbasse 45, Pollenzo 27. 3745
LAMIERE undulate, piane, nere, zincate, punte, occasione. Parma 1, tel. 20-700.
LEGNAME, attrezzatura cantiere vendo imposs. 18-20. Telefon. 386-912. 1421
OCCASIONE vendo Elettoli, legname per tetti e solaio. Corso Serrara 99, Telefono 20-503. 2320
OFFICINA specializzata eseguisce lavoro di dentatura microingranaggi. Borgo 6. Telefonare 31-434. M5693
OFFICINA specializzata costruisce reggiseno qualsiasi lavoro. Borgo 6. Telefonare 31-434. M5692
TELESALVAMOTORI aria, olio, materiale antinfortunistico. L'Apparecchiatura Elettrica, corso Farioli 22, tel. 889-811.
TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ing. Pantaza Agilella, telefono 21-389. 271
TUBI ghisa, acciaio, plastica e rubinetto e pilastrini, bocchettoni, acqua, gas. Vasto assortimento. Richiesta, corso S. Maurizio 25 (nuova sede). 448

9 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA salvapanni, termosifoni, copertarina, copriletto, ecc. Telefonate senza impegno al 21-450. 13243
PRECIPITEVOLISSIMEVOLMENTE acquisterei occhiale prodigioso e Facchini « insuperabile convenientissimo. San Massimo 42. T6230
ARTIGIANO vende bellissimo pastiere prezzi equivalenti. Bellezia, 6. Donato 45, telef. 760-952. M7062
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comodi, cucine lacca, rustiche, soffietto, poltrone, attaccapanni. Luogo rimediani. Via G. Verdi 26 B; Principe Amedeo 30 C. 4736
IMPRESA esegue rimodernamento alloggi negozi riparazioni tetti. Telefon. 888-290.

3 SOC.CAP.RILAZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni italiano profumeria semiconcentrato 1.450.000 compresa merce, affitto 18.500, reale affarone, 2000 beneficio netto giornaliero possibilità raddoppio. Affarone. Anghelu, Nizza 3.
ABBIAMO centrali bar torrefazioni torriglierie latterie rivendite pane salumerie gerenze. S. Secondo 23, Toppino. L7644
ARCIOCCASIONE 1.500.000 cedesi mancanza personale avviatissima drogheria commestibili. Telefonare 776-510. L7259
AUTORIMESSA 50 macchine, stazione servizio, zona signorile, cedesi 2.800.000. Agevolazioni. Frana, del Carmine 28.
AVVIATA centralissima profumeria cedesi causa partenza da Torino. Telefonare 555-233. M6019
AVVIATA fabbrica buste commerciali cedesi. Scrivere cassetta 3183, SPI, Torino.
AVVIATISSIMA ditta corsa finanziamento 2-4 milioni. Se attualmente daredbesi impiego. Proprietà immobiliari Torino. Scrivere cassetta 1091, SPI, Torino.
BAGNI massaggi calisia profumeria avviato centralissimo 1.350.000. Eventuale gestione. Telefonare 40-346. M5894
CAUSA malattia cedesi avviatissimo negozio tintoria-stireria, rammendo abiti, pigiabiti, ecc. Telefonare 885-487, 885-222.
CEDO negozio officinetta meccanica varia trapano molla compressore ripetizioni commestibili. Telefonare 776-510. L7259
DROGHERIA ottimo reddito cedo 2 milioni 800.000 sopra Villacio-Vinzaglio, incasso 45.000. Telefonare 30-110. M6155
FORNACE laterizi vicinanze Torino, ottima terra, moderna attrezzatura, utili eccezionali dimostrabili proprietario assicura vende. Scrivere cassetta 8036, SPI, Torino
GABETTI, XX Settembre 17, cedo caffè esportazione, grande cantina, alloggio 3.500.000. 1746
GABETTI, XX Settembre 17 cedo drogheria pasticceria, corso grande passaggio, vasta clientela, alloggio, 3.500.000, trattabili. 1746
GENOVA Sestri cedesi centralissimo grande negozio tessuti (eventualmente anche vendo). Via principale cinque vetrine, retro e grande magazzino. Scrivere cassetta 37 P, SPI, Genova. 4974
PASTIFICIO primordine centrale angolare 400 kg. begnalo divergente famiglia cedesi; altro 2 ql. urge cedere. Pizzorno, Po 13, telef. 531-738. L6100
PARRUCCHIERE uomo signora avviato moderno 1.650.000 reddito abilmente cedesi eventuale gestione. Telefonare 40-340.
PASTIFICIO da attrezzare mezzo vetrina, posizione, sicuro redditizio successo, alloggio, casa nuova, cede 500.000, Gabetti, XX Settembre 17. 1746
PRATICI cercano rivendita pane in gerenza cointeressando. Telef. 890-142.
PRESTITO 2.500.000 garanzia decuplo, cercasi. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 6007, SPI, Torino. M7023
PASTICCERIA laboratorio 8 quintali, corso abile cercasi con carrozza. Frana, del Carmine 28. 387
PANIFICI cedonsi conveniente mente in Torino e provincia. Perbene. Forte Appello 2. 4062
PANIFICIO primordine centrale angolare 400 kg. begnalo divergente famiglia cedesi; altro 2 ql. urge cedere. Pizzorno, Po 13, telef. 531-738. L6100
PARRUCCHIERE uomo signora avviato moderno 1.650.000 reddito abilmente cedesi eventuale gestione. Telefonare 40-340.
PASTIFICIO da attrezzare mezzo vetrina, posizione, sicuro redditizio successo, alloggio, casa nuova, cede 500.000, Gabetti, XX Settembre 17. 1746
PRATICI cercano rivendita pane in gerenza cointeressando. Telef. 890-142.
PRESTITO 2.500.000 garanzia decuplo, cercasi. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 6007, SPI, Torino. M7023
TIPOGRAFIA ben avviata cerca socio preferibilmente del ramo, meglio se compositore. Scriv. cassetta 4246, SPI, Torino
TRATTORIA zona industriale Mirafiori, attrezzatissima, cedesi. Telefono 35-749.
VENDESI elettrolavaggio a secco forte lavoro. Telefonare 386-784. M5548
ZONA mercato cedo negozio tessuti tele rie prezzo irrisorio. Tel. 884-547 ore 15-18

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A splendido basilissimo vendonsi alloggi 1-2 camere servizi. Telefonare 50-543.
A Borlinghieri bella solida casa angolare scala marmo, vendonsi alloggi liberi ed occupati, via Claudiana 11. Visite 15-17.
A 75.000.000 vendesi libero 13 negozi 8 alloggi grande magazzino. Reddito 9. Possibilità passeggio salonetto, ottimo investimento, adatto anche frazionamento. Scrivere cassetta 4349, SPI, Torino.
ALLOGGETTO nuovo 3 camere cucinino. Relazioni. 17-20-19. Lanzo 71. 3432
ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente. Via S. Marino 26. Telefonare 589-412. 3602
ANDORA Mare villaggio Cà Bianca magnifica posizione vendonsi tutti terreno, impresa propria, prezzi modici. F5461
AUTONIMESSA zona signorilissima, nuova bellissima costruzione, capacità 135 vetture. Fronte strada, reddito 9%, vende 53.000.000 direttamente, Gabetti, XX Settembre 17. 1746
BARRIERA Milano vendonsi due camere cucina bagno et camera cucina bagno convenientissimi. Scrivere cassetta 8231, SPI, Torino. F8486
CAMERA lindo cucinotto servizi affittasi 17.000, volendo liberi, Racconigi 140, Lunedì, mercoledì, venerdì ore 16-18. Telefonare 50-118. 474
CASETTA 3 camere servizi giardino seminterrato, zona ascensus, comodità tram. Telef. 279-149. B6039
CASETTA 4 camere servizi giardino seminterrato vendo Arcisate. Tel. 682-832. 793-312. G3037
CAV. Conti, Bertola 15 vende alloggio nuovo mq. 130, primo piano, angolare, Barriera Milano 5.500.000. 4282
CAV. Conti, Bertola 15 vende casa libera precollinare 30 camere, 1500 giardino, 28.000.000 (mutuo 6.000.000). 4262
CAV. Conti, Bertola 15 vende diritto sopraelevazione (edificii su corso Cantale. 2.500.000, reddito 10. 4263
CORSO Agnelli 5, 3 camere ampia cucina termo vendesi affittasi prezzo conveniente. Telefonare 883-806. F5338
CORSO Marconi 27, nuova costruzione ultimi alloggi negozio liberi subito, ascensore, termosifone. Visite 15-18. Serioli. B7762
CROCETTA 5 camere tre libere, vendonsi, affarone 2.300.000. Frana, del Carmine 28. 387
FACILITAZIONI massime di pagamento a prezzi minimi vendonsi alloggi 2-3 camere, liberi et occupate, termo, ingnf. ascensori, posizione soleggiata. Corso Firenze 61, ore 15-17. 4293
GRUPPO ingegneri studio tecnico specializzato eseguo calcoli cemento armato. Telefonare 595-437. L6490
MAGNIFICA villa undici camere tripli servizi, elegante giardino, bellissima vista, vende privato. Telefonare 53-430, ore ufficio. B7864
NICHELINO terreno mq. 514 posizione centrale vendesi. IPIT, telef. 53-000.
ORDINI professionali e società tecniche culturali acquisterebbero locali piano nobile zona centrale mq. 350 circa, Trattasi direttamente. Telefonare 45-975. B7838
PARELLA ultima posizione vendo negozio nuovo con licenza commestibili. Affarone. Telefonare 687-370. L7652
PARELLA vendo due camere tinello servizi terrazzo spazioso 2.400.000 più mutuo 700.000. Telefonare 687-370. L7650
PIAZZA Vittorio affittasi vendiamo alloggio libero dicembre tre camere (salone) accessori 5.400.000. 31000, Solferino 3, inutile. 420
PRIVATO vende precollinare 2 vani entrata bagno giardinetti cantina 2.100.000 non trattabili. Telefon. 49-365 ore 8-16.
SALICE d'Ulzio vendesi terreno fabbricabile mq. 900 posizione bellissima. Telefonare 687-717. L7708
TERRENO 630 mq. via Orvieto progetto approvato vendesi direttamente. Telefonare 704-820, 762-386. M5288
URGENTE vendesi terreno fabbricabile, ottima posizione in Romagnano Sesia. Rivolgersi Bartorio Marco Pio, Prato.
UVARCASE in via Torino (Nichelino) offre rateando alloggi 1-2 camere tinello cucinetta. Tel. 528 251. 507
UVARCASE in via San Marino 75 offre rateando alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino. Tel. 528-251. 507
UVARCASE in via Filadolfia 53 offre rateando ultimi alloggi pronti subito Telefonare 528-251 507
UVARCASE in via Alfieno (corso Orbassano) offre rateando alloggi 1-2 camere tinello cucinetto, Tel. 528-251. 507
UVARCASE in largo Tirreno (via Tripoli) offre rateando alloggi 1-2-3 camere cucina. Telef. 528-251. 507
UVARCASE in corso Potenza offre rateando alloggi 1-2 camere tinello cucinetta. Telef. 528-251. 507
VALENTINO Bernardino Galliari 32 vendesi alloggio signorile mq. 104, 2 camere, tinello, cucina, doppi servizi, giardino terrazzo panoramico, garage. Telefonare mattino 684-717. 3406
VALENTINO, vendo villa signorile 22 camere, ampi saloni, giardino, 50.000.000. Scrivere cassetta 1089, SPI, Torino.
VANCHIGLIETTA, via Ormea 124, direttamente vendo alloggi signorili varie camere servizi. Rivolgersi cantiere. Telefonare 890-735. 4050
VENDESI ultimi alloggio signorile sei camere cucina doppi servizi. Via Susa, Telefonare 775-095. M5602
VENDESI alloggio due vani entrata e terzo bagno. Rivolgersi Piazza, corso Chieri Pinolo 82 dalle 18 alle 20. B7860
VENDESI in S. Carlo Canavese casetta 4 vani con stalla fienile mezza giornata terreno fabbricabile, luce, acqua potabile. Richiesta 1.700.000. Scrivere cassetta 6083, SPI, Torino. B6107

(Continua a pag. 11)

APPARONE. Causa malattia avendesi chiosco artigiano di orologeria e riparazioni centro commerciale Torino. Telefonare 298-960. F3574
AFFARONE urge cedere causa malattia autorimessa e officina. Telef. 28-725. Trattasi direttamente. 8720?
AFFIDASI gerenza bar, trattoria, bigliardo, fiva, via del Mille 14. 2795
ALIMENTARIO centralissimo alloggio ceduto 1.700.000 contrattasi pagamento, Galliari 10 bis, telefono 62-127. 2946
ANCOLARE grandioso bar su corso cedesi permutando parzialmente con terreno fabbricabile, villetta al mare, montagna. Tozzini, corso Montecucco 21. 3252
ARCIOCCASIONE centralissimo alimentario grandioso avviatissimo redditizio, privato cede. Telefonare 682-184.
AUTORIMESSA centrale nuova costruzione, 140 macchine, attrezzatura completa, affitta, 300.000 mensili. 5.500.000 ingresso. 1.000.000 contanti. Galetti, XX Settembre 17. 1746
BARBIERE altrezzatissimo mestiere cedesi causa salute, piaza Stadio Comunale. Telefonare 298-902. L7179
CARTOLIBRERIA cedesi illanzionando sopra persona, forte reddito aumentabile. Telefonare 693-642. M5996
CAUSA malattia cede redditizia bottiglieria con alloggio, incasso 1.200.000 mensili, richiesta 2.900.000 trattabili. Scrivere cassetta 4285, SPI, Torino. L6959
CAUSA trasferimento cedesi, piazza Castello, mercerie chincaglierie saponi, trattasi privatamente. Telef. 857-274 dalle ore 18 alle 15. L6891
CEDESI avviata carrozzeria Telefonare 293-857, 250-017. L7604
CEDESI bar snackbottino avviato, televisione, delizia. Telef. 267-651. M6197
CEDO avviatissima trattoria bar forte passeggio, Corso Giulio Cesare 260, Torino.
FINANZIAMENTO 15-20 milioni cercasi da impresa con importanti lavori stradali in corso, buon interesse, serietà. Scrivere cassetta 6241, SPI, Torino. B7936
GERENZA concedesi avviatissima azienda commerciale Porta Palazzo. Telefonare 287-744. B7854
IMPRESA con importanti lavori stradali in corso cerca finanziamento 15-20 milioni, buon interesse, serietà. Scrivere cassetta 6241, SPI, Torino. B7934
LATTERIE, gastronomie, bellissima posizione, qualunque impegno, cedonsi. Casa vera, sanissimo 21. 1924
MOLINO Vercellese, idraulico, palmenti, cilindri, grande zona agricola, vendesi causa salute, cedesi internamente. Scrivere cassetta 4332, SPI, Torino. L7600
OCCASIONE motivi salute cede drogheria avviatissima 1.700.000. Tel. 30-645.
OFFICINA stampaggio lavorazioni accessori industria lavoro incrementante redditizio, cerca socio competente apporti 12-15.000.000. Telefonare 795-895. B7860
PANETTERIA vicinanze Torino, forno cedesi lavorazione tre quintali cedesi 2.400.000; altra 1.500.000. Frana, del Carmine 28. 387
RIVIERA Fiori cedesi motivi salute bottiglieria articoli regalo ampia vetrine, passaporto 3414147, arriva posta. Bordighera. L6869
RIVENDITA pane avviatissima 120 kg. cedo 2.900.000. Galliari 10 bis, telefono 62-127. 2946
RIVENDITA pane ottima posizione kg. 100 forte vendita altri generi, alloggio, urge vendere 2.500.000 direttamente. Gabetti, XX Settembre 17. 1746
SOCIETA' cede ditta radio televisione elettrodomestici con magnifico negozio in zona attivissima. Richiesta cedisci merce 11.000.000. Scrivere cassetta 4201, SPI, Torino. L6601
SUSA cedesi ottimo negozio giornali profumeria bigiotteria carta reddito aumentabile giornaliere. Telefonare 531-636. Scrivere cassetta 9224, SPI, Torino. C3023
TABACCHERIA levata 750.000 settimanali, forte vendita bollati, pinsterie, cedesi affarone, 9.600.000. Frana, del Carmine 28. 387
A Porta Nuova, Randi 9, vendonsi alloggi liberi e bloccati palazzo stabilissimo, Facilitazioni pagamento. Visite 17-19.
ABBIGOCHANDOVI appartamento, nel vivo interesse interpellatevi. Trattasi direttamente. Immobiliare Edifici Sautanello, via Arsenale 42. Telefonare 49-216.
ACQUISTO appartamento signorilissimo, grandioso, vendita piazza Arma. Scrivere cassetta 2161, SPI, Torino. M5868
AFFARE, vendo urgentissimo Nichelino 15.000 metri terreno fabbricabile edificabile 100) mq., valore 2000. Telefonare 44-977.
AFFARONE! Valli Lanzo, alt. 1000 vendesi cassetta ammobiliata 2 camere cucina servizi interni cantina legnaia stupenda vista anisatante. Telefonare ore pasti 561-352. 4068
AFFITTO cinquieto se occasione alloggio centrale signorile 4 vani servizi primo piano oppure ascensore. Telefon. 55-125.
ALLOGGI vendonsi 2-3 camere cucina servizi comodità moderne, ambienti spaziosi, soleggiati. Corso Montecucco 21.
BLOCCO 70, 140 camere signorili acqua Francia vendonsi. Montecucco 31. 16351
CAMERA cocinetta, libero, primo piano, ristrutturato nuovo, 950.000 vendo. Telefonare 60-319. 290
CAMPIDOGLIO vendo libera camera cucina cantina ripulsione 1.450.000. Telefonare 687-370. L7643
CAPRI vendo villa migliore località giardino, Casella M 73, SPI, via Parlamento 9, Roma. 4985
CASA nuova capolinea tram 10 vendo, 30 camere, reddito reale 10%, terreno tagni cucinini. Telefonare 50-077. 3780
CASA signorilissima nuova costruzione, fronte importante corso, 107 camere più negozi, vendesi 165.000.000, mutuo 30.000.000. Scrivere cassetta 4348, SPI, Torino. L7305
CASCINA collina torinese 4 giornate bella posizione affittasi subito. Telef. 596-018, 690-897 mattino. B7946
CASCINA irrigua acquisto vicinanze Torino. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino.
CONOCEDIAMO rapidamente gradisti con garanzia, botteghe. 184 S. Quintino 4 bis.
CORSO Moncalieri vendo, villa libera subito 13 camere 1300 terreno (mitelo bellissima posizione. Telefono 681-196.
CORSO Traiano 176 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi. Facilitazioni. Telefonare 589-412. 3602
COSTRUTTORE vende appartamenti 4-5-7 locali doppi servizi autorimesse. Accurate finiture. Via Carlo 7, tel. 684-024.
CRIMEA alloggetto 3 camere nuovissimi signorile bella posizione villa libera subito vendo. Telefonare 683-741. 4834
CROCETTA vendesi villetta libera 8 camere giardino 12.000.000. Telefonare 687-370. L7658
DIRETTAMENTE vendo alloggetti nuovi camera tinello cucinino termo bagno via Cimarosa 2.300.000, Lingotto 2.300.000, via Nosaca 2.900.000, Barca 1.550.000 volendo affittati alto reddito. Tel. 687-370. Graziano, via Galliari 2. L7654

IN OGNI CASA SILTAL

FRIGORIFERI
MOBILI METALLICI
CUCINE A GAS
NEI MIGLIORI NEGOZI

Uno spiraglio di luce dopo le sorprese di un'udienza emozionante fino all'angoscia

Giuseppe Montesi confessa che il suo alibi è falso Ultimo richiamo alla Caglio perché dica la verità

Schiacciato dalle contestazioni, pallido e stinto, il giovane zio ammette d'aver lasciato l'ufficio mentre Wilma usciva di casa - L'udienza procede a porte chiuse e il teste rivela d'aver trascorso la tragica sera, non con la nipote, ma con la sorella della fidanzata, Rossana Spissu, dalla quale ebbe un figlio - Il Pubblico Ministero chiede invano l'incriminazione di lui e della sorella Ida - La madre della Montesi grida con ira furiosa che la figlia non pensava al suicidio - La "figlia del secolo,, sorridente ed ironica di fronte al questore Agnesina: "E' lui, lo riconosco,, - Il Presidente la ammonisce: "Signorina, nel suo interesse, badi ai passi falsi; dimentichi rancori e vendette,,

Udienza drammatica

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 30 marzo.

Il dibattito ha raggiunto oggi una drammaticità finora non conosciuta ed ha offerto un promettente spiraglio di chiarezza: è crollato l'alibi di Giuseppe Montesi, si è rafforzata l'ipotesi del suicidio di Wilma, è stato concesso alla Caglio un ultimo breve spazio di tempo perché mediti e, dimenticati i rancori e le vendette, si decida a dire soltanto la verità.

L'attacco all'alibi di Giuseppe Montesi, già iniziato ieri con la deposizione della teste Lia Brusin, è continuato stamane con la precisa testimonianza di Leo Leonello, proto della tipografia Casciani. Egli ha ribadito l'accusa già rivolta in istruttoria, e con fermezza ne ha ripetuto i punti essenziali: il 9 aprile, alle 17 circa, Giuseppe Montesi ricevette una telefonata e si allontanò dicendo che doveva recarsi ad Ostia; a causa della sua assenza, la preparazione delle paghe dovette essere terminata dalla Brusin.

Giuseppe Montesi è stato messo a confronto con il Leonello. Questi pacato e sicuro, quello vibrante e acceso. Ma quando il Pubblico Ministero ha esortato Montesi a dire la verità, egli ha cominciato a vacillare. Quando la stretta delle contestazioni si è fatta più pressante, ed il P. M., incalzando, ha esclamato: «Ma quando Wilma andava a morire, lei Giuseppe Montesi dov'era?», dalla bocca del teste è uscito un grido: «Non posso, non posso dirlo». L'aula è stata sgombrata e l'intraprendente zio ha rivelato il suo segreto.

Il segreto era questo: una relazione amorosa con Rossana Spissu, sorella della fidanzata Mariella. Il 9 aprile Rossana gli telefonò, assieme ai recarono sulla via Flaminia per un convegno galante. Egli ha detto che Mariella è minata da una grave malattia, e dalla relazione con Rossana, due anni fa, è nato un bambino che si chiama Riccardo.

Non è stato un racconto facile e fluido, ma tempestato di minacce da parte del Pubblico Ministero, il quale ripetutamente ha chiesto la sua incriminazione per falsa testimonianza, convinto che lo zio Giuseppe non dicesse ancora tutta la verità. La sua deposizione, durata oltre un'ora, si è conclusa infatti con un provvedimento di arresto provvisorio.

E' stata poi introdotta Ida Montesi, sorella di Giuseppe e zia di Wilma. Ha continuato a ripetere l'impossibile versione di ieri secondo cui suo fratello la sera del 9 aprile era in casa. Il P. M. ha chiesto anche per lei, invano, l'arresto.

Dopo una sospensione di due ore l'udienza è ripresa alle 17,20. E' venuto nel pretorio l'ispettore generale di polizia Vincenzo Agnesina chiamato in causa dalla Caglio per un preteso rinnovo di passaporto il 13 settembre 1952 e con una colazione al ristorante Guerrino di Milano il 15 settembre. L'ispettore Agnesina ha facilmente dimostrato che in quell'epoca egli già da un anno e mezzo non era più questore di Milano e che non poteva perciò rinnovare il passaporto alla Caglio, e che il 15 non partecipò affatto a una colazione con Montagna che nemmeno conosceva. E' stata chiamata la Caglio. Impavida ella ha affermato di riconoscere in Agnesina la persona che le rinnovò il passaporto e con la quale fu due giorni dopo a colazione. Nel confronto Agnesina l'ha energicamente smentita.

Si è poi avuto un mesto e severo ammonimento del Presidente il quale ha esortato la Caglio a dire la verità già risultando chiaro che ella ha detto il falso almeno in quella circostanza. Quindi intervento dell'avvocato Augenti, il quale ha elencato una lunga serie di Inizi ed ha chiesto l'incriminazione della Caglio. Ultimo e definitivo ammonimento del Presidente: «La sua posizione è molto precaria, signorina. Le diamo il tempo per riflettere. Ne riparleremo». Ed ha tolto l'udienza. Il discorso con la Caglio verrà ripreso e risolto dopo il sopraluogo.

Giuseppe Faraci

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 30 marzo.

«Signorina Caglio, nel suo interesse, attenta a ciò che fa o dice, badi ai passi falsi, pensi a quanto ha affermato. I dettagli di un pranzo o di una cena sono irrilevanti, altro e ben più gravi circostanze lei ci dovrà chiarire e su bene a ciò cui alludo. Dimentichi rancori o vendette, il ruolo che si è assunto non è per lei, ritorni ad essere ciò che dovrebbe, una donna. Non si lasci sedurre dalla popolarità, passa in fretta e lascia l'amaro. Per meditare le concedo un tempo che ad altri non concederei. Lo usi bene».

La Caglio irritata

Nessuno, nemmeno un padre alla figlia, avrebbe potuto rivolgere più pacate ed assennate parole di quelle che il presidente Tiberi pronunciava in quel momento per Anna Maria Caglio, ma nessuno avrebbe potuto ascoltarle con più irritato rovello di quello che divorava in quel momento la figlia del notaio. Per Anna Maria Caglio quelle parole avevano già l'acre sapore di un'epigrafe, il Presidente le pronunciava l'orazione funebre ancor prima che lei fosse morta e ciò la indispettiva oltre ogni dire, le faceva persino superare la paura del sarcasmo le cui porte hanno incominciato a schiudersi proprio oggi davanti a lei.

Per quanto usasse una forma diplomatica e paternalistica, il Presidente dimostrava senza equivoco che né lui né i due giudici credono a ciò che la fustigatrice, invasata dall'amor di giustizia e moralità, ha finora detto, le falsità delle sue affermazioni sono state elencate ad una ad una in dodici punti, che hanno la perfetta conclusione di un rosario, dall'avv. Augenti. Eppure, Anna Maria non ha voluto cedere, orgogliosa della popolarità che gode; quasi non voglia deludere il suo pubblico, ha risposto con pervicacia, la sua voce era instabile, il suo volto mongoloide deformato dall'ira o dalla stanchezza.

Oggi, per più di un verso, è da considerarsi una giornata decisiva per il processo Montesi. Per quanto non sia stata incriminata, la Caglio è stata distrutta da un confronto negativo con il questore Agnesina e da una serie di circostanze che le sono state enumerate ad una ad una come un implacabile atto di accusa. Se il Tribunale ha evitato di incriminarla questa sera, al termine della più lunga e drammatica udienza di tutto il processo, è perché non ha voluto dare l'impressione che esso considera falsa questa esplosiva testimone soltanto perché ha affermato di aver fatto colazione con Montagna, Pavone ed Agnesina, cosa che non è assolutamente vero, ma perché vuole siano note in blocco tutte le circostanze da cui traspare l'intenzione di dire il falso.

Fin dalle otto e mezzo l'aula era stracolma e la folla ha guardato con indifferenza il passaggio teatrale di Anna Maria Caglio. L'interesse per la figlia del secolo non ha più le punte morbose di alcuni giorni or sono; il pubblico pare abbia intuito che le cause della vicenda Montesi non sono a Capocotta, nei festini orgiastici, nelle anticamere dei ministeri, ma forse, molto più semplicemente, in un piccolo alloggio di via Tagliamento.

Anna Caglio ha rischiato di nuovo l'incriminazione (Tel.)

Fremmisti al pubblico, i genitori di Wilma guardavano un po' smarriti l'informe volto della folla dai cento occhi. Un usciere il pregò di passare nella saletta dei testimoni, dove Anna Maria, costretta per la seconda volta ad un'interminabile anticamera, ingannava la tela leggiucchiando un libro e discorrendo con gli altri testimoni. Si incominciò alle nove e mezzo, con una istanza del P. M. il quale ha dichiarato che allo stato delle cose, il sopraluogo a Roma, Ostia, Tor Vaianica e Capocotta risulterebbe inutile e superfluo.

Taluni avvocati si sono rimessi al Tribunale, altri hanno dichiarando che il sopraluogo è ancora indispensabile, altri hanno appoggiato la tesi del Pubblico Ministero. Il Tribunale si è ritirato per decidere e, rientrato in aula dopo mezz'ora, ha stabilito che il sopraluogo si farà a incominciare da martedì venturo, e senza pubblicità. Una specie di udienza a porte chiuse.

Esaurita questa formalità, è stato chiamato il primo testimone, Leo Leonello, proto della tipografia Casciani dove Giuseppe Montesi lavorava nelle ore pomeridiane libere dal suo ufficio al Ministero del Tesoro per arrotondare lo stipendio. Il proto Leonello è stato categorico. «Giuseppe Montesi, ha detto, venne in ufficio il 9 aprile 1953 verso le 17. Poco dopo ricevette una telefonata, mi disse che doveva recarsi ad Ostia ed uscì. Ricordo che ciò accadde il 9 aprile per due circostanze. La prima è relativa alle paghe degli operai, operazione che normalmente svolgeva il Montesi è che quel giorno fu completata dal rag. Garzoli e dalla signorina Brusin. La seconda si riferisce al giorno successivo, quando Montesi venne in ufficio per dirmi che, essendo scomparsa il giorno precedente sua nipote, non sarebbe venuto a lavorare per qualche tempo dovendo aiutare il fratello a cercare la ragazza.

P. M. — Perché non disse subito a Giuseppe Montesi la circostanza del suo viaggio ad Ostia?

Teste — Erano supposizioni che facevamo noi in ufficio, e non era il caso di parlarne con lui.

P. M. — Ma quando è tornato al lavoro, avete parlato della vicenda?

Teste — Certo, gli dissi che sua nipote aveva avuto una relazione con Piccioni ed egli rispose che erano tutte sciocchezze. Vogliono mettere di mezzo la politica, disse, una mia nipote è morta per disgrazia.

P. M. — Il Montesi le disse che aveva relazione con una ragazza la quale sarebbe stata sua il giorno prima delle nozze?

Teste — Sì, e raccontava anche che aveva promesso di regalarle l'abito nuziale.

Com'è noto, Wilma fu vestita per il funerale con un abito da sposa che, si disse, fu espressamente acquistato da «zio Giuseppe». Era un piccolissimo indizio, come quello dell'epigrafe scritta per la figliola morta.

Lo «zio Giuseppe» ha negato queste circostanze, ma non ha potuto smentire di essersi recato di persona al negozio a comperare il candido vestito.

Sarebbero ancora circostanze di scarsissimo rilievo se non si fosse quel suo viaggio ad Ostia il 9 aprile 1953, che egli nega quasi con disperazione e che il proto Leonello conferma con calma ostinazione. Per uscire dal punto morto in cui si era incagliata l'udienza, il Pubblico Ministero ha chiesto un confronto diretto tra «zio Giuseppe» e il Leonello. D'improvviso, l'atmosfera si è fatta rovente, le passioni stavano per travocare, la verità era sul punto di uscire dal pozzo.

Seduti di fronte i due testimoni si sono guardati quasi a misurarsi. Negli occhi di Giuseppe Montesi trasuava però un lampo di paura. Cercò di essere aggressivo intimorendo il suo ex-collega il quale, sempre preciso, quasi scandiva: «Il 9 aprile è uscito dopo le 17, ha detto che sarebbe andato ad Ostia, dove si vantava di avere un "pied-à-terre"».

Il crollo dello zio

Giuseppe — Chiedano al teste se ha precedenti penali.

Presidente — Questo non ci riguarda. Dica piuttosto se il pomeriggio del 9 aprile è uscito dall'ufficio.

P. M. — Senta, Montesi, noi non l'accusiamo di nulla, vogliamo soltanto sapere dove è stato fra le 6 e le 11 di sera del 9 aprile. Ci sono momenti nella vita in cui bisogna dire anche ciò che si vorrebbe tacere.

Giuseppe — Sono convinto che lei non mi accusa, ma dico ancora che ero alla tipografia Casciani.

Presidente — E' andato ad Ostia?

Giuseppe — Non ci sono andato.

P. M. — Dove è stato allora?

Giuseppe — Non lo so.

Avv. Cesarinelli — Per il suo bene, lo dica.

Giuseppe — Non posso dirlo.

Fu come un grido d'angoscia, qualcosa si schiantava dentro quel ragazzo che, quasi piegato in due sulla sedia, si torceva in preda a uno spavento indicibile. Quali rivelazioni stava per fare? Egli era sull'orlo di crollare, ancora una domanda e si sarebbe messo a raccontare e piangere. Forse pensando che la sua reticenza fosse dovuta alla vergogna di confessarsi in pubblico, prima l'avvocato Augenti e poi il rappresentante dell'Accusa hanno chiesto di sgombrare l'aula.

E' passata mezz'ora prima che tutti, noi compresi, lasciassimo l'aula. Ci hanno tenuti fuori quasi un'ora e mezzo e tentare di indovinare ciò che si svolgeva oltre quelle porte ben guardate dai carabinieri. Sapevamo che «zio Giuseppe» aveva chiesto una sigaretta e un bicchiere d'acqua per rincuorarsi e gli avevano concesse l'una e l'altro.

Poi abbiamo ricostruito quanto è accaduto attraverso le successive deposizioni. Giuseppe Montesi, con accenti di accorato pudore ha dichiarato che quel pomeriggio lo trascorse con Rossana Spissu, sorella della sua fidanzata, dalla quale ha avuto un bimbo, che ora si chiama Riccardo. Ha finito anche per dire che, quella sera, forse non è stato a cena in casa, ma che è rimasto fin verso le 11 con Rossana, in intimo colloquio.

A questo punto il Pubblico Ministero, non convinto che egli avesse taciuto tanto tempo la sua relazione con Rossana che, egli sostiene, era ormai di dominio pubblico, ha insistito per sapere la verità, se egli ha diversamente trascorso quelle ore. Poiché Giuseppe Montesi negava con ostinazione, ha chiesto al Presidente di ordinarne l'arresto.

Il tribunale ha trovato un accomodamento ordinando l'arresto temporaneo del testimone e lo ha mandato in carcere di sicurezza fra due carabinieri. A questo punto la folla è stata riammessa in aula, e l'udienza pubblica è stata ripresa. I giudici, il Pubblico Ministero, gli avvocati avevano sul viso il pallore dell'emozione più che della stanchezza. Altre emozioni attendevano noi e noi, Maria Montesi, la madre di Wilma attendeva il suo turno per la dolorosa comparsa.

All'inizio hanno cercato di saperne da lei se la prima telefonata le fece alle 2 e alle 10 ed è stato provato che le telefonate in casa dei nuocori, quella sera, furono tre, una alle 9, una alle 10, una alle 11. Alle due prime, Giuseppe Montesi non era in casa. Dove è rimasto tra le 6 e le 8, con Rossana o con Wilma?

La madre di Wilma non poteva rispondere all'interrogativo; del suo giovane cognato conosceva qualche avventuretta, ma non poteva immaginare che, durante le poche volte che lo aveva ospite in casa, egli le abbia insidiato la figliola. La convinzione della donna era condivisa da molti, nemmeno il Pubblico Ministero, per quanto avesse insistito con vigore eccezionale, arrivava al punto di sospettare che «zio Giuseppe» avesse avuto un incestuoso *flirt* con la nipote. Ma c'era nella voce di Maria Montesi qualche corda che strideva, some opache e grida in cui il tono della tragedia aveva note irritanti.

C'è, nella mentalità di questa donna, un culto particolare della famiglia, un concetto che mummifica ogni gesto, parola, considerazione. I suoi figli non hanno il minimo difetto, sono creature idealizzate, non hanno debolezze di nessun genere. Ed è proprio su questi accenti che la sua voce di acuta si faceva stridula, rasentava il falsetto. L'idea che Wilma possa essersi uccisa la faceva scattare in impeti rabbiosi, che, però, non commuovevano. Tutti nella sua famiglia, lei compresa, hanno sempre amato la vita sopra ogni cosa, come il dono più bello da godere nel timor di Dio e nel rispetto di tutte le leggi, anche delle piccolissime norme che fanno sfuggire al pettegolezzo.

Sua madre, si è saputo ieri, quando aveva vent'anni tentò di buttarsi dal quarto piano e Maria Montesi, oggi, ha dichiarato che si trattò di una disgrazia. Il fratello la voleva picchiare e lei, per sfuggire, si buttò nella tromba delle scale. Wilma, si è detto ieri, non andava volentieri in chiesa; la madre, oggi, ha dichiarato che la sua figliola si confessava e comunicava regolarmente. Wilma aveva qualche avventura; lei stessa, la sera in cui scomparve, gridò: «Torna anche con dieci amanti e due gemelli, ti perdono tutto», la madre, oggi, in quei suoi gesti di estatico rapimento ha gridato nel microfono: «Era la perla dei miei figli, la più preziosa dei tre, la tenevo come la rosa al naso. Era la figlia più educata, più signorile...».

P. M. — Ma avete litigato quel pomeriggio? Perché non è venuta al cinema con voi?

Teste — Ma non abbiamo mai litigato. Col suo modo signorile mi disse: «Mammina, quel film non mi piace». Dovevo picchiarla per questo?

P. M. — E chi le ha insegnato ad andare in motoretta?

Teste — Era un ragazzo, figlio di un ingegnere che conosce mio marito, un gioco di bambini.

P. M. — Quanti anni ha quel bambino?

Teste — E' sposato, ha dei figli...

La madre di Wilma

P. M. — Quando i giornali hanno sfiorato il sospetto che suo cognato Giuseppe fosse stato con sua figlia, che cosa ha pensato; ha tentato di sapere se era stato lui a farla morire o no?

Teste — Ma ne avevano dette di tutti i colori, avevano parlato di Wilma come di una prostituta che vendeva cocaina, quella bella stampa pulita...

Presidente — Pubblico Ministero, la prego di moderarsi.

P. M. — Allora devo smettere di fare domande.

Presidente — Che hanno pensato quando hanno letto dei sospetti su suo cognato?

Teste — Non ci abbiamo creduto.

P. M. — Però sapeva che suo cognato aveva invitato Wilma e Wanda a una gita in macchina?

Teste — Non è vero.

P. M. — Lo ha detto sua figlia Wanda.

Teste — Non è vero.

P. M. — La smetta, signora, di fare la tragica.

La donna sta dritta in piedi, con le mani tese verso il Pubblico Ministero e con la voce strozzata gridava il suo «Non è vero» con rabbia; le dita parevano artigli pronti a unghiare. Il pubblico tratteneva il respiro, come se da quella situazione potesse scaturire chissà quale verità. La donna si è come afflosciata e non ha braccia lungo i fianchi ha esclamato in un soffio: «Però non ci è andata Wilma».

Presidente — Ma l'invito Giuseppe glielo aveva fatto.

Il dialogo oscillava tra i due poli dei sospetti: Wilma si è volontariamente uccisa quel pomeriggio? E per quale ragione? La madre non ne dava alcuna. Che dieci minuti dopo avere scoperto che non era in casa già fossero in allarme e corressero lungo gli argini del Tevere, che avesse lasciato sul canterano tutti i suoi pochi gioielli, che fosse uscita senza documenti e senza denaro non erano elementi che potessero spaventare Maria Montesi e indurla a confessare un desiderio di morire della figlia.

Andarono lungo il Tevere, andarono a vedere nel pozzo situato nel cortile della falegnameria del marito, pensarono di andare a vedere fino a Ostia, proprio quella sera ma ciò, afferma la madre, era soltanto un modo di fare delle supposizioni sulla probabile ragione della scomparsa della ragazza.

Sulla tesi del suicidio non era possibile fare un passo avanti, anche se il Presidente insisteva per accertare alcune dichiarazioni fatte ieri dalla cognata Ida. I suoi tentativi urtavano contro il muro di «perbenismo» che i Montesi identificano con l'onore familiare.

Il discorso è tornato sul giovane zio, non tanto per scoprire ormai le incerte ore di quel suo travagliato pomeriggio, ma per vedere se la sua posizione morale gli consentiva di superare certe barriere che la natura vorrebbe invalicabili. Già era un suo compagno egli pare abbia detto che, tutto sommato, se ne vale la pena, non c'è nulla di scandaloso che uno zio faccia all'amore con una nipote. Oggi si è saputo che egli, mentre assisteva la fidanzata malata, ha iniziato una relazione con colei che doveva diventare sua cognata, e gli è nato un bambino, e cui hanno dato il nome del babbo suo, Riccardo.

Quattro anni di silenzio

Si voleva accertare se egli davvero sentiva l'onta per questa relazione al punto di tacerla per quattro anni e se, fino alla drammatica udienza a porte chiuse di oggi, aveva interesse a celarla alla fidanzata che, egli ha affermato, è ancora ignara. La cognata Maria Montesi sapeva di quella relazione, lo sapevano i suoi fratelli, le sorelle, le altre cognate, la voce circolava anche nel vicinato, per quanto non le dichiarassero apertamente, erano in molti a saperlo.

Il Pubblico Ministero era del parere che Giuseppe Montesi abbia taciuto finora non per nascondere l'offesa fatta alla fidanzata, ma per coprire qualche più pericoloso segreto. Il rappresentante dell'accusa è certo che Giuseppe Montesi, in quel pomeriggio, non fu in compagnia di Rossana Spissu, ma con qualche altra persona? Per quanto abbia insistito non è riuscito a strappare una parola di più né alla signora Maria Montesi, né al suo marito Rodolfo, venuto a deporre dopo la moglie.

Poiché egli non era quasi mai in casa, poco conosceva della vita che conducevano la moglie e la figlia tra la mura domestiche. Come aveva già fatto con la signora Montesi, l'avv. Bellavista domandò anche a lui se la madre di Wilma, per la disperazione di aver perduto la figlia, non avesse mai tentato di uccidersi a sua volta, a Rodolfo Montesi, pacato, a rispondere di no, che tutti loro amano troppo la vita per pensare di togliersela.

Presidente — Ma perché siete andati a cercare Wilma subito lungo il Tevere e avete anche pensato di andare a Ostia quella sera stessa?

Teste — Perché Wilma aveva detto che voleva levarsi le macchie di tintura di iodio dai calzagni lavandosi con l'acqua del mare.

Non c'era nulla da fare su questo punto, le domande rimbalzavano come su un muro di gomma. E lo stesso accadeva quando il Pubblico Ministero tentava di aprire una breccia nello sfondo opaco della vita sentimentale di zio Giuseppe.

Ostinato a voler giungere in fondo, il Pubblico Ministero ha chiesto che fosse richiamata la sorella Ida. La grossa donna, vestita di nero, con la sua lequela cantilenante, ha ripetuto ciò che ha già detto ieri, sostenendo l'alibi del fratello senza sapere che «zio Giuseppe» aveva già ammesso che, quella sera, non aveva cenato a casa e vi era ritornato una sola volta, dopo le undici, quando seppe che dalla casa di Rodolfo avevano già telefonato tre volte cercando di lui. Con opaca ostinazione, la donna ripeteva «Giuseppe ha cenato con tutti noi, è uscito da casa verso le 9,30, quando la prima telefonata di mia cognata non era ancora giunta».

Il Pubblico Ministero è inserito, chiedendo al Presidente di incriminare la donna per falsa testimonianza. La sua richiesta è caduta nel vuoto. Il Presidente non ha tentato nemmeno un'ammonizione. Ida Montesi, sempre cantilenando, confermava ad una ad una le sue

Francesco Rosso

(Continua in 8ª pagina)

Giuseppe Montesi con la sorella Ida (al centro) e la fidanzata escono affranti dal Tribunale dopo l'udienza (Telefoto)

L'aspro confronto col proto Leonello

Nell'aula silenziosa e gremita di un pubblico stupefatto

Il difensore Augenti legge un elenco di palesi menzogne dette dalla Caglio

Il P. M. conclude: "Io oggi non la qualifico, signorina, ma non possiamo più credere a quello che ha detto. Faccia l'esame di coscienza,,

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 30 marzo.

Il confronto Agnesina-Caglio è terminato nel modo che in altra parte è descritto. Il presidente pallido, stanchissimo, si ritira assieme ai giudici, al seggio; gli avvocati sono silenziosi. La Caglio avanza con il suo passo ondulante verso la sedia dei testimoni, vi s'accomoda con garbo, senza tradire alcuna particolare emozione.

Presid. - *Lei s'è messa su una strada che può essere falsa. Lei sa come il Tribunale di Venezia tratti i testimoni falsi. La famosa cena, poi, non è che un episodio marginale, lei deve riflettere su tutto ciò che ha detto qui dentro. Le lascio tempo per meditare, un tempo che ad altri testimoni non ho dato. Lei si è assunto un ruolo che non è il suo. Ci pensi; ha voluto vendicarsi di qualcuno?*

Caglio — *Non mi sono mai vendicata di nessuno.*

Presidente — *Io non voglio costringerla a dire la verità, ma ci pensi.*

Augenti (difesa Piccioni — accomodandosi la toga) — *Signor presidente, la signorina conferma questa cena con Pavone e Agnesina o ritratta?*

Caglio — *Io insisto che sono stata a colazione con Pavone, con Ugo Montagna e con uno che mi è stato fatto credere essere il questore Agnesina.*

Presidente — *Ed era la persona che lei ha visto qui prima?*

Caglio — *Posso essermi confusa.*

Presidente — *Confusa? Ma se appena adesso qui, nel confronto, lo ha riconosciuto! Ha detto: «Sì, sì, è proprio lui»!*

Giudice Alborghetti — *Agnesina poi è una figura caratteristica...*

Caglio — *Posso essermi sbagliata.*

La Caglio resta pensierosa. Nell'aula si è fatto un silenzio intenso.

Augenti (in piedi) — *Signor Presidente, poiché abbiamo ancora tempo, è bene che questo tempo la testimone lo spenda a riflettere anche su alcuni fatti, soltanto pochi tra i molti, nei quali si riscontra palesemente la falsità —. E qui il difensore si è improvvisato accusatore; e il Tribunale lo ha ascoltato con visibile consenso; il Pubblico Ministero annuiva; tutti gli avvocati tacevano intorno ad Augenti e il pubblico stesso. Neppure un mormorio mentre il difensore scalmanato alle radici stesso le accuse contro Piccioni e Montagna e le rovesciava una per una.*

La «figlia del secolo» — afferma il difensore — ha mentito in modo specifico e documentato:

a) quando riferì di avere ascoltato alla Capocotta, il 16 aprile 1953, dalla moglie del guardiano De Felice, un certo discorso allusivo alla salma di Wilma rinvenuta sulla spiaggia di Tor Vaianica. Il 16 aprile la famiglia De Felice non era più nella tenuta, si era già trasferita a Latina e ne abbiamo il documento.

b) quando al processo Muto affermò di essere stata tenuta dal Montagna in cattività, mentre risulta che è uscita spesso e liberamente;

c) quando affermò di avere scorto Wilma Montesi al braccio di Ugo Montagna il 7 gennaio 1953 mentre in una lettera a Silvano Muto scrive: «Per me quella donna era Angelina...»

d) quando disse che Ugo Montagna le impose il 7 aprile 1953 di partire da Roma perché l'indomani avrebbe dovuto andare a caccia con Piero Piccioni alla Capocotta, il 7 aprile Piccioni era ad Amalfi;

e) quando affermò che Montagna tentò di avvelenarla;

f) quando affermò di avere vista ferma davanti alla casa di Piccioni una 1900 nera;

g) quando dice di avere appreso da Silvano Muto l'identità dei personaggi indicati come protagonisti del dramma di Tor Vaianica mentre, al contrario, fu lei a fornire l'ordito per il fantasioso racconto.

h) quando dichiarò che il 4 novembre '53 si trovava a Milano, mentre c'è invece la prova che era altrove e si sa anche con quali persone.

A questo punto la Caglio, che aveva ascoltato il duro elenco delle sue bugie senza batter ciglio, si è come risvegliata. «Adesso basta, signor Presidente!». Il presidente Tiberi, con un mezzo sorriso, l'ha fatta tacere: «Lei non deve dire basta, signorina».

Il difensore non ora che egli aveva disteso davanti agli occhi della folla l'accusatrice N. 1 era già abbrigliato, quando Augenti incalzante e preciso agitò in aria i famosi appunti dati della Caglio al colonnello Pompei: «Fornitemi una chiave apritutto e del sonnifero, scoprirò tutto su Ugo Montagna». «Diceva di avere terrore di quest'uomo che viveva con lei, che la mantenuva, le passava persino del denaro! Quali lacrime di terrore! Tutte falsità!» esclama Augenti. E il presidente Tiberi: «E non sono tutte!». Sembrava avesse fretta anche il Presidente di dare il suo contributo alla demolizione della Caglio.

Augenti agitò in aria il famoso testamento spirituale della ragazza, i documenti dove si accusano di cospirazione Piccioni e Montagna: «E nel maggiogiugno del '53 questa donna scriveva alla sua affittacamere di non dare retta alle voci contro Piccioni perché erano tutte bugie!». «E' d'ora anche bisogno — soggiunge Augenti — che un po' più grande assasso di don Orsini e Bannone di Treversetole per affidargli in custodia un altro testamento dello stesso genere».

Il Tribunale, il Pubblico Ministero, gli avvocati, la folla, tutti ascoltavano trattenendo il fiato. La Caglio, con un'aria da educanda che ascolta una intemerata, sedeva immobile, pallida, davanti al presidente. «Malgrado i molti preti, le molte tonache che la hanno fatta scudo, la Caglio non è riuscita a sostenersi nemmeno nella bugia più grande, quella che rappresenta una pedina nel grande gioco politico: l'incontro di Piccioni del 29 aprile con il capo della polizia! Non una sola conferma è giunta su quella data e su quell'incontro!».

Garbatamente a questo punto il dott. Tiberi pensò che il difensore stesso già pronunciando la sua arringa finale, è meglio la requisitoria.

Presidente — *Avvocato, verrà il momento per l'arringa!*

Augenti — *Signor presidente! E' da quando si è aperto questo processo che aspettiamo che lei faciate la falsità di questo testimone che il servizio come vessillo, dedicata ad esempio! Ci dica da chi è stata ricreata lei, signora Caglio! Che vuole dire quella frase che si legge in una lettera a Muto: «Le monache e i preti non saranno più nulla da me!». Noi non abbiamo nulla da temere. A che giova, signori magistrati sostenere ancora questa testimone che ai giudici non porta che falsità dal 1953 in poi!*

In un crescendo di emozione, senza che la ragazza batta ciglio, è avvenuto il tracollo della grande accusatrice. Il Tribunale non ha interrotto la lunga reprimenda di Augenti, il suo amaro risalire alle piccole e grandi bugie. Ma ormai le cateratte sono aperte e la piena investe la figlia del secolo.

Bellavista avanza verso di lei sventolando una lettera. Gelida e impettita, la Caglio la guarda.

Presidente — *E' sua questa lettera?*

Caglio — *Sì.*

Presidente — *Posso darne lettura: «Milano, 4 dicembre 1953. Perché tanto male io devo avere? Perché mi hai fatto tanto male? Perché i giornali sono così cattivi? Io non riesco più a sopportarlo. Ugo, prendimi con te, ti prego. Non posso restare lontana. Malgrado tutto, io ti amo, tanto ti amo. Non riesco a starti lontano. Voglio tornare da te. Voglio, Ugo». Firmato: Genoveffa.*

Caglio — *Devo tener presenti le mie condizioni di famiglia, io non potrei...*

Pubblico Ministero (interrompendola) — *Ma se Montagna la voleva far fuori!? Io oggi non la qualifico, signorina, non la descrivo. Ma non possiamo credere a quello che ha detto. Faccia l'esame di coscienza, torni a ci dica ciò che è vero, ciò che le consta!*

Presidente — *Arriveremo in fondo, signorina, e questo è la sola ragione per cui le dò tempo, tempo per meditare. Domani i giornali scriveranno che lei si è salvata in corner, come si usa nel linguaggio sportivo. Ma la avverto: lei non si è salvata però può ancora salvarsi. Sono in corso dei controlli su quanto ha affermato qui in udienza. Ci ripensi, la richiamerà, il tempo pronto.*

Gigi Ghirotti

(Segue dalla 7ª pagina)

assurde dichiarazioni, finché il Pubblico Ministero, scattando sul banco, ha gridato: «Chiedo che la testimone sia arrestata». Il Presidente ha fatto un gesto distratto con la mano e non ha detto parola.

Poco dopo ha chiamato «zio Giuseppe» e tra fratello e sorella s'è svolto un breve dialogo, freddo, senza impeti. Entrambi sono ritornati sulle antiche posizioni. La cena è avvenuta il 9 aprile, come di consueto alle nove, Giuseppe e la fidanzata, dopo aver cenato, sono usciti insieme poco dopo le nove e trenta. Il dott. Palminteri, alto sul suo scanno, pareva dovesse esplodere. L'ira contenuta gli brillava negli occhi. Cercando di controllarsi, smorzando la voce, quasi lo gravasse un senso di inutilità (aveva lottato per ore con antagonisti tenaci, stava per vincerli, ma sentiva che qualcosa glielo impediva) disse: «Le mie richieste di arrestare per falsa testimonianza Ida e Giuseppe Montesi io le ho fatte. Ora il Tribunale è sovrano».

«Sovrano è il Presidente», ha risposto con voce incolore il dott. Tiberi, e subito, quasi senza pausa, ha dichiarato: «Il Tribunale ordina la revoca dell'arresto temporaneo di Giuseppe Montesi, respinge le istanze del Pubblico Ministero, licenzia i testimoni».

Qualcosa si afflosciò nell'aula, era come se fosse stato bucato con uno spillo un pallone troppo gonfio. La «operazione Giuseppe» era terminata, senza dare, forse, un'indicazione qualsiasi, tranne, ripetiamo, le informazioni secondarie che potrebbero ravvivare la tesi del suicidio.

Finita alle 14,30, l'udienza è stata ripresa alle 17 in una calca che non è possibile descrivere. Finita la «operazione Giuseppe», incominciava quella «Caglio» e c'erano tutti i motivi per pensare che sarebbe stata forse più movimentata della precedente. In apertura, il prof. Carnelutti ha tentato con una istanza di riaprire la vicenda di «zio Giuseppe», sostenendo la irritualità con cui il presidente aveva formulato la sua ordinanza, manchevole di motivazione. Il tribunale si è ritirato in camera di consiglio e, dopo oltre un'ora, è tornato per dire che «non si ravvisavano, allo stato dei fatti, elementi morali e materiali che denunciassero la falsità di Ida e Giuseppe Montesi», e ha rigettato l'istanza.

Ma il piatto forte era in preparazione, nel silenzio greve e caldo dell'aula è entrato il dott. Vincenzo Agnesina il quale, secondo Anna Maria Caglio, il 13 settembre 1953 avrebbe consegnato personalmente il passaporto rinnovato alla «figlia del secolo» e due giorni dopo avrebbe pranzato con lei in una trattoria di Milano in compagnia di Montagna e Pavone.

Il questore Agnesina ha negato dichiarando che egli non è più questore di Milano dal 1° settembre 1951 e non era quindi in condizione di rinnovare il passaporto alla Caglio, nemmeno se glie l'avesse raccomandato il presidente dei ministri.

Quando è apparso nell'emiciclo, accolto dal brusio della folla curiosa, Anna Maria non ha tradito la minima emozione, ha camminato con quel passo ondulante, alla Marilina, fin davanti al Pubblico Ministero e lì si è seduta con un sorrisetto ammiccante degli occhi neri e tagliati obliqui. Ha guardato il signore un po' grigio e in abito azzurro che le sedeva di fianco e alla domanda del Presidente ha risposto con sicurezza: «E' il questore Agnesina, lo conosco bene, ha pranzato con me, Pavone e Montagna due giorni dopo avermi consegnato il passaporto in Questura».

Ci fu un segno di sbigottimento, nessuno pensava che la figliola, per quanto ardita, avrebbe osato spingere il suo gioco tanto innanzi. Guardava il questore, gli sorrideva con quel tono un po' fatuo e infantile che certe le conosciamo, pareva fosse sul punto di esclamare: «Ma proprio non ricorda?».

Il questore Agnesina, a sua volta, sorrideva, ma con voglia di mordere. «Mi guardi bene», le ha gridato quasi.

— Lo guardo — ha risposto tranquilla la Caglio.

P. M. — Nell'ufficio del questore di Milano a consegnarle il passaporto c'era questo signore?

Caglio — Io non dico che sia stato il questore di Milano, non so se fosse o no il questore di Milano; dico solo che l'uomo che ho conosciuto era lui, o gli somigliava molto.

Il gioco questa volta non le riusciva più tanto facile, sentiva che i giudici del Tribunale e il Pubblico Ministero non le credevano. Tentò il suo solito sottile insinuare di piccole frasi che di solito le consentivano di sfuggire alle contestazioni precise, ma in quel momento si trovava di fronte a un muro.

Su richiesta del Presidente il questore Agnesina si è alzato in piedi e si è offerto intero all'osservazione della Caglio. La quale, sempre insistendo col tono fatuo della sua voce flautata ha detto: «E' inutile che si alzi, quando l'ho veduta mi sono subito detta: è il questore Agnesina».

Hanno fatto allontanare lei e il questore Agnesina dalla aula e hanno chiamato il dottor Giuseppe Genuario già capo dell'ufficio passaporti della questura di Milano: «Non ricordo di aver veduto la Caglio, certo non la conosco, né ha mai veduto Montagna».

A questo punto il Tribunale si è nuovamente ritirato in camera di consiglio. Erano già le 20,20 e l'udienza pareva che non dovesse finire mai. Rientrando in aula il Presidente ha fatto richiamare la Caglio.

Come se si trovasse nel suo elemento naturale, la sorprendente figliola si è seduta davanti ai giudici senza tradire il minimo turbamento. Il suo legale, durante la sospensione, aveva avuto modo di avvicinarla e darle qualche consiglio, forse addirittura le aveva detto di ritrattare. Invitata dal Presidente a meditare sulle sue dichiarazioni, la Caglio ha risposto: «Può darsi che mi sia sbagliata, che non si tratti di Agnesina, ma è certo che Montagna mi ha sempre parlato di lui».

Il Presidente si è abbandonato sullo schienale della poltrona, impotente. Sul suo volto si leggevano i segni della fatica fisica e di una tensione spasmodica. Dalle 9 del mattino egli cercava di imprimere al processo il ritmo giusto, e forse gli era riuscito. Arrestando zio Giuseppe poteva dare l'impressione che cercasse di seguire strade traverse che lo allontanavano dalla verità, ora doveva affrontare il caso Caglio, arrestarla per falsa testimonianza per una circostanza marginale quale potrebbe essere la colazione con Agnesina, Pavone e Montagna, poteva infirmare la validità delle ben più gravi contestazioni che egli si riserva di fare alla disinvolta figliola su quel testamento che fece esplodere lo scandalo. Meglio attendere, dare un'impressione di eccessiva longanimità, ma colpire al momento giusto.

Sono però bastate le sue parole ammonitrici a far comprendere che il mito Caglio sta per tramontare. Lo sentiva anche la stessa fustigatrice che, per quanto volesse apparire impavida, dava soltanto l'impressione di una pervicace voglia di annientamento. «Posso forse essermi sbagliata, disse ancora, ma io quella colazione con Agnesina l'ho fatta».

Si è alzato l'avv. Augenti, il quale ha esclamato: «Poiché insiste, insistiamo anche noi, o ritratta decisamente il falso e dice il vero, o chiediamo noi la sua incriminazione».

Presidente — Avvocato, dobbiamo attendere, e lei sa perché.

Caglio — Anche Pavone ha negato che io sono stata a pranzo con lui in prefettura, e che altre volte ha pranzato con Montagna.

Presidente — No, signorina. Pavone non ha mai negato, né si è vergognato di conoscere Montagna. Ci ripensi, non basta ritrattare il falso, bisogna manifestare il vero.

Caglio — Io quella colazione l'ho fatta.

L'avv. Augenti ha più resistito e altissimo, ha incominciato a scandire dodici circostanze, una dopo l'altra, in cui la falsità della Caglio appare manifesta. E' stata un'arringa spietata, che aveva sapore di requisitoria. «Il processo Muto è stato la sua giornata di gala, lei allora poteva interrompere gli avvocati, fare sospendere il dibattimento, ora qui tutto è cambiato, la falsità sua sarà proclamata, ha finito di coprire di ridicolo noi e la giustizia. L'ora delle confidenze che partono da un nucleo di verità e si diffondono nella menzogna è finita, la fortuna che finora le ha arriso, non la sorregge più nell'ingannare la giustizia. Ci dica, alla fine, chi l'ha reclutata e si è servito di lei per i suoi scopi obliqui. Questa è l'ora della verità».

Le parole le cadevano addosso come una gragnola, e lei rimaneva impavida.

Ha ripreso il gioco il Pubblico Ministero, dicendole: «Stia attenta, signorina Caglio, io oggi non la qualifico, non la descrivo, ma penso e ripensi a ciò che ha detto, faccia la cernita tra la fantasia e la verità. E' ancora in tempo. Lei scuote la testa, ma sa benissimo che noi non possiamo credere a tutto ciò che ha detto. Mediti e torni a dire solo ciò che è vero».

Caglio — Ma io non ho mai avuto interesse, né intenzione, di inventare. Ciò che ho detto è vero.

La sferza le era caduta di mano. Lei tentava ancora di afferrarla per scuotirne lo schiocco che per quattro anni le ha rallegrato le orecchie. Il gioco, davvero, sta per finire. Il processo si avvia alla conclusione, forse si è proprio concluso oggi con questa giornata che non dimenticheremo facilmente. Qualcosa è andato dietro a «zio Giuseppe», qualcosa si è infranto qui a Venezia. Martedì prossimo il Tribunale si sposterà per i sopraluoghi, ma più che al lido di Tor Valanica, o a Capocotta, o ad Ostia, i giudici si fermeranno a Roma per sentire Adelmira Marri, quell'affittacamere che ebbe il sottile accorgimento di far giungere sul tavolo del Presidente che giudicava Silvano Muto, il testamento con cui la Caglio rischiò di mandare in frantumi persino le istituzioni del Paese.

f. r.

La madre di Rossana Spissu smentisce Giuseppe Montesi

Roma, 30 marzo.

Rossana Spissu abita con i genitori e la sorella in una casetta a Vigna Mangani una borgata alla periferia di Roma. Mentre Mariella ha dovuto lasciare l'impiego presso il Poligrafico dello Stato (le sue condizioni di salute non le consentono di lavorare), Rossana lavora in un ufficio privato dove, il pomeriggio, esegue le pulizie. I suoi genitori hanno parlato per lei.

Il padre, Egidio, un calzolaio dai modi gentili ha preferito tacere; la madre, una donna energica, ha dato tutte le spiegazioni che le sono state chieste. «Io di quel che può aver detto Giuseppe Montesi a Venezia — ha affermato — non ne so assolutamente nulla. E vi dirò che mi sembra tutto molto strano. Questo per vari motivi. Innanzi tutto perché non mi sono mai accorta di nulla; poi perché conosco Mariella, so che è gelosa e non avrebbe mai consentito che sua sorella le soffiasse il fidanzato». «Ma Giuseppe Montesi a Venezia ha parlato anche di un figlio», le è stato chiesto ancora. «Questa poi è una storia da pazzi — ha replicato pronta la madre di Rossana Spissu — che forse non l'avrei saputa? Giuseppe Montesi è stato sempre un buon figliolo e non capisco perché abbia detto questo che non risponde assolutamente a verità».

CRONACHE DELLO SPORT

Domani sul ring del "Palais des Sports„ di Parigi

Mario d'Agata contro Halimi per il titolo mondiale dei "gallo„

Folla di sordomuti parigini all'allenamento del nostro campione In caso di sua vittoria essi faranno modellare un busto in bronzo per offrirglielo - Diminuito l'ottimismo degli sportivi e dei tecnici francesi dopo avere assistito alle sedute di preparazione del pugile aretino

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 30 marzo.

Anche questo pomeriggio vi era folla alla palestra diretta da Roger Oquinarenne; ma una folla silenziosa, che per esprimersi usava una strana, ed ermetica per i profani, gamma di segni e di gemiti. Una larga rappresentanza dei sordomuti parigini segue infatti da due giorni gli allenamenti del campione del mondo Mario D'Agata e il popolare faubourg St. Denis è diventato il loro luogo di convegno.

Il loro presidente — essi sono riuniti in un'associazione — ha perfino promesso di modellare per la posterità il busto dell'aretino e di offrirglielo nel caso che, come tutti sperano, egli esca vincitore nel combattimento contro Halimi. Il presidente è un noto scultore parigino.

Che i sordomuti siano fieri di Mario D'Agata lo dimostrano le innumeri manifestazioni di simpatia di cui il campione del mondo è fatto oggetto da parte di questi uomini che di lui hanno fatto il loro alfiere e, al di sopra della spirito di nazionalismo, il loro favorito. D'altra parte essi non sono i soli: infatti, parecchi di coloro che hanno assistito a qualche «ripresa» che D'Agata ha effettuato nelle ultime sedute di allenamento avendo come avversario il giovane e atletico peso mosca francese Christian Marchand, sono rimasti impressionati dal suo dinamismo, dalla sua mobilità, dalla sua scienza del ring.

Qualcuno di coloro che, senza averlo mai visto all'opera, consideravano Mario D'Agata, sul terreno puramente tecnico, inferiore al francese, hanno finito per rivedere le loro opinioni e gli concedono ora quanto gli negavano a priori ieri: un sicuro senso cioè del combattimento, una chiaroveggente scienza del ring appoggiata da un'azione incisiva e quanto mai efficace.

Non inutilmente tante persone hanno assistito alle esibizioni che Libero Cecchi ha fatto compiere al suo pugile, perché — e soprattutto per l'osservatore provveduto — la personalità di Mario D'Agata è balzata da esse netta e convincente. Altro ancora Mario ha messo in evidenza, senza tema di scoprire la sua terribile arma segreta: il suo fulmineo crochet destro che, per il modo con cui viene portato, è stato definito dai cronisti parigini «a tuffo».

E' un «colpo» la cui tecnica Mario D'Agata pare abbia messo particolarmente a punto, tanto egli lo vibra con decisione, spontaneità e scelta di tempo; lo stesso colpo che demolì or non è molto, a Roma, le speranze di Robert Cohen, l'arma efficace, folgorante.

Stamane intanto Mario D'Agata ha dovuto assolvere ad un obbligo federale, la visita medica ufficiale che doveva dichiararlo idoneo a combattere. E' all'ambulatorio dell'istituto nazionale degli sport a Joinville che il campione del mondo è stato esaminato. Quello che dai profani potrebbe essere considerata una semplice formalità, è invece una vera e propria consultazione clinica alla quale assistono gli organizzatori e i procuratori dei due pugili. Per Mario D'Agata è durata quasi un'ora.

Un ufficiale, anche se breve ricevimento all'ambasciata d'Italia ha chiuso infine la accanita giornata parigina di Mario D'Agata. Il quale, ripetiamo, ha conquistato d'acchito una grande popolarità, per aver potuto sfoggiare dinanzi ai parigini che ancora non lo conoscevano la sua interessante personalità.

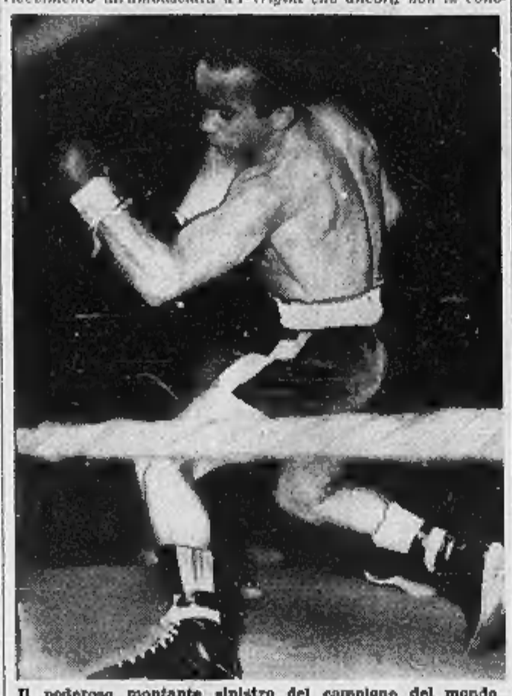
Sono troppo note le vicende che hanno contribuito ad accentrare sul match parigino tutta l'attenzione del mondo pugilistico già un mese prima della data fissata per il confronto. La firma del contratto tra i procuratori di D'Agata e Halimi ha suscitato il legittimo risentimento dei portavoce della boxe americana ai quali interessava sostenere la candidatura del messicano Raul Macias, riconosciuto campione del mondo soltanto dalla N.B.A.

La Commissione mondiale per la boxe negò fino all'ultimo il suo «nulla osta» all'incontro stabilito dall'accordo franco-italiano: ciò costituiva indubbiamente una presa di posizione lesiva degli interessi del campione del mondo (al quale spetta il diritto di scegliere l'avversario fra i tre sfidanti ufficiali designati dalla Commissione) una posizione però che non mancava di logica in quanto tra i meriti del messicano e quelli di Halimi non è neppure possibile un confronto.

D'Agata comunque è riuscito, tramite il suo abile procuratore Libero Cecchi, a scegliere l'avversario che preferiva e domani sera avrà di fronte il potente ma inesperto Halimi, l'uomo a cui tutta la Francia guarda con la cieca fiducia in una sua vittoria.

Fiducia che però — come accennato — non sembra più tanto solida e assoluta come qualche giorno fa.

m. b.



Il poderoso montante sinistro del campione del mondo

Il match trasmesso per tv

L'incontro D'Agata - Halimi sarà trasmesso da Parigi per televisione solo per l'Italia a partire dalle ore 22.

Il Torino affronta la squadra di Walter Gomez e Vernazza

Gli ospiti cercano punti che i granata non sono disposti a cedere

Questa è una delle partite-chiave del torneo, per quanto riguarda il settore di coda del girone. Come è noto, la situazione è assai intricata e può mutare di domenica in domenica perché basta il passo falso o l'impennata di una squadra per salvarne o farne precipitare un'altra. Il Palermo ha venti punti ed è reduce da una sconfitta di misura subita a Padova dopo aver battuto il Bologna nell'incontro precedente in casa.

L'inclusione di Vernazza e di Gomez all'attacco è servita a dare consistenza al gioco del reparto, permettendo così al giovane Biagini di manovrare a centro campo sia in appoggio ai compagni della prima linea, sia come aiuto alla difesa. L'allenatore palermitano ha giudicato come alcuni elementi nel settore sinistro della squadra siano in questo momento piuttosto giù di tono ed ha pertanto deciso di sostituirli per l'incontro con il Torino. Avuta conferma della disponibilità di Vernazza (l'argentino si era buscato un brutto raffreddore giocando a Padova sotto l'acqua), ha disposto per il ritorno di Passerin come interno sinistro, e di far giocare Ballico laterale, immutato il rimanente.

Le notizie sullo schieramento del Torino sono piuttosto frammentarie; Marjanovic — come è sua consuetudine — ha diramato un lungo elenco con i nomi degli atleti a disposizione, riservandosi di decidere oggi sulla scelta degli undici che giocheranno. Non si può quindi che procedere per induzione, riferire cioè le «voci» raccolte negli ambienti vicini alla società di via Alfieri. Pare che a Cuccia venga concesso un turno di riposo, affidando il ruolo di terzino a Ganzer; in questo caso il posto vacante di centromediano potrebbe essere occupato sia da Grosso che da Bodi. Per l'attacco avremo probabilmente la conferma degli stessi uomini di Milano — Jeppson è guarito e sarà senz'altro in campo — con la possibile sostituzione di Tacchi con Bertoloni.

Inutile ricordare l'importanza della partita. La posizione in classifica delle due squadre dice di per sé che la posta è altissima. Nonostante le difficoltà il pronostico è favorevole al granata, e sono parecchi i fattori che cooperano a vantaggio dei torinesi, a cominciare dal fatto che giocano in casa. Del resto non si possono dimenticare le belle prove sostenute dagli uomini di Marjanovic in questi ultimi tempi.

L'inizio è fissato per le 15,30, come da disposizione della Lega professionale.

Le probabili formazioni:

Torino: Bigatoni; Grava, Ganzer (Cuscela); Rimbaldo, Grosso (Ganzer o Bodi), Fogli; Armano, Jeppson, Ricagni, Arri, Tacchi (Bertoloni).

Palermo: Angelini; Griffith, Bettoli; Benedetti, Mialich, Ballico; Vernazza, Biagini, Gomez, Passarin, Sandri.

Le partite odierne (inizio alle 15,30)

SERIE A: Atalanta-Sampdoria (2-2); Bologna-Triestina (0-0); Genoa-Fiorentina (0-1); L.R. Vicenza-Padova (1-1); Milan-Juventus (1-0); Napoli-Spal (0-2); Roma-Inter (2-3); Torino-Palermo (0-1); Udinese-Lazio (1-2).

SERIE B: Alessandria-Marzotto (3-1); Cagliari-Como (0-1); Catania - Sambenedettese (0-2); Messina-Brescia (1-2); Modena-Verona (0-2); Novara-Legnano (2-1); Parma-Bari (2-0); P. Patria-Simmenthal (1-0); Taranto-Venezia (0-2).

SERIE C: Biellese - Siracusa (1-1); Lecco-Pavia (3-0); Livorno-Cremonese (1-2); Mestrina-Carbosarda (2-2); Molfetta-Treviso (0-3); Prato-Reggina (0-0); Salernitana-Reggiana (1-1); Siena-Sanremese (2-1); Vigevano-Colazzo (1-2).

N.B. - Fra parentesi i risultati del girone di andata.

L'assemblea dell'A.C. Torino approva il nuovo Statuto

L'assemblea generale dell'A.C. Torino si è svolta ieri e si è protratta dalle 18 a oltre le 21. Tutti gli argomenti all'ordine del giorno sono stati discussi a lungo. La decisione più importante è risultata quella dell'approvazione d'uno schema di nuovo statuto sociale che i due reggenti del sodalizio avevano in precedenza studiato e redatto.

Con l'approvazione del nuovo statuto sono state, come era negli intendimenti, allargate le basi della struttura sociale: infatti l'A.C. Torino, d'ora in avanti potrà contare non più su un numero di soci fissato a 35, bensì su un numero praticamente illimitato.

Data l'ora tarda in cui la riunione ha avuto termine non è stato distribuito alcun comunicato ai giornali. A ciò sarà oggi provveduto in occasione della partita che la squadra sosterrà contro il Palermo.

Farina sostituto di Bean nel Milan oggi a San Siro

Milano, 30 marzo.

(c. c.) Attesa tranquilla dei rossoneri malgrado l'incompletezza dei ranghi e vendita in crescendo dei biglietti nonostante l'incertezza del tempo per il tradizionale confronto con la Juventus allo stadio di San Siro. La funzionalità del Milan, documentata anche dalla classifica, non dovrebbe uscire alterata dalle sostituzioni dei terzini e del centravanti imposte dalle circostanze.

L'impegno maggiore riguarda il centravanti, perché Farina non è né lo scatto né la prontezza di tiro del giovane Bean (assente anche a Udine). Però Farina, sempre in cerca di luce dopo alterne apparizioni nella Cremonese, nella Sampdoria, nel Treviso e nella Pro Patria, anela di non far rimpiangere l'assente sfruttando altresì l'occasione propizia, dopo tanta anticamera. Una prova deludente a 28 anni potrebbe compromettergli la carriera, almeno in Serie A.

Ma il portiere della Juventus dovrà temere soprattutto il gioco di testa e l'intuizione di Galli, dato che Schiaffino entrerà di rado in area di rigore e gli altri attaccanti rossoneri non sono proprio irresistibili come realizzatori. Le precedenti marcature di Galli e Schiaffino (Liedholm ha ordini di non avanzare perché la nuova linea dei terzini) ha più che mai bisogno di essere sorretta) potranno insomma disturbare ed eventualmente bloccare la manovra fondamentale del Milan, determinando quel disagio già accusato dai rossoneri con antagonisti che hanno saputo arginare la sorgente del gioco e controllare l'uomo di punta più pericoloso.

La forza e le possibilità della Juventus costituiscono un po' un mistero sebbene le più recenti indicazioni non inducano all'ottimismo; vi sono però migliaia e migliaia di simpatizzanti bianconeri che credono più ai valori della tradizione e del passato che non alla classifica e alle ultime risultanze. Appunto per questo lo stadio di San Siro domani sarà affollato.

La 500 Miglia di Monza

1ª prova del Trofeo due mondi

Milano, 30 marzo.

La 500 Miglia di Monza sarà la prima prova del «Trofeo dei due mondi». Il cerimoniale organizzatore della manifestazione ha tenuto una riunione nella quale sono stati confermati gli accordi con l'U.S.A.C. relativi al trasferimento delle macchine e dei piloti americani in Italia.

Le vetture e il materiale accessorio partiranno da New York il 12 giugno via mare sulla motonave «Costitution» e saranno a Monza verso il 23 giugno; i piloti, i meccanici e gli accompagnatori arriveranno invece il 24 giugno, con un aereo speciale della T.W.A.

Nella stessa riunione il comitato organizzatore ha fissato le norme per l'assegnazione del trofeo destinato al pilota che risulterà primo in una classifica combinata delle due gare di Monza e Indianapolis. Esso prenderà il nome di «Trofeo dei due mondi» e verrà consegnato alternativamente a Monza e ad Indianapolis. Il primo trofeo verrà assegnato nel 1958 sulla base dei risultati della 500 Miglia di Monza del 1957 e della 500 Miglia di Indianapolis del 1958.

Defilippis e Conterno nella corsa gentlemen a coppie

Una non comune gara ciclistica si disputa oggi a Torino su un tracciato di 20 km. Vi prendono parte corridori in piena attività professionistica come Defilippis, Conterno, Favero, Albani campione d'Italia, o che da poco hanno lasciato le corse come Seghezzi e Leoni, in coppia con «gentlemen veterani», sportivi ultraquarantenni che rivivono sulla scia di giovani atleti le gesta d'un tempo.

La gara, per la quale è in palio la Coppa «Rino Fenarelli», viene disputata dalle coppie a cronometro: il tracciato parte dal dazio di Orbassano e raggiunge Volvera, None, Stupinigi per tornare nuovamente a Torino.

Le partenze avranno inizio alle ore 14,30.

La riunione di boxe della Metropolitana

Ieri sera nei locali della Metropolitana si è svolta una riunione dilettantistica di pugilato di cui ecco i risultati:

Gallo: Isoletta (APG) e Italiano (Lib.) pari; piuma: Bersano (Liberty) b. Capossero (Incet) ai punti; welter legg.: Giancale (Liberty) b. Stefani (Baroni) ai punti; welter: Pavone (APG) b. Carrera (Lib.) ai punti; mosca: Brugnano (Baroni) b. Bottaro (Moncalieri) ai punti; welter pesanti: Pantazzo (Incet) b. Ferrero (Moncalieri) per manifesta superiorità; welter legg.: Personeni (APG) b. Ferraro (Lib.) ai punti; mosca: Pellegrino (Lib.) b. Petronillo (Juniors) ai punti; piuma: Pietrosanto (Baroni) e Sotira (Lib.) pari; leggeri: Lisnetti (Baroni) b. Nazzaro (Lib.) ai punti.

Il trotto a Mirafiori con il «Premio Primavera»

Consueta riunione di corse al trotto oggi alle 15 all'ippodromo di Mirafiori, con un programma al solito ricco di gare e di partenti. Prova di centro il Premio Primavera (L. 420.000, m. 1600), in cui sono rimasti iscritti nove cavalli: Crusoiro (G. Pasolini), Notari (B. Baldi), Diana Fellows (F. Campioli), Un Krack (p.d.), Chelsea (S. Milani), Hermit (R. Miserendi), Tombolo (p.d.), Ukase (L. Canali), Priolo (F. Milani). La corsa si presenta molto incerta fra Hermit e Chelsea.

Filosalde non dovrebbe lasciarsi sfuggire il Premio Rapallo, che apre il programma; avversaria più pericolosa, Calitea. Ultimo ed Un Krack dovrebbero disputarsi il successo nel Premio Bordighera, mentre Ilusca, Hirunca e Circostanza formano il terzetto dei migliori nel Premio Arasio. Hamletonian, con 20 metri di abbuono, tenterà di sfuggire a Santo Buck nel Premio Santo Margherita. Due divisioni per il Premio Sanremo: Superbo e Louis Miguel in una, Afar e Lot nell'altra sono i maggiori candidati al successo. Anche in due divisioni il Premio Nervi; nella prima vediamo bene in corsa Apcuba e Sadan, nella seconda Lantolmo ed Ariene.

Al Sestriere si disputa stamane la Coppa di Diana sciatrice, gara combinata di slalom e di tiro al piattello.

Nel rampleasato di scibuia a squadre il Club Scherma di Perino e l'U. S. Pro Vercelli hanno superato a Roma il primo turno.

Stasera i cestisti azzurri opposti ai cecoslovacchi

Bologna, 30 marzo.

Il Palazzo dello Sport di Bologna ospiterà domani sera un grande avvenimento cestistico: gli azzurri incontreranno la Cecoslovacchia.

E' questo il nono incontro tra le due nazionali. L'Italia è riuscita a prevalere una sola volta nel 1949 dopo i tempi supplementari. Il pronostico dunque, è nettamente favorevole agli ospiti che cantano nella loro squadra alcuni fuori classe: il quintetto-base degli italiani in grado di giocare a zona e a uomo dovrebbe essere questo: Gamba, Sardagna, Rimini, Calebotta, Canna. L'incontro avrà inizio alle 21,30.

I giocatori cecoslovacchi sono giunti a Bologna alle 13,47. La comitiva era composta dai dodici atleti: Haumruk, Bobrowsky, Kosak, Lukasik, Merkl, Nersl, Kylik, Skerik, Sip, Tetiva, Tetina, Tomasek; dal capo delegazione Svoboda, dal direttore tecnico Nerad e dall'allenatore Herrmann.

il colore allarga le pareti

Il colore allarga le pareti
alza od abbassa i soffitti,
corregge i difetti,
illumina.
È indispensabile per valorizzare l'arredamento.
Nelle 36 tinte del TINTAL,
la bella pittura per pareti che ognuno
può dare da sè,
superlavabile,
sono compresi tutti i colori
per la decorazione della casa.
Ma bisogna scegliere i giusti colori!
Consultate il disco MAGICOLOR
Vi suggerisce immediatamente 32 soluzioni
tecnicamente appropriate
per la colorazione degli ambienti della casa.
Chiedete il MAGICOLOR
in omaggio a qualsiasi rivenditore Tintal
oppure al Colorificio Max Meyer
presentando o spedendo questo tagliando.

COLORIFICIO ITALIANO MAX MEYER, Corso Peschiera 1139 - MILANO

Nome .....

Indirizzo .....

Inviatemi gratuitamente e senza impegno il vostro MAGICOLOR per la decorazione della mia casa con TINTAL

TINTAL
il colore nella casa

COLORIFICIO ITALIANO MAX MEYER - MILANO

PROPR. MAX MEYER - TORINO 3

ULTIME NOTIZIE

Dichiarazioni del dittatore egiziano

Nasser negherà agli israeliani il transito a Suez e ad Aqaba

Cauto avvicinamento alla Russia - Entusiasmo a Port Said per il passaggio delle prime dieci navi, tra cui tre italiane

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 30 marzo.

In una conferenza-stampa concessa oggi ad un gruppo di giornalisti americani, Nasser ha dichiarato esplicitamente che l'Egitto si opporrà al transito delle navi israeliane attraverso il Canale di Suez e il Golfo di Aqaba. Riferendosi agli invii di grano russo all'Egitto dopo il rifiuto degli americani ad assegnare a questo Paese alcune delle eccedenze agricole destinate alle aree depresse, il dittatore ha detto: «Gli Stati Uniti mirano ad affamarci, mentre l'URSS intende aiutarci».

In merito al Canale, Nasser ha assicurato che il nuovo Ente egiziano effettuerà i lavori di miglioramento e di sviluppo della via d'acqua già previsti dalla vecchia Compagnia del Canale.

Il dittatore ha dichiarato che agli Stati Uniti sembra stare a cuore soltanto il transito delle navi israeliane attraverso il Canale di Suez e il Golfo di Aqaba, non il destino di centinaia di migliaia di profughi palestinesi, i quali hanno diritto di fare ritorno alle loro terre da cui sono stati ingiustamente cacciati.

«Una cosa è certa — ha detto Nasser — Se si mirerà soltanto a difendere i diritti di Israele e non quelli dei rifugiati arabi, noi non accetteremo compromessi. Israele ci ha attaccati, con l'intento d'espandere il proprio territorio. Abbiamo bisogno di un forte esercito per salvaguardare i nostri confini. Disporre di armi è questione di vita o di morte per l'Egitto, e poichè non abbiamo potuto averle dagli occidentali, le abbiamo chieste, e ottenute, dalla Russia».

Nasser ha quindi elencato i seguenti punti cui mira la politica egiziana:

1) tentare di trasferire il problema del Canale dal piano politico a quello esclusivamente tecnico;

2) mantenere buone relazioni con tutti i Paesi stranieri, compresa l'Unione Sovietica;

3) l'Egitto non appoggia per nulla l'ideologia comunista;

4) l'Egitto è ora molto più risentito verso Israele, dopo l'aggressione, di quanto non fosse un anno fa;

5) è assolutamente priva di fondamento l'accusa rivolta all'Egitto di voler edificare un impero pan-arabo.

Scene di entusiasmo hanno salutato stamane a Port Said l'arrivo del primo convoglio di dieci navi passate nel Canale dopo il blocco dello scorso novembre.

La prima delle navi apparsa nella rada è stata il mercantile sovietico «Krasnodar», di 5800 tonnellate, entrato in porto alle 10,35 (ora italiana). Era seguito, a 500 metri, dal mercantile greco «Elefsis», di 2000 tonnellate, dietro cui venivano, scaglionati a un chilometro l'uno dall'altro, le altre otto unità componenti il convoglio, fra cui i mercantili italiani «Sandro I» di 7064 tonnellate, il «Luciano» di 5682 e il «Martardixio» di 5 mila.

A Suez sono entrate questa mattina nel Canale altre cinque navi.

u. p.

Il «memorandum» egiziano all'esame di Palazzo Chigi

Roma, 30 marzo.

Il «memorandum» egiziano sull'amministrazione del Canale di Suez è pervenuto al nostro Ministero degli Esteri ed è attualmente allo studio. Il governo degli Stati Uniti ha già richiesto di conoscere il parere del governo italiano e sono in corso consultazioni anche con gli altri governi alleati per una valutazione delle proposte formulate dal Cairo, onde coordinare l'atteggiamento dei vari Paesi interessati.

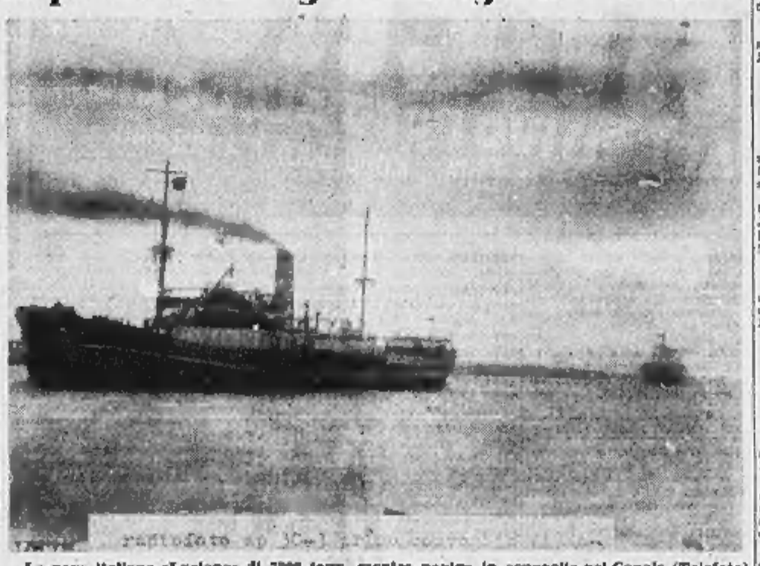
L'atteggiamento del governo italiano, si fa notare negli ambienti autorizzati, è d'altra parte già stato ufficiosamente precisato. Esso ritiene che si debba dare «un'onesta esecuzione alle risoluzioni delle Nazioni Unite» col «sollecito ripristino della totale libertà di navigazione per tutti nel Canale di Suez, nel golfo di Aqaba e nello stretto di Tiran ed un accordo tra l'Egitto e gli utenti circa il modo di fissazione, di riconoscimento e di utilizzazione dei diritti di transito».

Mosca prospetta l'invio di «volontari» nello Yemen

Mosca, 30 marzo.

Il giornale governativo «Izvestia» scrive stamane che migliaia di «volontari» di molti Paesi sono pronti a recarsi nello Yemen per combattere l'«aggressione» britannica. Tale dichiarazione, in cui si prospetta la possibilità di un intervento sovietico in Arabia, è contenuta in un articolo che commemora il primo anniversario della conclusione del patto di amicizia russo-yemenita.

Il primo convoglio naviga nel Canale



La nave italiana «Luciano» di 7068 tonn. mentre naviga in convoglio nel Canale (Telefoto)

Cento milioni di lire promessi ai banditi per il riscatto

L'americana rapita in Persia vista nella carovana dei predoni

Era a dorso di mulo, slegata, verso il confine con il Pakistan - Trovate le sue valigie - Pattuglie di polizia ed elicotteri partecipano alle ricerche

(Nostro servizio particolare)

Teheran, 30 marzo.

Rapporti di polizia arrivati oggi dalla remota provincia di Mokran dicono che Anita Carroll, l'americana rapita domenica scorsa dai banditi in quella regione, si trova aggregata ad una carovana che si dirige verso la frontiera col Pakistan. Della carovana farebbero parte donne e ragazzi, mogli e figli dei briganti.

L'accampamento si è mosso a poco più di cento chilometri dal punto in cui avvenne il drammatico assalto nel corso del quale furono uccisi il maestro della Carroll, un altro funzionario americano e due iraniani.

Ieri i pastori che i mercanti hanno riferito di aver visto «una donna bianca con i capelli biondi» in quella carovana. Pochi i banditi di scorta, il che fa ritenere che gli elementi più validi della banda siano trasferiti altrove per continuare le razzie lasciando alle loro donne il compito di portare in zona sicura la giovane americana.

Un portavoce dell'Ambasciata degli Stati Uniti ha detto, nel riferire la notizia dell'avvistamento, che non possono esserci dubbi che si tratti di Anita Carroll, per il riscatto della quale i banditi contano di ottenere un altissimo prezzo. «Siamo disposti a pagare qualsiasi somma», ha detto il portavoce. Anche il governo iraniano ha promesso cifre notevoli per la liberazione della Carroll: cinque milioni di rial (100 milioni di lire circa) saranno dati ai banditi se restituiranno la loro preda, e mezzo milione di rial a coloro che daranno informazioni valide per rintracciare l'americana.

I primi ad avvistare la carovana con la quale si trova la Carroll sono stati due mercanti. «La donna bianca dai capelli biondi — hanno poi riferito ad una pattuglia di gendarmeria — si trovava al centro della carovana. Stava a dorso di un mulo. Non era legata. Un paio di ragazzi le camminavano a fianco. La donna bionda appariva affaticata. Aveva la testa ripiegata sul petto. In testa e in coda alla carovana andavano, a cavallo, una decina di uomini, fucili alla mano».

Nonostante l'eccezionale spiegamento di forze che da molti giorni è impegnato nella caccia ai banditi, della carovana non è stata trovata traccia. Ad una ventina di chilometri a sud-est di Tangsarkhah, in un fossato, sono state trovate le valigie della Carroll. Una era sfondata e completamente vuota, l'altra invece conteneva due camicette strappate e imbrattate.

Sulle alture del Kuh-i-Safid, dove presumibilmente la carovana deve aver cercato riparo, sono state mandate numerose pattuglie, che operano in collegamento con elicotteri. La operazione si presenta carica di difficoltà e si teme che i banditi possano anche decidere di sopprimere la Carroll nel caso che l'americana non fosse più in grado di seguirli nei loro rapidi movimenti.

Il confine col Pakistan è intanto vigilato da posti di blocco e da elicotteri.

a. p.

Il 28 giugno in Argentina si vota per la Costituente

Buenos Aires, 30 marzo.

Il Presidente provvisorio Aramburu ha comunicato oggi agli argentini che essi saranno chiamati alle urne per eleggere un nuovo governo il 23 febbraio del 1958. Il governo così eletto assumerà i poteri il 1° maggio dell'anno prossimo.

L'elezione dei membri dell'Assemblea Costituente avrà luogo il 28 giugno di quest'anno.

Poco dopo che Aramburu aveva annunciato le date delle elezioni, l'aeronautica militare (che comprende personalità politiche) ha fatto sapere di opporsi al rinvio delle elezioni.

Muore di tetano una donna che si era tagliato un calle

Biella, 30 marzo.

Una contadina, la settantatreenne Caterina Francesca Baletto, residente a Zubiena, è morta stamane nella sua abitazione dopo tre giorni di agonia, in seguito a infezione tetanica. Trasportata all'ospedale quando già era in preda ai sintomi dell'infezione, la poveretta era stata sottoposta a moderni metodi di cura, ma senza risultato.

Il nipote Lido Verdola ha dichiarato che una settimana fa la sventurata donna si era tolto un calle tagliandolo con un rasoio; di conseguenza si presume che il virus del tetano sia penetrato attraverso la ferita non disinfettata.

Panico per una leonessa fuggita dalla gabbia

Milano, 30 marzo.

La leonessa Teret, un magnifico esemplare di tre anni del Circo Orfei, che è attendato sui bastioni di Porta Garibaldi, ha dato nel pomeriggio serie preoccupazioni al personale. L'animale approfittando del pasto, quando le normali sicure delle gabbie sono momentaneamente tolte, ha alzato con una rampa la leva dello sportello ed è uscita all'aperto. In quel momento era raccolto nel suo del circo un discreto pubblico. La fuga è stata subito scoperta dal personale e dal proprietario, Orlando Orfei.

Il pubblico è stato fatto sgomberare tranquillamente, mentre tutt'intorno al circo sono stati predisposti i servizi di sorveglianza per evitare che la belva si allontanasse. Per la verità Teret ha forse voluto prendere un po' d'aria senza camminare troppo. Difatti è stata poi trovata semiassonnata sotto un carrozzone. Neanche un'ora dopo la sua fuga, la leonessa si è lasciata docilmente ricondurre in gabbia.

Disposizioni sul congedo di aliquote del 1933

Roma, 30 marzo.

Il Ministero della Difesa ha date disposizioni ai Distretti militari perchè siano dispensati dal compiere la ferma di leva e collocati in congedo illimitato i giovani appartenenti alle classi 1933 e più anziane (esclusi quelli di dette classi arruolati con la classe 1934), che alla data del 19 febbraio 1957 si trovavano nella posizione di congedo illimitato provvisorio e quelli rinviati a chiamata in epoca da determinare per un qualsiasi regolare motivo.

Quattro feriti lievi, malmenato l'attentatore

Ai Campi Elisi di Parigi una bomba contro un corteo

I dimostranti manifestavano contro la politica del governo in Algeria - Tentativo d'assalto al settimanale "Express,,

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 30 marzo.

Una bomba è stata scagliata nel pomeriggio da Jacques Akoplan, di 25 anni, su un corteo che arrivava alla piazza dell'Etoile dopo aver risalito la vasta Avenue des Champs Elysées. La manifestazione era stata indetta dal colonnello Bourgoin, del paracadutisti, in segno di solidarietà verso il cap. Moureau, che fu rapito nel giugno 1956 dai soldati marocchini, e di cui non si è più avuta alcuna notizia.

Il corteo, nel quale si notavano il deputato di estrema destra Dides e il gen. Faure, che tempo fa venne messo agli arresti per un mese avendo complottato contro il governo in Algeria, era composto da cinque o seimila persone, in maggioranza giovanissimi.

Preceduto da una ventina di bandiere, esso era giunto all'angolo dei Campi Elisi e della Piace dell'Etoile quando una bomba, lanciata da una diecina di metri, esplodeva dinanzi al gruppo di testa. Il giovane che l'aveva scagliata tentava di darsi alla fuga, ma veniva raggiunto e duramente malmenato dalla folla.

L'ordigno lanciato dall'Akoplan era fortunatamente di piccola potenza ed ha ferito soltanto poche persone.

Dopo aver deposto una corona di fiori sulla tomba del Milite Ignoto il corteo si è sciolto, ma alcune centinaia di giovani tentavano di ricostituirlo sui Campi Elisi per dar l'assalto alla sede del settimanale *L'Express*; interveniva allora la polizia, che aveva ammassato notevoli forze nelle strade vicine, e i manifestanti erano respinti, ma prima di fuggire hanno avuto il tempo di spezzare alcune vetrine. Inseguiti dalle forze di polizia, due o trecento scalmanati riuscivano a raggrupparsi nel quartiere della Maddalena dove percorrevano le vie urlando parole ostili al Governo e favorevoli all'Esercito; strada facendo mandavano in frantumi qualche altra vetrina, rovesciavano ogni tanto un'automobile e si nascondevano nelle case quando spuntavano gli agenti. Alla fine della serata si registrava una ventina di arresti.

Nella mattinata si era svolta, sempre sui Campi Elisi, un'altra manifestazione indetta, questa, dalle organizzazioni di estrema sinistra in segno di protesta per la nomina del generale tedesco Speidel al Comando atlantico in Europa.

l. m.

Un contrabbandiere arrestato mentre sta per fuggire in auto

Un contrabbandiere ricercato dalle Questure di Como, Varese e Bologna, perchè deve rispondere di traffico di sigarette e di evasioni al fisco, è stato arrestato nella nostra città. E' Luigi Mi... di 45 anni, da Porto Ceresio. Due sottufficiali della nostra polizia, Della Tommasina e Tagliaferro, avevano preparato il recapito del contrabbandiere, in un elegante ... di corso Francia. Dopo giorni di appostamenti riuscivano ieri a sorprenderlo, mentre usciva dalla casa e stava per salire sulla sua auto, una lussuosa e potente macchina «sport».

Ha quarantun anni ed è professore universitario

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 30 marzo.

Il prof. Aldo Sandulli è il più giovane componente della Corte. Infatti, egli ha 41 anno, essendo nato il 22 novembre 1915 a Napoli, dove attualmente risiede.

Per la sua eccezionale carriera di professore universitario, è considerato un caso eccezionale nel mondo accademico italiano, dove entrò a 24 anni. Laureatosi «magna cum laude» in giurisprudenza a Napoli nel '37, sin dall'inizio dei suoi studi giuridici si orientò verso le discipline pubblicistiche. Addottoratosi, frequentò la scuola di diritto amministrativo della Università di Berlino e quindi l'Istituto di diritto pubblico dell'Ateneo di Pavia. Di lì passò come assistente al Seminario Giuridico dell'Istituto Universitario di Economia e Commercio di Venezia.

Nel 1943 Aldo Sandulli vinse per concorso la cattedra di diritto amministrativo a Trieste, ove rimase fino al '49. Nel 1940 fu però mandato come ufficiale di artiglieria in Russia, e là, nel gennaio del '43, venne fatto prigioniero sul Don, ritornando in patria solo nel luglio del 1945.

Nel 1949 fu trasferito alla Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Napoli, sempre come professore ordinario di Diritto Amministrativo, disciplina che fino allora nomina a giudice costituzionale egli ha continuato ad insegnare per «incarico», essendo stato intanto chiamato alla Cattedra di «Dottrina generale dello Stato» per il corso di Scienze Politiche nella Facoltà di Giurisprudenza.

c. g.

Il prof. Sandulli eletto nuovo giudice costituzionale

Dopo il suo giuramento, la Corte si riunirà per nominare il Presidente: probabile la scelta del dottor Azzariti, che ha finora sostituito De Nicola

Roma, 30 marzo.

Il Presidente della Repubblica ha firmato il decreto con il quale il prof. Aldo Sandulli, ordinario di diritto amministrativo presso l'Università di Napoli, è nominato giudice costituzionale. Il Presidente del Consiglio on. Segni ha successivamente controfirmato il decreto.

La data del giuramento del nuovo giudice costituzionale nelle mani del Capo dello Stato non è stata ancora fissata, ma si prevede che la cerimonia passa aver luogo nei primi giorni dell'entrante settimana. Subito dopo che, con il giuramento del quindicesimo giudice, la Corte Costituzionale sarà stata reintegrata nel numero, essa sarà convocata dal vicepresidente dr. Azzariti, per procedere alla nomina del presidente.

La legge stabilisce che la Corte elegge il presidente a maggioranza. Nel caso nessuno riporti la maggioranza si procede ad una nuova votazione (ed eventualmente ad un ballottaggio) e si proclama il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Negli ambienti della Consulta non è possibile tuttavia raccogliere indicazioni precise sul probabile presidente, ma è impressione diffusa che la scelta della Corte cadrà sul dr. Azzariti. Questi ha già assolto, come noto, le funzioni di presidente in occasione dell'assenza del sen. De Nicola e sembra riscuotere la fiducia e la simpatia dei colleghi. Viene ricordato che il dr. Azzariti fu chiamato a far parte del primo governo dopo la caduta del fascismo, come ministro Guardasigilli e in tale veste diede l'avvio alla revisione della legislazione fascista. Da lui furono promossi il decreto legge contro gli illeciti arricchimenti, la soppressione della pena di morte e la immediata scarcerazione di tutti i detenuti politici condannati dal Tribunale speciale per la difesa dello Stato. Azzariti dispose anche per la revisione dei codici fascisti, revisione che, se non trovò immediata attuazione data la breve vita del governo Badoglio, contribuì a porre le basi per la successiva azione dei governi democratici.

Il prof. Sandulli (Telefoto)

ULTIME DI CRONACA

Dal Sud in cerca di fortuna armato di pistola e coltello

Ieri, verso le 12, la signora Santina Chetta, che ha negozio in via Barbaroux, affacciandosi alla soglia vide un giovane che stava armeggiando attorno ad una «500-C» incustodita. Quando si accorse di essere osservato, lo sconosciuto si allontanò svicolando al primo crocicchio. La donna, convinta di aver sorpreso in flagrante un «topo d'automobile», segnalò l'episodio a due guardie di P. S. che passavano in quel momento.

Fermato e condotto al Commissariato Moncenislo, il giovane venne identificato per Michele Demente, di 23 anni, abitante a Cerignola. Era giunto a Torino pochi giorni fa, in cerca di fortuna: non aveva trovato lavoro, e non era neppure in grado di pagarsi da dormire. In tasca, gli agenti gli trovarono una pistola «Smith e Wesson» calibro 22 (con nove proiettili di cui uno in canna), un lungo coltello a serramico e una chiave inglese. Interrogato sugli scopi di quell'armamentario, rispose che lo portava per difendersi da eventuali aggressori. Il commissario, dott. Quadagno, lo ha dichiarato in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria.

Un furto di 350 mila lire è stato compiuto in un negozio di via Passo Buole 56, di proprietà di Ismene Budino.

Scaraventato dal pullman sotto le ruote di un tram

Un incidente spettacolare ha avuto ... sera per protagonista il carabiniere Carlo Costa, di 33 anno, addetto alla stazione della barriera di Milano in corso Emilia 4. Si trovava su una vettura della linea 10 e pochi minuti prima delle 20 scese alla fermata di corso Giulio Cesare all'altezza di via Cremona. Il tram era diretto verso la periferia. Appena a terra, passò veloce dinanzi alla vettura, per portarsi dall'altra parte del corso.

Aveva appena mosso due passi dopo i binari che fu raggiunto da un pullman di servizio per Saint Vincent, anch'esso diretto verso la periferia, ed investito. L'urto fu forte tanto che con il capo il carabiniere staccò di netto la fucciola destra dei lampeggiatori di direzione del pullman. Scaraventato a terra fini sotto l'avantreno del tram, proprio nel momento in cui il manovratore stava innestando la ... Con prontezza questi fermò: il giovane si trovava privo di vita tra una rotaia e l'altra.

Soccorso con un'auto di passaggio venne trasportato all'Astanteria Martini dove i medici gli riscontrarono ... al capo, una ferita all'occhio destro, la frattura del polso destro.

Serenamente abbandonato alla volontà e alla misericordia di Dio, confortato dalla visita e dalla benedizione di S. Em. il Cardinale Arcivescovo, andava a raggiungere i suoi cari in Cielo l'

Avv. Emilio Perardi

Affranti dal dolore ma, come lui, rassegnati al divino volere, ne danno l'annuncio:
la sorella **Nenny**;
il fratello **Giannetto** con la consorte **Luisa Varina** ed il figlio **Marco**;
il fratello **Silvio**;
la cognata **Nina De Giovanni**;
gli zii **Gay**;
i cugini e parenti tutti;
l'affezionata **Gina Bedeira**
e la collaboratrice **Elvira Romeo**.
La famiglia, commossa, ringrazia il dott. Mercandino per le affettuose fraterne cure prestate al suo diletto Estinto.
I funerali avranno luogo martedì, alle 8.30, partendo da via Juvara 1. La cara Salma verrà poi trasportata a Cuorgnè, ove giungerà alle 10.30.
Non fiori ma opere di bene.

Prendono viva parte al dolore dell'amico Marco per la perdita del caro zio Avv. **EMILIO PERARDI** gli amici:
Lelio Bettini
Nino Boaglio
Gino e Vera Bonisperti
Giampiero e Rosy Bonisperti
Franco Cappellaro
Arnaldo Francia e famiglia
Gianni Marchese
Eugenio Peyrani.

Rosina Zucco prende viva parte al dolore della carissima amica Nenny.

Beniamino e Giuseppe Gay prendono viva parte al dolore della famiglia, per l'improvvisa scomparsa dell'Avv. **EMILIO PERARDI**, caro amico e collaboratore.

La S. p. A. **Fratelli Gay** partecipa commossa improvvisa perdita dell'amico Avv. **EMILIO PERARDI**, da molti anni suo apprezzatissimo legale e consigliere.

Con profonda commozione si uniscono nel rimpianto al dolore della famiglia:
i cugini **Nella e Carlo Gay**
e i fraterni amici
Piero Dosio
e avv. **Marziano Guglielminetti.**

Linda Vergnano
vedova di Aldo Perole

dal 30 corrente riposa nella tomba di Trivero Biellese accanto al suo diletto.
A funerali avvenuti, per espresso desiderio della mamma Estinta, ne danno l'annuncio con profondo dolore ed infinito rimpianto: le dilette sorelle **Zaina, Maria Luisa** con il marito **Giovanni Ricardi, Maria Drusilla**;
i cognati **Olga Perole** con il marito comm. **Ettore Revarenna**, che le furono tanto cari, **Paolina Gesse** ved. **Perole**;
i nipoti, i cugini, gli amici e i parenti tutti, invocando preghiere dai buoni che l'amarono.
Torino, via Saluzzo 47.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Ines Bocchio
Infermiera

Ne dànno il triste annuncio le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Verdola per le assidue cure prestate.
I funerali avranno luogo in Rivalta di Torino oggi 31 corrente, alle ore 17.30.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

È mancato ai suoi cari

Michele Bellino
Anziano Sec. Nebiolo

Ne dànno l'annuncio: la moglie **Maddalena Bojero**, la figlia **Margherita**, fratelli, cognati, nipoti, cugini e parenti.
I funerali stamane, alle ore 10.30, partendo da via Muriaglio 13.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

4-4-1956 4-4-1957

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Giovanni Bellero

con immutato dolore e rimpianto la moglie, la figlia, il genero ed il nipotino ne rievocano la cara memoria a quanti lo conobbero ed amarono.
La S. Messa in suffragio sarà celebrata giovedì 4 aprile, alle ore 7, nella parrocchia di S. Bernardino (via Di Nanni).

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Gino Caprioglio

una Messa di suffragio sarà celebrata domani 1° aprile, alle ore 9, nella chiesa di S. Cafasso (via chiesa della Salute ang. corso Grosseto).
La famiglia ringrazia quanti verranno uniti ad essa nel ricordo e nella preghiera.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Annibale Mussano
Insegnante

i suoi cari ne rievocano la memoria.
La S. Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 5 aprile 1957, ore 8.30, nella parrocchia di Borgo San Pietro - Moncalieri.

Nel secondo anniversario della morte di

Domenico Piassa

la moglie, le figlie Piera e Liliana e i generi lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.
Una S. Messa in suffragio sarà celebrata l'11 aprile, ore 9.30, nella parrocchia Ss. Pietro e Paolo.

Il tributo d'affetto alla dolce memoria di

Teresa Gardino

ha profondamente commosso i cari che riconoscenti ringraziano.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Stefano Dendo

la famiglia lo ricorda con immutato dolore.

1°-4-1956 1°-4-1957

ING. COL.

Giuseppe Delle Donne

Un ricordo - Una preghiera.

La famiglia **Panetti** commossa per la dimostrazione di stima e di affetto tributata al

Prof. Ing. Modesto Panetti

nella impossibilità di farlo singolarmente esprime il suo ringraziamento a quanti con la presenza o con scritti hanno preso viva parte al suo dolore.

In particolare ringrazia:
Il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio, i Ministri, la Presidenza ed i Parlamentari del Senato e della Camera, la Provincia, le Autorità Politiche, Civiche, Militari e Religiose della Città, i Vescovi di Casale e di Ivrea, i Comuni del Canavese, le Direzioni, i Comitati e le Sezioni della Democrazia Cristiana Piemontese;
il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, il Rettore ed i Professori del Politecnico, l'Università, l'Istituto Galileo Ferraris di Torino, il Politecnico, l'Istituto di Fisica della Università di Milano, il Consiglio Nazionale delle Ricerche, il Registro Aeronautico, l'Accademia delle Scienze di Torino, l'Accademia dei Lincei, l'Accademia dei Lincei Pontificia, l'Ateneo Salesiano, le Associazioni Termotecnica Italiana, di Aerotecnica e di Tecnica dell'Automobile, la Società degli Ingegneri e degli Architetti, la Società FIAT, A.E.I., A.E.M., Cogne, Cornigliano, Olivetti, Stet, la Stazione Sperimentale per i Combustibili di Milano, il Salone Internazionale della Tecnica e gli amici di Stramoino.
Torino, 30 marzo 1957.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Motta (Giaculin)
di anni 79

Lo piangono:
la moglie **Marcella Alaria** coi figli **Jolanda e Luigi**;
il genero **Luigi Ala** e nipotini **Diego e Tiziana**;
cognati e parenti tutti.
La benedizione della Salma avverrà in Torino dall'abitazione di via S. Donato 23, lunedì 1° aprile alle ore 3. Indi — per espressa volontà del defunto — sarà trasportata a Cantoira ove alle ore 9,30 avranno luogo i funerali.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

La famiglia **Navaglia** partecipa al dolore degli amici Ala per la perdita del Papà e Nonno.

Nella pace del Signore ha raggiunto il marito che adorava

Clementina Lambiasi
ved. Laudisio
di anni 75

La piangono:
il figlio **Alfonso**,
le figlie: **Filoscia Ruggiero, Luisa Cigalina, Elena Ghirlni, Gloria Vercelli**,
e **Maria Caramella**;
la nuora, i generi;
il diletto **Luciano** con i nipoti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 1° corr. alle ore 9 partendo da corso Duca degli Abruzzi 106.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato

Secondo Bosco

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Maria Brunetto**, le sorelle, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.
La S. Messa in suffragio sarà celebrata giovedì 4 aprile, alle ore 7, nella parrocchia di S. Bernardino (via Di Nanni).
Con profonda commozione si uniscono nel rimpianto al dolore della famiglia:
i cugini **Nella e Carlo Gay**
e i fraterni amici
Piero Dosio
e avv. **Marziano Guglielminetti.**

Linda Vergnano
vedova di Aldo Perole

dal 30 corrente riposa nella tomba di Trivero Biellese accanto al suo diletto.
A funerali avvenuti, per espresso desiderio della mamma Estinta, ne dànno l'annuncio con profondo dolore ed infinito rimpianto: le dilette sorelle **Zaina, Maria Luisa** con il marito **Giovanni Ricardi, Maria Drusilla**;
i cognati **Olga Perole** con il marito comm. **Ettore Revarenna**, che le furono tanto cari, **Paolina Gesse** ved. **Perole**;
i nipoti, i cugini, gli amici e i parenti tutti, invocando preghiere dai buoni che l'amarono.
Torino, via Saluzzo 47.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Ines Bocchio
Infermiera

Ne dànno il triste annuncio le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Verdola per le assidue cure prestate.
I funerali avranno luogo in Rivalta di Torino oggi 31 corrente, alle ore 17.30.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

È mancato ai suoi cari

Michele Bellino
Anziano Sec. Nebiolo

Ne dànno l'annuncio: la moglie **Maddalena Bojero**, la figlia **Margherita**, fratelli, cognati, nipoti, cugini e parenti.
I funerali stamane, alle ore 10.30, partendo da via Muriaglio 13.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

4-4-1956 4-4-1957

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Giovanni Bellero

con immutato dolore e rimpianto la moglie, la figlia, il genero ed il nipotino ne rievocano la cara memoria a quanti lo conobbero ed amarono.
La S. Messa in suffragio sarà celebrata giovedì 4 aprile, alle ore 7, nella parrocchia di S. Bernardino (via Di Nanni).

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Gino Caprioglio

una Messa di suffragio sarà celebrata domani 1° aprile, alle ore 9, nella chiesa di S. Cafasso (via chiesa della Salute ang. corso Grosseto).
La famiglia ringrazia quanti verranno uniti ad essa nel ricordo e nella preghiera.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Annibale Mussano
Insegnante

i suoi cari ne rievocano la memoria.
La S. Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 5 aprile 1957, ore 8.30, nella parrocchia di Borgo San Pietro - Moncalieri.

Nel secondo anniversario della morte di

Domenico Piassa

la moglie, le figlie Piera e Liliana e i generi lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.
Una S. Messa in suffragio sarà celebrata l'11 aprile, ore 9.30, nella parrocchia Ss. Pietro e Paolo.

Il tributo d'affetto alla dolce memoria di

Teresa Gardino

ha profondamente commosso i cari che riconoscenti ringraziano.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Stefano Dendo

la famiglia lo ricorda con immutato dolore.

1°-4-1956 1°-4-1957

ING. COL.

Giuseppe Delle Donne

Un ricordo - Una preghiera.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Romolo Barberis
Anziano Fiat

Addolorati lo annunciano: fratello, sorella, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali oggi 31 corr. alle ore 10.30 partendo da via Bertholet n. 24. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Maria Luisa Cioannetti

Per volontà ne dànno il doloroso annuncio e funerali avvenuti il marito **Piero**, la figlia **Matilde** col marito **Gabriele** e l'adorata **Rosetta**, i fratelli e sorelle.
Torino, 28 marzo 1957.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Società Eternit si associano al dolore delle famiglie Mazza e Ceardi di Carpeneto nel ricordare il primo anniversario della scomparsa dell'

Ing. Adolfo Mazza
Cavaliere al merito del Lavoro

fondatore, animatore e guida della Eternit dal 1906 al 1956.
Genova, 31 marzo 1957.

In suffragio della compianta

Elena Formica
nata Facciano

verrà celebrata la Messa di trigesima nella cappella dell'Ospedale Mauriziano di Torino (corso Re Umberto 106) alle ore 9 di martedì 2 aprile.
La famiglia riconoscente ringrazia quanti si uniranno ad essa nel ricordo e nella preghiera.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Eleonora Negro
ved. Ciannotti

martedì 2 aprile, ore 8.30, nella chiesa di Santa Giulia vi sarà la Santa Messa di suffragio.

Nel decimo e secondo anniversario della dipartita del loro cari

Papà e Mamma Vercelli

i figli, nuora e nipoti li ricordano con immutato affetto.
Cavagnolo-Chivasso, 31-3-1957.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi e della speciale benedizione del S. Padre, è mancata all'affetto dei suoi cari

Adelaide Bechis
ved. Rovero

Ne dànno il triste annuncio: le figlie **Clementina** e **Giuseppina**;
il genero **Giovanni Musso**;
i nipoti, le pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 1° aprile alle ore 9 partendo da corso Vitt. Emanuele II, 103. Per espresso desiderio dell'Estinta si prega devolvere in beneficenza le eventuali onoranze floreali.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

31-3-1956 31-3-1957

Nel primo doloroso anniversario dalla scomparsa di

Luciano Coniglio

il papà, la mamma e la sorella lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.
La S. Messa in suffragio sarà celebrata martedì 2 aprile, alle ore 8, nella chiesa di San Cafasso in corso Grosseto ang. via Chiesa della Salute.

Il 3° anniversario nella ricorrenza del primo anniversario della scomparsa della compianta

Cristina Eroules
ved. Carossio

sarà celebrata la Messa di suffragio nella parrocchia del Ss. Pietro e Paolo alle ore 8.
La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

2 aprile 1947 2 aprile 1957

Nel decimo anniversario della dipartita di

Ercole Bertonoini

la vedova ed i figli, con immutato affetto e dolore, la ricordano e ringraziano i buoni che vorranno unirsi alle loro preghiere nella Messa di suffragio che verrà celebrata il 2 aprile, nella parrocchia di Beni Nazareno, alle ore 7.

31-3-1956 31-3-1957

Nel primo anniversario della morte di

Emilio Camurati

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero e gli vollero bene.
Le Messe in suffragio saranno celebrate in Torino - Biella - San Salvatore Monferrato lunedì 1° aprile.

La famiglia del compianto

Antonio Casaro

ringrazia quanti hanno preso parte al loro grande dolore.
La messa di trigesima verrà celebrata il 2 aprile nella chiesa del Patrocinio di S. Giuseppe.

F.I.S.A.C.

FABBRICHE ITALIANE SETERIE E AFFINI - COMO - S.p.A.

Sede Milano - Capitale L. 800 milioni versato

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno 29 aprile 1957, alle ore 11 in Milano, via Serbelloni 1, presso la sede sociale, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione; Rapporto dei Sindaci; presentazione del bilancio dell'esercizio 1956; deliberazioni relative;

2) Nomina di Amministratori, previa determinazione del loro numero;

3) Determinazione della retribuzione al Collegio Sindacale per il triennio 1957-1958-1959; nomina del Collegio Sindacale e designazione del Presidente dello stesso per detto triennio.

A sensi di legge potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti che risulteranno iscritti nel Libro dei Soci al 23 aprile 1957 e che entro la stessa data avranno ritirato il biglietto di ammissione presso la sede sociale, nonchè quelli che pure entro il 23 aprile 1957 avranno depositato i loro titoli, nelle ore di ufficio, presso l'Amministrazione centrale della Società in CAMERLATA-COMO o presso la BANCA NAZIONALE DEL LAVORO; la BANCA POPOLARE DI NOVARA; il BANCO AMBROSIANO; il CREDITO ITALIANO, sedi di Milano e di Como; la BANCA COMMERCIALE ITALIANA; il BANCO DI ROMA, sedi di Milano, Como e Roma; il BANCO DI SICILIA, sedi di Milano, Roma e Torino; la BANCA POPOLARE DI MILANO; la SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO; la BANCA UNIONE in Milano; la BANCA TORINESE S. A. in Torino; il BANCO LARIANO in Como.

Milano, 25 marzo 1957.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ERNIA

ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE

A.R. DI BERNARDO - Vi

ATTENZIONE!

puro cotone egiziano
Makò Karnak

Popeline

colori garantiti

Indanthren

Popeline

irrestringibilità
Sanfor

Popeline

brillantezza serica

Popeline

in vendita nei migliori negozi
in Italia e all'estero

Popeline

Controllate in cimossa
la stampiglia in **oro**
CAPRI-SUSA-SANFOR
e sulle confezioni l'etichetta
tessuta in **rosso** e **nero**

Tutti i popelines con nomi simili a Capri, come ANA-CAPRI ecc., sono contraffazioni, oggetto di procedimenti penali in corso.

COTONIFICIO VALLE SUSA - TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 6)

VENDESI appartamenti nuova costruzione prossimi, posizione signorile. Cecchino, Ravecca Finalpia. 4561

VENDESI casa angolare 23 vani soprelevabile. Largo G. Cesare. Scrivere cassetta 4369, SPI, Torino. L7630

VENDESI terreno fabbricabile mq. 1850 in territorio Rivoli fraz. Cascine Vica a 50 metri corso Francia. Scrivere cassetta 4321, SPI, Torino. L7364

VENDESI villa bella località 800 m. da ultimare. Telefonare ore ufficio 553-338.

VENDESI villa giardino garage, Parella, 8 camere tutte comodità, 17.000.000. Scrivere cassetta 6194, SPI, Torino.

VENDO alloggio 2 vani zona Francia. Telefonare 790-814. L7033

VENDO casa con terreni circostanti adatti piantagioni o industria, zona villeggiatura Giaveno Orsola, Sala, Giaveno, telefono 937-127. M5702

YEROLENGO 9, vicinanze Apollo, vendonsi alloggetti 2-3 camere cucina bagno in casa come nuova, parquets, scala marmo, termosifone centrale nafta. Prezzi convenientissimi, minimo anticipo, lunghe rateazioni. Visite 15-17. 4293

VIA Paolo Sarpi 62 vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino bagno ascensore termosifone, costruzione solida, signorile, abitabili agosto. Facilitazioni. Telefonare 538-362. 1746

50.000 al mq. vendesi alloggio libero via Donati 14, Viale 15-19. L7203

2.100.000 trattabili, camera, tinello, cucinino, ingresso, servizio, termosifone, 8. Rita, telefonare 395-252. M5755

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTASI locale m. 70 adatto falegname, piccola industria, magazzino. Telefonare 660-306. M5936

AFFITTASI locali fresco fabbricato nuovo civile, corso borgo Vittoria (mq. 50 e 60) luminosi per magazzini, laboratori, officine silenziose. Telefonare 296-186, Via Sabaudia Palli 32, Torino. R0629

AFFITTASI locali mq. 110-55-35 consecutivi adatti industria silenziosa. Telefonare 47-263. P3428

AFFITTASI magazzino laboratorio mq. 90 eventualmente alloggio soprastante e due camere corso Vercelli 270. Tel. 21-239.

AFFITTASI negozio corso Oddone. Rivolgersi Relecati, via Massimo 7.

AFFITTASI subito negozio, ampio locale, via Arsenale 31. Telefonare 49-283.

AFFITTASI subito negozio fuori Asinari di Bernezzo 26 terzo centrale. Telefonare 750-024. R7934

AFFITTASI via Monferrato n. 18 negozio retro vuoto volendo due camere.

AFFITTO magazzino mq. 150 corso Regio Parco 208. Telefon. 780-076. L7779

CAUSA trasloco disponesi bellissimo locale mq. 300, primo piano, uso industria leggera, laboratorio. Affitto modicissimo. Scrivere cassetta 3190, SPI, Torino.

CENTRALISSIMO negozio 2 vetrine ed attrezzature, mq. 300 circa adattissimo qualsiasi genere abbigliamento, agenzia, uffici, banca, vendesi causa decesso libellare. Telefonare 690-259. M5778

CERCANSI locali ufficio dintorni Solferino, Castello, Porta Nuova. Referenze prim'ordine. Telefonare 36-070, 50-115.

CERCASI magazzino facile accesso mq. 300 possibilmente rasoporte, ingresso carraio livello terra. Scrivere cassetta 4324, SPI, Torino. L7436

CERCASI ufficio centrale 4-5 locali mq. 120 circa disponibile entro aprile. Scrivere Publicitas, A. Doria 15.

CERDO affitto cassetta con terreno in campagna. Scrivere cassetta 5207, SPI, Torino. P3352

GALILEO Ferraris zona Crocetta affittasi locali ufficio, rappresentanze, piano rialzato. Scrivere cassetta 6201, SPI, Torino.

PORTA Nuova affittasi 16 vani adattissimi pensione. Rivolgersi portineria, via Pomba 7. R6573

SANTA Rita cassetta officina laboratorio negozio alloggi cantina. Tel. 654-963.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70p.p.

A distinissimi coniugi soli affittasi subito alloggio signorile moderno luogo Po, 4 camere due bagni servizi. Telef. 88-522.

AFFITTANSI appartamenti ammobiliati tutti i comforts Rivarmare Cecchino, Ravecca Finalpia. 4561

AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecucco 21. 16231

AFFITTANSI in corso Peschiera 1 alloggi signorili di 6 camere cucina doppi servizi accessorie libere subito. L7756

AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10, quasi angolo Sommeiller, negozi, magazzini seminterrati, uffici, alloggi signorili 3-6 vani, semplici-doppi servizi. Visite pomeriggio. 160

AFFITTASI alloggio casa signorile 2 camere tinello cucinino servizi corso Peschiera, Ponzo Strada. Telefonare 33-525 ore 13-15. R6052

AFFITTASI alloggio signorile libero subito 3 camere, cucina, servizi via Cavalleri Duca d'Aosta 15 vicino stadio Comunale. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI alloggio uso ufficio piano 2°, S. Agostino 8. Telefonare 539-615.

AFFITTASI appartamento signorile 6 camere necessario terzo bagno doppi servizi visibile dalle 14 alle 16 in corso Principe Oddone 60. Telefonare 53-486.

AFFITTASI camera sola 6000, camera tinello servizi 14.000 15.000, due camere tinello 16.000 17.000 18.000, zone diverse. Graziani, Galileo 2. L7656

AFFITTASI cassetta periferia Madonna Campagna vani 6, cortile, mq. 450 giardino. Telefonare 397-480. G2840

AFFITTASI Porta Nuova direttamente proprietario camera cucina, magazzino, cantinando. Telefonare 523-078.

AFFITTO alloggio tre camere; altro due tinello cucinino bagno garage giardino villetta nuova precollinare, Rivoli. Telefonare 583-876. R6605

AFFITTO vendo cassetta collinare due alloggetti camera cucina uno tre camere millecinquecento metri giardino libera subito. Strada antica Carrareto 51.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta camera indipendente 7000 mensili; camera, cucina 12.000; due camere, cucina 17.000. 2211

ALLOGGIO 25.000 tre camere cucina casa signorile affittasi corso Peschiera. Ponzo Strada. Telefonare 33-525 ore 13-15.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzati, garanzia. Telefonare 32-732, cligiari. T4451

BORGO Vittoria affittasi primo piano al bagno 2 camere, cucina e servizi. Telefonare 293-456. R6499

CAMERA adatta abitazione, ufficio, piedi-à-terre, terzo, vera Campidoglio; altra Municipio. Telefonare 687-462.

CAMERA cucina gabinetto Duchessa Jolanda affitto 12.000 oppure vendo. Telefonare 684-214. H7932

CEDESI rilevando mobilio appartamento centrale lussuoso 2 piano cinque vani doppi servizi. Scrivere cassetta 3195, SPI, Torino. M5960

CERCASI alloggetto paraggi Sacchero, Castello, Porta Nuova adatto ufficio. Telefonare 36-010, 50-115. 474

CIALDINI 47. Affittasi alloggio 2 camere cucina e servizi, casa signorile, prezzo conveniente. Telefonare 553-782, ore ufficio. L1293

DUE camere cambio con lavori domestici. Specificare referenze. Scrivere cassetta 6102, SPI, Torino. H7572

GRAN Madre affittasi appartamento cinque camere servizi, libero 1° agosto 35.000 mensili. Telef. mattino 86-777.

IMPIEGA affitta alloggi camera tinello cucinino 25.000 corso Sebastopoli angolo via Rovereto. G2265

PIAZZA Bengasi, affittasi camera tinello tutti servizi 14.000. Telefon. 638-933.

PICCOLA casa nuova costruzione affittasi due camere, cucinino, grande entrata, bagno, ripostiglio, terrazza o cantina; altre tre camere servizi terzo comprese posizione tranquilla volendo garage paraggi Lingotto. Via privata di via Candido 14, interno 28. G3025

PRIVATO cerca per primo giugno appartamento signorile sette camere cucina doppi servizi esclusa piano terreno. Telefonare 62-089. M5758

SAN Paolo privato affitta libero 2 camere servizi accessorio. Telefonare 359-750.

SIGNORILE pianoterreno frontegg.ante giardino quattro camere servizi. Corso Agnelli, telef. 83-362. H7581

ZONA verde Cibrario affittasi appartamenti finitissimi villa signorile. Telefonare 776-054 H7734

24.000 mensili affittasi casa nuova tre camere cucinino servizi termosifone, zona Ausiliatrice. Telefonare 29-022 P3400

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

DESCO affittare alloggio in Lajnegalia. Telefonare 697-714 Torino. L7752

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA

AFFITTERESI alloggio villetta stagione estiva collina torinese o Rivoli. Scrivere cassetta 3182, SPI, Torino. M5818

SIGNORA sola affitta stagione estiva villetta Monferrato comodità moderne, camera, sala, non cucina, prezzo mite. Telefonare 656-350. R6375

VARAZZE. Stagione estiva affitto appartamenti, cambere ammobiliate prospicienti mare. Premolo Pensioni, Alberghi. Valfino. Giovani. telef. 77-185. 3046

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO, Villa Orchidea, centralissima, familiare, giardino, garage, maggio 1400 tutto compreso. 4516

CASABLANCA Hotel a Bogliasco (Nervi) signorile a mare, ottima cucina. Telefonare 790-062. 547

LAIGUEGLIA (telef. 49-024). Pensione «Giacomella», familiare, ottima cucina, fino 1300. 4101

AFFITTASI indipendente piedi-a-terra, comodità. Telef. 45-056. M5706

AFFITTASI matrimoniale signorile ammobiliata uso cucina, comfort, centralissima. Telef. 80-675. 97700

AFFITTASI signorile ammobiliata tranquilla, signore solo distinte. Fortineria, Matteotti 47. M5034

AFFITTO camere impiegata, massime, presso signora sola, trattamento, serietà. Telefonare 86-916. 86647

AMMOBILIATA cedo a signorina camino pulizia alloggetto. Scrivere cassetta 3106, SPI, Torino. M2985

CENTRALE camera due persone affittasi, un letto 5500. Tel. 81-138. L7153

LAGO Orbassano affittasi camera ammobiliata due letti 5000. Telef. 595-632.

OFFRO ammobiliata matrimoniale signorile uso cucina coniugi soli. Telefonare 766-056.

ABILISSIME lavoranti aiutanti confezione fantasia, apprendista 15enne, urgono. Bessi Mingolet, 8. Quintino 43. L7715

ABILISSIMI saldatori diversi per trasporti tondo scuola via Galvani 12. Spesa minima, diploma ministeriale. M5882

ABILISSIMI saldatori ossiacetileniei elettrici, diverse frequentando nastri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vaglione, via Vaganne 7. 2373

AFFILATORE refilatrice e fresai ai per casi. Scriv. cassetta 6194, SPI, Torino.

AGGIUSTATORE abile giovane cercasi. Presentarsi Pera, Randaccio 39. M6090

AGGIUSTATORE provetto conciatrista anche ad ore Scrivere cassetta 6245, SPI, Torino. B7952

AGGIUSTATORE stampista, attrezzista, cercasi. Telef 398-021. L7283

AIUTANTINA apprendista sarta cercasi. Telef. 883-923. L7636

AIUTO rammendatrice, età anni 15-16 cercasi da importante stabilimento confezioni maschili. Scrivere precisando età, esperienza di lavoro, eventuale recapito telefonico, referenze, cassetta 1087, SPI, Torino, 5093

ASSUMO personale femminile lavoro predetto (stipendio). Tel. 398-946 ore 10.

AUTISTA autocarrozzato, geovetto, pratico riparazioni macchina, serio, laborioso, buon carattere, disposto aiutare altri lavori saltuari, cercasi da industriale serio vitalo peteate. Indicare precedenti occupazioni, pretese, referenze morali documentate. Scrivere cassetta 4356, SPI, Torino, 7449

AUTOFFICINA cerca 16-17enne volenteroso referenze dettagliate. Scrivere cassetta 4373, SPI, Torino.

BARISTA giovane praticissimo referenziato cerca per fine stagione, v. D. Nasco 23

CAMICIAIA confezionista bella presenza cercasi. Scriv. cassetta 3196, SPI, Torino.

CAMICIAIA confezionista cercasi. Scrivere cassetta 3197, SPI, Torino. P3447

Un'occhiata alla marca, al momento dell'acquisto...

...significa qualche anno di durata in più

La durata dei vostri capi di teleria non dipende tanto da come li userete dopo averli acquistati: dipende da come li osservate al momento dell'acquisto. Non importa se non siete esperte: 4 donne su 5 non possono distinguere la vera qualità di un tessuto nuovo, reso compatto, sostenuto, attraente dall'appretto. Eppure c'è un sistema infallibile per acquistare a colpo sicuro: osservare bene la marca. Pochi istanti di attenzione vi basteranno per identificare la marca Bassetti, la marca che protegge gli acquirenti. Da quei pochi istanti potrà dipendere una maggior durata di parecchi anni.

Oltre al marchio Bassetti, i tessuti di lino e misto lino portano il marchio della Commissione Tutela Lino. Le tinte sono Lederlinen

lino canapa cotone

bassetti

il più vasto assortimento di telerie

eliminate i capelli bianchi con

CUBANA

brillantina anticanizie liquida o solida

L'alimento che col pane forma pasto completo è il **DOFOCREM**.
I danesi, con il **DOFOCREM**, hanno ottenuto un formaggino delicatissimo e nutriente come il mascarpone.
DOFOCREM è pastorizzato e confezionato con gli impianti più moderni.

DOFOCREM

Concessionaria esclusiva per l'Italia:
S. p. A. CON-AL - Via Arsenale 14 - Torino

Telefono Deposito n. 46-715

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGHE LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 10)

RAGAZZO 18enne pratico drogheria cercasi Scrv. cassetta 3188, SPI, Torino.
STABILIMENTO meccanico assumerebbe ex-sottufficiale carabinieri anni, robusta costituzione per sorveglianza e mansioni varie. Età non superiore 45 anni, scrivere cassetta 4855, SPI, Torino L7351
STIRATRICI macchina, anche cotta, cercasi tintoria Augusta, Vanchiglia 19, tel. 555-217
TECNICO grafico cercasi per ufficio pubblicità. Scriv. cassetta 3196, SPI, Torino.
TRACCIATORE attrezzista possibilmente pratico aggiustaggio collaudo, assume officina meccanica, garantito lavoro. Indicare età posti occupati. Scrivere cassetta 6217, SPI, Torino. S7776
TUTTOFARE fissa, ottime referenze, cercasi. Ricalli, c. Tassoni 13. Tel. 774-651.
TUTTOFARE fissa referenziata cercasi, vitto mensile. Tel. 51-584 mattinata.
TUTTOFARE 17-30enne cercasi fissa, trattamento familiare. Tel. 883-094. Carpegna, via Po 28. M6531
UFFICIO assicurativo tutti rami cerca elemento capace volonteroso per posto sicuro avvenire. Non necessitano qualità postulative. Inutile scrivere senza dettagliare. Referenze. Scrivere [illegible] SPI, Torino. F3496

14 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., successe, L. 10

ABILE tuttofare offresi giornata, referenze controllabili. Rivolgersi Gillio, Passolacqua 8. 3510
AMMINISTRATORE, diplomato, perfetta conoscenza inglese francese, già titolare media industria, organizzazione tecnico edile, desidererebbe trasferirsi anche estero offerta per impiego analogo, produttore o di responsabilità. Referenze primi ordine, tuttora dirigente industria Liguria. Scrivere cassetta 24 P. SPI, Genova. 4895
AUTISTA 2° tenente 3ª carta pratico città libero, ottime referenze, Tel. 292-547
BAMBINAIA diplomata solitaria referenziata [illegible] accetterebbesi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M5852
CAMERIERA bella presenza media età offresi giornata con signorile. Referenze controllabili. Telefonare 763-363, dalle 13 alle 15. L7261
CAPO officina con grande esperienza costruzioni speciali a mezzanicie, relative a impianti industriali ogni genere, esperto dirigente sia nel ramo carpenteria che meccanica, profonda cultura tecnica offresi. Scrivere cassetta 4354, SPI, Torino. L7342
CAUZIONANDO abile guardarobiera offresi ospedali alberghi, disposta trasferirsi, ottime referenze. Scrivere cassetta 4326, SPI, Torino. L7428
CAUZIONANDO cerca particolare signorile. Rosario via Bardonecchia 12. M5876
CELLISTA 26enne patente II diesel occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere signora Vaglio, corso Giulio Cesare 132 Torino.
CENTRALINISTA 30enne, esente militare offresi, anche fattorino ufficio. Telefonare 683-116. M5620
CERCHESE portinerla madre, [illegible] impiegati. Telefonare 31-431. F3485
CINQUANTACINQUENNE istruito serietà referenze, disposto ore o giornata completa per lavori fiducia. Alti prezzi. Scrivere cassetta 3238, SPI, Torino. S7890
CINQUANTENNE serio, presenza, occuperebbesi come direttore segretario reattore, cauzione, libero subito. Tel. 839-290
CONIUGI giovani piemontesi. Referenze affabili volonterosi, miti pretese, cercano portineria signorile o custodia villa in Torino. Telefonare 661-762 (ore serali).
CONTABILE 54enne esperto corrispondenza, ramo fiscale, contratti lavoro, paghe e contributi, accetta proposte lavoro da aziende o professionista, anche mezza giornata, evitando gravami assicurativi derivanti qualifica impiegato. Scrivere cassetta 6122, SPI, Torino. B6275
CUOCA fissa tuttofare 57enne offresi anche fuori Torino, referenze. Scrivere cassetta 6203, SPI, Torino. B6603
DATTILOGRAFA lavori ufficio media età offresi anche mezza giornata. Tel. 583-719
DICIOTTENNE, dattilografia, fatturista, pratica lavori ufficio in genere, occuperebbesi. Telefonare 763-158. F3244
DICIOTTENNE stupo dattilo ottimi primo impiego. Abil preteso. Conoscenza francese. Telefonare 250-432. B6485
DIRETTAMENTE al consumatore, ricamatrice specializzata lavori domestici, offresi per corredi sposa. Lavori accuratissimi, prezzi ultraconvenienti. Scrivere Olivi, via Filzmecci 11, Firenze. 5045
ESPERTO operatore contabile offresi lunga esperienza e pratica bilanci. Scrivere cassetta 6170, SPI, Torino. B7615
EX-carabiniere 27enne bella presenza referenze ottime offresi lavoro fattorino magazziniere uomo fiducia. Tel. 293-750.
EX-maresciallo pratico contabilità paghe offresi lavoro adeguato o mansioni fiducia. Telefonare 752-303. L7101
GEOMETRA 21enne pratico disegno edile contabilità, lavori, occuperebbesi anche provvisoriamente come assistente, disegnatore, Scriv. cassetta 6256 SPI Torino.
GEOMETRA, capo cantiere specializzato lungo pratica, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 3150, SPI, Torino
GIOVANE diplomato alunnato volonterosi, patente II, scopo migliorare offresi. Disposto trasferirsi ovunque. Telef. 683-065, ore pasti. M6967
GIOVANE praticissima lavori ufficio, velocissima steno-dattilografa occuperebbesi sola ditta. Telefonare 885-514. L7421
INGEGNERE civile 27enne, esperienza tecnico-commerciale, francese inglese in perfezionamento. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F3334
OFFRESI abilissima sarta di donna. Telefonare 383-905. M6203
ORE libere assumo incarichi fiducia corrispondenza, contabilità cessioni soc. Massime referenze. Telefonare 764-187, lunedì 9-12. S7815
PENSIONATO 50enne, occupato parte fiducia, ottime referenze, offresi qualunque lavoro purché decoroso. Scrivere cassetta 6172, SPI, Torino. B7620
PERITO elettrotecnico giovane, patente I, cerca occupazione serale presso piccola industria, autoscuola, laboratorio. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
RADIONIERE pratico ufficio, ottime referenze, offresi. Tel. 763-332. L7536
SCOPO meglioverse offresi meccanico aggiustatore pratico motori, patente 2ª buona conoscenza lingue, referenze. Telefonare [illegible]. [illegible]
SIGNORA offresi fattorina ore, zona centro Vittorio, corso Vinzaglio. Tel. 551-920.
SIGNORINA buona famiglia 22anne diplomata, colta, ottime referenze, cerca posto dama compagnia o governante persona anziana o coniugi soli. Scrivere cassetta 4295, SPI, Torino. L6845
SIGNORINA dattilografa, francese, inglese, pratica studio notarile, impiegherebbesi. Telef. 772-437. L7714
SIGNORINA distinta, bella presenza, serio, offresi dama compagnia signora. Scrivere cassetta 3108, SPI, Torino.
STENO dattilo contometrista, secondo impiego, occuperebbesi [illegible]. Telefonare 783-306. B6497.
STENODATTILO 18enne referenze offresi. Scrivere cassetta 3134, SPI, Torino.
STENODATTILO 22enne prativo ufficio trasporti, offresi anche solo pomeriggio. Telef. 767-551 M7521
STENODATTILOGRAFA corrispondenza pratica offresi. Scrivere cassetta 6184, SPI, Torino. S7713
TRENTAQUATTRENNE, abilissima stilo e cucito, ottima educazione, fine, distinta, riservatissima, offresi solo [illegible] governante o guardarobiera famiglia signorile. Scrivere cassetta 4296, SPI, Torino.
TUTTOFARE [illegible] patente 2° grado già occupato offresi mezza giornata. Telefonare 596-441. M7818
VENTICINQUENNE, lunga esperienza cameriere sala offresi. Telefon. 585-134
VENTISETTENNE veloce stenodattilografa pratica ufficio offresi. Telefonare 379-287
VOLENTEROSA offresi tuttofare ore o giornata. Scrivere cassetta 6240, SPI, Torino. S7826

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A esperto piazzista alimentari importante ditta cui sede Dock Dora affiderebbe clientela. Scrivere cassetta 3090, SPI, Torino. 1367
AD elemento bene introdotto laboratori farmaceutici solferia meccanica affiderebbe incarico vendita fiale ed flaconi. Scrivere cassetta 6101, SPI, Torino. B6479
ASSUMONSI signore signorine presentabili, facile parola, propaganda prevati, ottime retribuzioni. Telefonare 70-784. S7490
DITTA vermouth Torino [illegible] rappresentanti (esclusivamente non depositi) dotati prim'ordine veramente introdotti Torino citt', [illegible] per singola provincia Piemonte. Precisare ditte rappresentate, referenze. Scrivere cassetta 4350, SPI, Torino. L7408

FARMACEUTICI primaria [illegible] prodotti biologici assume propagandista zona Torino, Cuneo, Aosta. Indispensabili laurea automezzo effettiva pratica serie referenze. Scrivere cassetta 6185, SPI, Torino.
FERMATE industria specializzata fabbricazione Mou-Toffees, Chewing-gum cerca referenziato rappresentante introdotto grossisti provincie Novara, Vercelli. Dettagliare curriculum e case rappresentate. Scrivere cassetta 728 B, SIP, Genova. 4812

26 ANNUNCI MATRIM. L. 70 p.p.

AVVOCATO 27enne presenza, posizione, conoscerebbe, scopo matrimonio, bella colta signorina. Inappuntabili. Scrivere cassetta 3142, SPI, Torino. M5947
BANCARIO distinta presenza 28enne, diplomato, residente più [illegible] sposerebbe seria distinta signorina o vedova. Scrivere cassetta [illegible] D, SPI, Milano.
BIONDO, alto, veneto, 27enne, sciate superiori, amante vita cittadina, arte, studi, privo convenienze, corrisponderebbe scopo matrimonio con signorina colta, simili sentimenti, anche straniera. Dettagliare condizioni, inappuntabili, riservatezza. Scrivere cassetta 133, SPI, Vicenza.
CARINA 400/000 centesimi sposerebbesi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
DISTINTO serio ottima posizione sposerebbe 25-30enne, moralità, colta, amante casa, ottima condizione economica sociale. Specificare dettagliatamente. Assoluta riservatezza. Scrivere cassetta 3175, SPI Torino. M6127
DISTINTO 57enne, pasticciere, piccolo capitale, sposerebbe signorina, vedova con negozio avviato. Scrivere cassetta 4367, SPI, Torino. L7154
GIOVANE settentrionale 25enne, alto, colto, distinto, intelligente, sposerebbesi. Scrivere cassetta 6124, SPI, Torino.
GIOVANE 26enne, bella presenza, massima serietà, conoscerebbe scopo matrimonio signorina [illegible] 25enne anche nullatenente. Scrivere cassetta 6198, SPI, Torino. F3320
GIOVANE 20 anni, presenza, proprietario piccola industria relazionerebbe scopo matrimonio signorina bella seria affettuosa, media statura. Inappuntabili. Scrivere cassetta 3134, SPI, Torino. M5840
GIOVANE 34enne tecnico industriale tempo capitale non laboratorio chimico relazionerebbe scopo matrimonio con signorina 25-35enne disposta collaborare. Scrivere cassetta 3319, SPI Torino. F3531
IMPIEGATA fine, alloggetto, fine, elegante, carina 27enne, sposerebbe distinto affittuario impiego sicuro, massimo cinquantenne. Scrivere cassetta 4322, SPI, Torino. L7383
IMPIEGATA torinese 27enne bionda 1,63 simpaticetta scopo matrimonio sellerisposato 29-35enne compreso, buon impiego. Scrivere cassetta 3146, SPI, Torino
INDUSTRIALE 46enne, distinto, comprensivo, sposerebbe affettuosa seria. Scrivere cassetta 3219, SPI, Torino. M6127
MOBILE, media [illegible], torinese, signorilmente, presenza, sano, carattere, conoscerebbe signorina signora sola, scopo matrimonio, ricca, moralità. Dettagliare. Scrivere cassetta 4316, SPI, Torino.
OPERAIO Fiat sposerebbe signorina illibata carina casalinga statura media veneta 25-27anne. Scrivere cassetta 4327, SPI, Torino. L7442
OSTETRICA titolare 32enne, bruna, alta, [illegible], priva conoscenze, sposerebbesi adeguatamente, massima serietà. Scrivere cassetta 3194, SPI, Torino. F3570
PIEMONTESE solo, moralità, presenza, cultura, cospicuo patrimonio immobiliare, sposerebbe signorina o vedova purchè sola 25-40enne desidereca leale reciproca dedizione, eguali adeguati requisiti, assicurazione massima riservatezza e serietà Costituenti anonimi o requisiti non richiesti. Scriv. cassetta 4362, SPI, Torino
POSSIDENTE 25enne sposerebbesi adeguatamente con signorina attività ramo alberghiero. Scrivere cassetta 3138, SPI, Torino. M5909
QUARANTASETTENNE sparaio, lavoro sicuro, giovanile, [illegible] terreno al paese, sposerebbe 35-40enne, seria, sana, bella distinta famiglia. Scrivere carta identità 21085777, fermo posta, Vercelli.
QUARANTENNE artigiano stabile, florida salute, desidera sposarsi con signorina insegnante. Trattasi seriamente. Scrivere cassetta 3106, SPI, Torino. F3512
RAGIONIERE 29enne presenza proprietario bar sposerebbe signorina carina seria anche nullatenente o provinciale. Scrivere cassetta 3220, SPI, Torino. G3225
SARTA indipendente distinta 42enne, [illegible] elegante, sposerebbe serio distinto occupazione sicura. Specificare. Scrivere cassetta 4323, SPI, Torino.
SIGNORINA ventiquattrenne distinta, buona famiglia, sposerebbe vecchio ricco, o posizione sicura, desiderando bella compagnia. Scriv. cassetta 6223, SPI, Torino.
SIGNORINA buona famiglia, ottime doti fisiche morali, priva conoscenze, sposerebbe distinto professionista piemontese 35-40enne, cattolico praticante, insensibili. Scriv. cassetta 6178, SPI, Torino.
SIGNORINA figlia unica di famiglia morigeratissima residente Torino, distinta bella presenza colta cavaliere dolce affettuoso giovanile 44enne, dota 12 milioni, arredi, sposerebbe veramente distinto alto sano serio lavoratore, benestante, preferibilmente medico farmacista o ingegnere, massimo 55enne anche vedovo senza figli. Serietà assoluta. Costituenti anonimi. Scrivere cassetta 6186, SPI, Torino.
SIGNORINA [illegible] ricca illibata piacente, onesta famiglia piemontese, priva conoscenze relazionerebbe scopo matrimonio professionista o industriale, posizione [illegible], sfibile, amante casa, sottentenente. Assoluta serietà, riservatezza. Scrivere cassetta 3075, SPI, Torino.
SIGNORINA 27anne carina seria nullatenente sposerebbe sano affettuoso buona posizione. Scrivere cassetta 6215, SPI, Torino. B7768
SIGNORINA 41enne, bruna, presenza, piccola proprietaria con dote, relazionerebbe scopo matrimonio con operaio specializzato, impiegato. Scrivere cassetta 9213, SPI, Torino. G2063
SPORTIVO 25enne, distinta famiglia torinese, nullatenente, impiego provvisorio, sposerebbe signorina con dote. Scrivere cassetta 3137, SPI, Torino. F3296
TRENTACINQUENNE, piccola proprietà, sposerebbe 25-30enne sana moralità. Scrivere SPI, cassetta 47 P, Genova. [illegible]
TRENTADINQUENNE rappresentante settentrionale privo conoscenze relazionerebbe scopo matrimonio con bella distinta massimo 30enne. Scrivere cassetta 4351, SPI, Torino. L7235
TRENTAQUENNE nullatenente, seria affettuosa extra bravo giovane 35-40enne scopo matrimoniale. Scrivere cassetta 6230, SPI, Torino. B7802
TRENTAQUENNE piemontese affettuoso artigiano benestante sposerebbe anche vedova. Scrivere cassetta 3138, SPI, Torino
TRENTAQUATTRENNE solo conoscerebbe signorina nullatenente scopo matrimonio preferibilmente piemontese. Scrivere cassetta 6089, SPI, Torino. B6163
TRENTASEIENNE operaio Fiat alloggio arredato risparmi media statura sposerebbe adeguatamente. Scrivere cassetta 3224, SPI, Torino. F3434
TRENTASETTENNE, piemontese, ottima posizione sociale, finanziaria conoscerebbe scopo matrimonio signorina, vedova molto bella, affettuosa, massimo 30enne. Scrivere cassetta 9195, SPI, Torino.
TRENTATREENNE impiegata, seria, distinta, priva conoscenze, conoscerebbe scopo matrimonio massimo 40enne, bella presenza, seria, impiegato, Esigonsi massime referenze [illegible], serietà e riservatezza. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B6612
TRENTENNE, alta, bionda, signorile casa, buona educazione, sposerebbe laureato preferibilmente medico buona posizione, alto, massimo 40 anni. Scrivere cassetta 3191, SPI, Torino. F3555
TRENTENNE diplomato, impiego sicuro, sposerebbe signorina anche nullatenente. Scrivere cassetta 3193, SPI, Torino.
TRENTENNE, figlio unico, affettuoso, provinciale, proprietario [illegible], sposerebbe adeguatamente. Scrivere cassetta 4361, SPI, Torino. L7150
TRENTENNE professoressa alpinismo, benestante, presenza, sposerebbe laureato impiegato diplomato anche nullatenente, presenza. Scrivere cassetta 6149, SPI, Torino. [illegible]
TRENTUNENNE, alloggio, operaio Fiat, piemontese, 1,70, sposerebbe signorina distinta, economica. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]
VEDOVO solo anziano risposerebbe anziana. Scrivere cassetta 6185, SPI, Torino
VEDOVO 45enne, due figli adulti, titolare importante azienda valore 50 milioni, relazionerebbe con 35-38enne, bella presenza, adeguate condizioni economiche, scopo matrimonio, reciproco interesse, sviluppo azienda. Scrivere cassetta 4360, SPI, Torino. L7562
VEDOVO 54enne [illegible] mento risposerebbe vedova o signorina capace accudirvi appartamento modesto capitale. Scrivere cassetta 6049, SPI, Torino
VEDOVO 58enne solo matrimoniale 60-65enne scopo matrimonio pensionata risparmi pari condizioni. Scrivere cassetta 4372, SPI, Torino. L7694
VENTICINQUENNE, presenza, apparente famiglia buone condizioni economiche sociali, lavora in ufficio paterno, sano; sposerebbe sana, bella, condizioni adeguate, [illegible], massima serietà. Dettagliare. Scrivere: patente 607248, fermo posta, [illegible]. F3561
VENTINOVENNE giuliebero [illegible] unico possidenti, media cultura, auto, distinto aspetto 1,78, bruno, sposerebbe signorina 21-26enne bruna alta residente Alessandria o dintorni, condizioni adeguate. Scrivere Pubblitman, casella 30 A, Alessandria. 4371
VENTINOVENNE 1,62, [illegible] per foto attualità sposerebbe signorina carina, sfesse rano. Scrivere cassetta 6182, SPI, Torino. [illegible]
VENTIQUATTRENNE carica morale, impiego, sposerebbe buona posizione serio, insaponimi. Scrivere cassetta 3100, SPI, Torino. M5788

(Continua a pag. 12)

benvenuto!

nella nostra casa

R. 160

STUDIO SABI

Zoppas

140 lt.
160 lt.
185 lt.
220 lt.

La più grande industria italiana di apparecchiature per la cucina

Industrie ZOPPAS - Conegliano

volete la salute?

bevete **FERRO-CHINA BISLERI**

Anche Voi potete mantenervi la gioia di un liquore, d'ottimo gusto, stimolante, digestivo, bevuto puro o con acqua; anche voi cui la prudenza e il consiglio del medico impediscono di bere liquori.

Anche voi dovete ricorrere a un liquore salutare come il FERRO-CHINA Bisleri, bevuto puro in dosi minori o con acqua; anche voi che, normalmente, non sentite il bisogno di bere liquori o non dovete berne; anche i ragazzi delle prime classi di scuola, i piccoli convalescenti; le fanciulle nell'età dello sviluppo e le donne che lavorano. Ne trarrete tutti, come chiunque altro, sicuri benefici ed ottimo appetito.

FERRO-CHINA quindi, liquore energetico, digestivo, stimolante.

Il **FERRO-CHINA** fa bene per vecchia esperienza e per parere concorde di decine di milioni di consumatori.

Il **FERRO-CHINA**, *oltre che in Italia, è fabbricato anche a:*

NEW YORK	*PARIGI*
BUENOS AYRES	*BOMBAY*
RIO JANEIRO	*CAIRO*
MELBOURNE	*ATENE*

ed è esportato in tutto il Mondo

di Bisleri è pure **l'ACQUA NOCERA UMBRA**
È buona e fa bene sempre

DOMENICA PROSSIMA ESTRAZIONE

della **LOTTERIA DI AGNANO**

PRIMO PREMIO **100 MILIONI**

SELECT

aperitivo

moderatamente alcoolico
36 erbe salutari

PILLA

Aval

ha il piacere di annunciare che una propria Consulente specializzata in biocosmetica presenta le specialità PLACENTO TISULARI, OLIO DI TARTARUGA, *ecc. per la cura del viso, del seno e della linea,* KERATINE *per la cura scientifica dei capelli.*
Consulenze e trattamenti
dal 1° al 6 aprile presso la
Profumeria BARZIZZA
Via Po, 12 Telefono 43-743
TORINO

CAPO REPARTO VERNICIATURA

PRIMA CATEGORIA ESPERTISSIMO CARROZZERIE E MOBILI METALLICI CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTRODOMESTICI.
Precisare età, pretese, curriculum.
Trattamento adeguato. Scrivere Cassetta 3180 - S.P.I.
TORINO

...unici al mondo!

Amplifon presenta in esclusiva:
i nuovissimi LISTENERS L-25 della Otarion Inc. di New York,
gli unici occhiali acustici con un microfono in ogni stanghetta.
I due microfoni "in circuito" consentono la ricezione completa su 360 gradi.
Un orecchio è sempre libero.

SORDITÀ

Interpellate subito: **amplifon**

Sede centrale: Milano Via Cerva 24 - tel. 702707 - 705292

CENTRO AMPLIFON - TORINO
VIA SACCHI, 18 - Telefono 527-091
APERTO TUTTI I GIORNI FERIALI COMPRESO IL SABATO POMERIGGIO

ernia

IL METODO SCIENTIFICO
MYOPLASTIC KLEBER

è applicato dalla Norvegia al Portogallo e in Italia da più di 5 anni da specialisti stimati e abilitati dallo
INSTITUT HERNIAIRE DE LYON

Risultato: Centinaia di migliaia di erniati non pensano più nè alla loro ernia, nè al loro cinto. Essi hanno ripreso, come prima, tutte le loro attività. Il MYOPLASTIC, soffice, leggero, lavabile, rinforza la parete indebolita e mantiene gli organi a posto.

"COME CON LE MANI,,

Potrete farne una prova gratuita a:
TORINO: Antica Farmacia Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I, tutti i giovedì pomeriggio e tutti i sabato pomeriggio.
CUNEO: Farmacia Centrale, via Roma 39, tutti i giorni.
GENOVA (Ap. Gen.): Farmacia Internazionale, via XXV Aprile 33, tutti i giorni.

Autorizzazione ACIS n. 1566

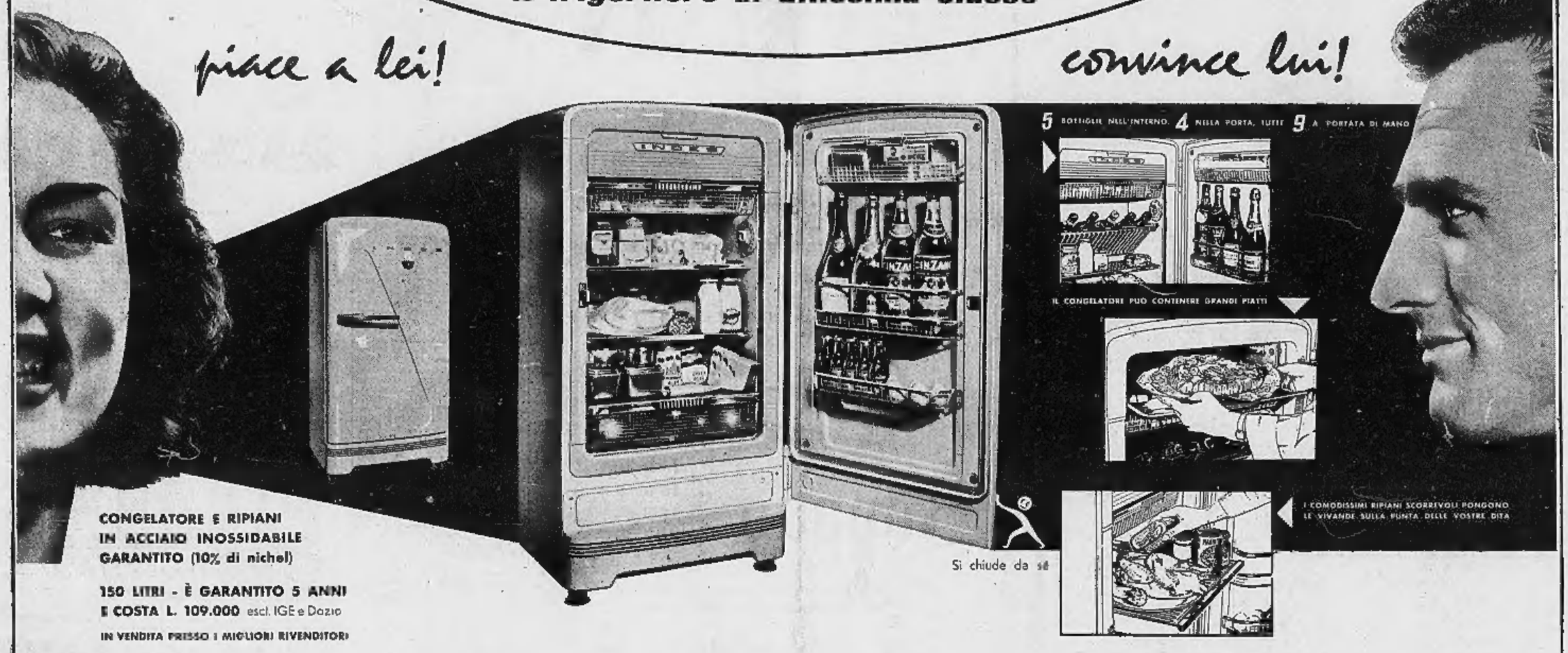
7. STUDIO BARALE

INDES

MOD. 150 L

Il frigorifero di altissima classe

piace a lei! *convince lui!*



CONGELATORE E RIPIANI IN ACCIAIO INOSSIDABILE GARANTITO (10% di nichel)

150 LITRI - È GARANTITO 5 ANNI E COSTA L. 109.000 escl. IGE e Dazio

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

SI DISTINGUE DALLA NORMALE PRODUZIONE PER:

Razionalissima utilizzazione dello spazio (fa il servizio di un normale 180 litri). - Assoluta **sicurezza di funzionamento** dovuta a: Compressore Tecumseh originale di fabbricazione americana (il più famoso compressore del mondo) - Termostato Ranco originale americano (il più diffuso termostato del mondo) - Congelatore (Freezer) in acciaio inossidabile - Lavorazione eseguita con modernissimi impianti e con gli stessi sistemi di controllo delle grandi case americane.
Massima garanzia di **durata senza fine,** dovuta a: Congelatore e ripiani porta vivande in acciaio inossidabile garantito, della migliore qualità (10% di nichel) - Armadio in lamiera lucida fosfatata e protetta con doppio spessore di smalto - Accurata selezione di tutti i materiali. - **Silenziosissimo.**
Bassissimo consumo (0,5 kw al giorno in media). - Eccezionale accuratezza delle finiture.

INDES - INDUSTRIA ELETTRODOMESTICI S. p. A. - STABILIMENTO: ORBASSANO (TORINO) - DIREZIONE COMMERCIALE: TORINO - VIA SPALATO 68

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

(Continua dal cap. 17)

DEPILAZIONE definitiva. Dottoressa Bresciani, Cannobio 8, Novara. Telefona 26-076 (mariedì). 19363

RUGHE eliminate, mediante applicazione metodica rinnovati medicamenti di eminente dermatologo. Risultato rapido, sorprendente. Scrivere Tricosanson, Giuria 35, Torino. B7965

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-161.

A Lucchesta: accertamenti infedeltà indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Rapol», Madama Cristina 131. Telefonare 687-574. 11375

A ben quotato istituto, diretto ufficiale superiore carabinieri congedo, specializzato, affidate informazioni tutti rami, investigazioni prematrimoniali, accertamenti, sorveglianze. Assoluta segretezza: «Nuova Italia», via Pio Quinto 20. Telefonare 682-110. 159

A buoni prezzi trovarete mobili in stile comuni. Facilitazioni, sostituzioni mobili usati. Da Catalano, Sacchi 38. Telefono 585-982. 696

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Petrenzi, Carlo Alberto 43-51, telefono 47-372. 8242

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 45-977. T1068

A piedi che gonfiano? Scarpe che si allargano in due minuti a piacimento. Specialità: Secratrice, corso Vittorio Emanuele 8. 2991

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale barocco, rinascimento, stile pelle. 130.000. Assortimento sedie, divanetti. Via Maria Vittoria 17; corso Vercelli 97.

ABBIGGHIANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549.

AMBIENTATORI stile antico troverano vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricordati. Vittorio Emanuele 74. 16027

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, tende cattere, barocco, rinascimento, novecento fabbricazione propria. Rateazioni. 811

ARCHIVI cartaccia stampati, argentiamo, valore, compro Emilio, via Accademia delle Scienze 2. 5471

ARREDATEVI Casa dei Mobili, Bogino ang. Battisti. Camere mobilcce 75.000, tinelli 21.000, grandi 23.000. Fa dilazione. 2774

ARTIGIANO vende bellissime pasticcerie prezzi convenienti. Edilnova, 8. Donato 45 telef. 760-982. B7960

ASSORTIMENTO mobili stile, moderni, ufficio, vari. Facilitazioni. Affittansi sedie, tavoli per sfilate pranzi ricevimenti. Rossi, XX Settembre 74, scef. 46 575.

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 20 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 2319

BAGNI scrubbaghi, occasioni, installazione idrauliche. Pellico 5, tel. 62-508. 1353

CAMERA da pranzo in stile vendesi. Telefonare 766-671. L7151

COMPRO lampadario occasione. Telefonare 385-908. B7574

ELETTRODOMESTICI, lavatrici, frigoriferi, cucine, radio, televisori, vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Laurella, Re Umberto 11. L6711

FRIGORIFERI, Bosch, C.G.E., Crosley, Ignis, Federal, Fist, Frigidaire, General, Indes, Kelvin, Rex, Siral, ecc. Lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolveri, modelli Fiera Milano, comodi, rateazioni, sconti. Concessionario Brasca, corso Vittorio 66 (monumento). 3031

FRIGORIFERI Rex, modello 203, pochissimi, 3 più completi. Push-Button, sbrinatore automatico, conservatore freschezza con aduari. Garanzia, assistenza, ricambi, vendita: Gribaudi, corso Firenze 27, telef. 23-353. 2458

IMPORTANTE! Per ogombro locali svendiamo sottocosto camere, sale, soggiorni tutti stili. Facilitazioni. F.lli Minetti, corso Vittorio Emanuele 36. 9235

INVALIDO carrozzella motorizzata semipiuova vendesi. Telefonare 61-654, dopo ore 20. 93424

LA comodità in casa con eleganza e risparmio. Mobili Barovero, Arredamenti, Via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43, via Nizza 34 (facilitazioni). 9467

MACCHINE maglieria noleggio da 2000 mensili. Vendita rate 10.000 mensili. Cassel, San Quintino 4. 264

MATRIMONIALE tinello entrata bellissimi nuovissimi stendibili tutti stessi mancano matrimonio, facilitazione. Telefonare 533-516. B7970

MOBILI «[illegible]», [illegible] esposizione garanzia lunghe rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 531-177.

MOBILI «Cassarena», Vercelli 20, vasto assortimento 30 rate, cambi. Vantaggi. Telefonare 21-105 1142

MOBILI svendo bellissimi, sala Coppedè 180.000, camera 150.000. Tel. [illegible]

MOBILIFICIO Orsi 20 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 8 (cortile). 605

OCCASIONE sala, pranzo soggiorno, cucina, tinello, camera letto, studio moderno. Cavallo, Baretti 32. B7910

PIANOFORTE stelzmann New-York, 88 note, vendo occasione. Linda, Guarini 1.

PIANOFORTI Ciccolini, Cairoli 14, telefono 51-364, nuovi, occasione, vende cambia, ripara, noleggia 12791

PIANOFORTI Steinway Chappell garanzia di rendimento superiorità, cambi, noli, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 16, telef. 81-542. 15120

SPENDERETE bene il vostro denaro arredate ottimi mobili serventevi da Mobilificio Pozzo, Armando Diaz 2 (lungo Pat). 1

PIEDI dolci, stanchi, sofferenti, larghissimi, misure fuori del normale non si 43 signora e si 49 uomo? Sempre pronte! Da Serratrice, corso Vittorio Em. 9.

TELEVISORI, radio, frigoriferi, cucine, lavatrici, elettrodomestici vendo, cambio, riparo. Rateazioni, Laurella, Re Umberto 11. 15711

TESSUTI e manufatti vendono Ferrovie Stato giacenti magazzini approvvigionamento Foligno, Roma, Napoli, Torino, Verona, Bologna ed Palermo. Per informazioni rivolgersi [illegible] approvvigionamenti Direzione Generale Ferrovie piazza Croce Rossa, Roma. 4862

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A tutti, a autocarri: abbassamento interessi rateali telefonare 45-129, «Vera» Pomba 11. 3737

ARA vende permuta rateando 1400, 103, Familiare Belvedere, 600, Corso Regina 151. 2246

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, pronte, occasioni, Autogenasa Biabam. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 45-176

ABBIAMO assortimento autovetture ogni minuto occasione. Prenotazioni, cambi rateazioni, Autosalone, Vinzaglio 5.

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telef. 50-683, inverate ottime occasioni. Amica Stata, 103 nuovi semiuso, 1100 E ottima, 600, Belvedere diverse, 500 C furgone giardinetta, 500 C vetture. Lunghe rateazioni. 2010

APPIA nuova, Fiat 103, 600 nuove consegnamo immediatamente. Fatorevolissime rateazioni. Assortimento autovetture occasione. S. Secondo 93, tel. 587-067.

AUTOCAMPO, Commissionaria Fiat-Savia, via Brioschi 39. Prenota vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnando celermente. Vasto assortimento veicoli usati, 500 C Belvedere, 600, 103 tutte tinte. Simca Aronde Elysée, 1100 camioncino 10 quintali, 1100 D-LR giardiniera, 1100 furgone 7 quintali, 1400 A, 1800 A berlina e metano pronte subito. Alla 1900 Aurelia B 21, Chrysler New Yorker Amiliare. Rateazioni massime convenienti. Telefoni 60-000, 683-074. 3796

AUTOVETTURE 600 nuova, usate, 103 recenti, 500 C Belvedere, vetture, giardiniera 103 metano, vendonsi. Serra Pellesero, Francia 21. 2834

AUTOSALONE Porta Nuova, Volta 8, telefono 46-631; Ferrara 6, telef. 61-501: Giulietta Sprint nuova, Appia nuove occasione, 1400 nuova, 103 nuovi elaborati funzionari occasioni, 600 nuova occasione familiari, 800 furgone da trasporto, 103 a sei-cavallo. 440

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 43-301.

CAMIONISTI vende 650, [illegible], 642, 640, 626, 515, 534, Easian, 3 RO, Super Taurus, Taurus, Filarete, Bianchi, Alfa 430, pianali, ribaltabili e rimorchi. Campari, corso Roma 46, borgo S. Pietro, Moncalieri. Telefonare 661-479. 315

CANTINO, via Brandizzo 62, tel. 23-938. Acquista auto da demolire vende ruote gommate, mezzi per cavi agricoli e pezzi ricambio. Tutte macchine rimesse a nuovo 626, Jeep, 618, giardiniera, Jeepsone, diversi altri tipi vetture.

COMMISSIONARIA Fiat-Savia Tagliero, corso Unione Sovietica 91, promuta veicoli valutando massimo vostro automezzo, consegno sollecito, assistenza massima. Facilitazioni pagamento Telefoni 690-104, 690-108. 1501

GIULIETTE Sprint turchese 4 mesi appena rodata perfetta come nuova privata vende 1.700.000. Telefonare 751-110, ore 13-15.

JEEPS originali, Jeeppone con e senza verricello, Bianchi Civis, ottimo condizionati. Telefonare 60-508. 491

MAK Lauva originale seminuovo privato vende. Telefonare ore pasti 22-032.

METANIZZATE vostri automezzi presso Lamar, fabbrica apparecchiature. Crescentino 26. Telefonare 20-653. 15141

METANO Agip. Rateizzerete economia sicura 70%. Carburante di composizione costante, esente da zolfo (non è gas liquefatto) prolunga vita motore. Impianti modernissimi. Centrale rifornimento senza cambio bombole, presso SPEM, Bellicardi 71, telef. 289-988. 3379

OCCASIONE, vendo 1400, 500 C giardiniera, ottimo stato. Telefonare 284-669.

OCCASIONISSIME (600) seminuova, Topolino balestrino, Bellilla trimarre perfettissima, camioncino (1500). Facilitazioni. Telefonare 73-376. M6270

PRIVATO Italia con privato vendita 1100 E ultimo stato. Telefonare 579-151.

PRIVATO urge vendere 600 pochi chilometri perfettissima accessori, visibile Unione Sovietica 29. G2053

PRIVATO vende bellissima 1100 E, 500 C '54, giardinetta legno. Telefonare 765-900.

PRIVATO vende furgoncini 500 C recentissimo perfetto. Telefonare 775-081.

PRIVATO vende privato bellissima giardinetta L. 270.000. Telefonare 781-159.

PRIVATO vende privato 600 perfetta km. 4000. Telefonare 284-262. M6960

PRIVATO vende 103, sei mesi, nuova verde chiaro. Telefonare 275-829. G2903

PRIVATO vende 500 C tre. fine 1954, ottima, rintanti. Telefonare 763-904.

PRIVATO vende 600, km. 7000, visibile via Tripoli 79. L7576

PRIVATO vende 500, 7 mesi, come nuova. Telefonare 774-193, ore pasti.

PRIVATO vende 1100-103 nera F bianche, munita tutti accessori, mesi otto. Telefonare 360-006. L6965

PRIVATO vende 1400 metano gas a belvedere. Telefonare 767-946. 5048

RIZZIO compera, vende, permuta, Rizzio l'autogarnzia di fiducia, via Michelangelo 23, telefono 61-777.

VENDESI Aurelia B 12, anno '52, unico proprietario. Via Spontini 9. L7376

VENDESI cambiasi Appia 1954, 1100 E, ottima. Telefonare 81-031. M5938

VENDO Bianchi Audax Taurus ribaltabile meccanicamente nuovissimi, licenza lari trasferibile. Telefono 380-787.

WEBER, concessionaria Fiat: impianti gas liquido metano. Servizio carburatori. Riforaimenti, assistenza tecnica. Chieti 16, telef. 836-990. 3113

103 grigio perla 1953 come nuova privato vende. Telefon. 774-518. L7774

500 A bellissima giardinetta metallica come nuova occasione vendono privati. Telefonare 298-640. F3444

600 C, privato vende, meccanicamente nuova, bella (permuto motoscooter). Telefonare 581-237. M6165

500 azzurro cenere, 8 mesi, vende. Telefono 262-079. L7169

600 grigia vendesi km. 3800. Telefonare 392-492. L7470

600, sei mesi km. 1800, vendo. Telefonare 598-646. L7616

600 vende privato, mesi sei, verde chiaro. Telefono 299-820. M8374

508 vendo mesi 6 fire 550.000, km. 2800. Telefonare 593-479. L7646

606 vende medio, 6 mesi, corredata. Telefonare 387-240.

1100-103 [illegible] 172-874 perfetta condizioni privato vende 680.000. Telefonare ore pasti 772-893. D6849

1400 fine '53 ottimo stato data vende a privato. Telefonare 40-657, giorni feriali.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

BOTTO, via [illegible] 4, telef. 882-394, compra-vende, permuta: moto, auto ultime occasioni, Visitateci! 203

COPPI, biciclette campionissimo, esclusivisti Olmes-Covolo, Giulio Cesare 44 e 165

FUORIBORDO Mercury Mark 20 telecomandi, scafo mirvisimo, vendonsi. Telefonare 773-039. L7283

GUZZI Falcone come nuovo vende ingegnere, [illegible] proprietario. Telef. 50-003, ore ufficio. L7217

ITOM-Ciclomotori. Continuando successi anni passati, Concessionari Itom presentiamo meraviglioso modello «Due velocità». Prezzo imbattibile confrontate qualità. Informatevi. Millio 41. 4157

ITOM. Ciclomotori ineguagliabili. Velocità, durata. Concessionario: Camandona, Nizza 342. 4157

ITOM. Ciclomotori normali, sportivi, economici, di lusso. Concessionario: Picra, Nizza 119. 4157

ITOM. Chi possiede Itom consiglia: Itom. Concessionario: Romero, str. Pinerolo 51.

ITOM. Dieci modelli per ogni necessità. Concessionario: Ferrone, Repubblica 7.

ITOM. Fuoribordi Tecno. Successo mondiale. Concessionario: Chiapuso, Giacinto 72. 4157

ITOM. La macchina che non tradisce. Concessionario: Moto Sport Parena, Di Nanni 110. 4157

ITOM. Massima garanzia assistenza. Concessionario: Zaninetti, Regina Margherita 26 bis. 4157

ITOM. Oltre dieci anni esperienza fabbricazione ciclomotori. Concessionario: F.lli Vecchietti, Mariannelli 8. 4157

ITOM. Primavera in motorino, [illegible] di viaggiare. Concessionario: F.lli Bittano, Varalta 11. 4157

LAMBRETTA 150 carenata ottimo stato urge vendere. Lissoni, telefonare 761-329.

LAMBRETTA 1957, presentazioni, prove, informazioni presso Covolo, corso S. Maurizio 20, e Infoco 86-988. 348

PRIVATO compra da privato, Vespa occasione. Telef. 53-706.

VENDO motoscafo Gilera Saturno 500. Rivolgersi portineria, via Cernaia 11, Torino. M5816

VESPA Agenzia Covolo, mototurgmocini Ape, prenotazioni, rateazioni, consegne sollecite, Giulio Cesare 155, tel. 21-135.

VESPA, Ape, Piaggio, Rateazioni, permute occasioni. Prenotate: Gastaldelli, Pacchiera 173. 1912

VESPA mototurgmocino Ape; prenotazioni, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 165, telef. 393-628.

VESPAMOLEGGIO: prezzi miti, noleggio anche Lambretta. Telefonare 69-771. Salustro 52. 3748

VESPIZZATEVI nel 1957. Comperate tempestivamente modelli Vespa desiderati. Agenzia Toso, San Maurizio 31. 1418

VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa. Agenzia Torino, Cavalieri, corso Francia 31; Cavalieri, via Nizza 35. 223

A [illegible] Bianchi, rivolgersi per permuta vantaggiose autocarri, ricambi originali e attrezzature speciali. OTMA Commissionaria Bianchi, Torino provinciale. Unione Sovietica 117. Telef. 390-423.

A buone rateazioni: 102 56, TV vignale, Appia, 1900 Granluce metano, camioncino Bianchi 5 tonnes metano, 615, 1100 sella, dieci. Cavalieri, Brescia 18.

ABBIAMO rateizzatissime 1100-103, 1100 E, 1400, giardiniette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

AGENZIA Bolzi, auto-moto, via Montebello 4, telefono 882-396, vende, cambia con moto di ogni genere: 600, 500 C belvedere, giardinetta, furgoni. Rateazioni!

ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma 237 bis, tel. 42-535: Mercedes 180, Giulietta, Aurelia B-12, Granturismo 3500, Appia, Alfa 1900, 1900 Super, 8 V, 103, T.I., Familiare, 600 furgone, 1100-E, Belvedere Camhi, rateazioni. 495

AMMORTIZZATORI garantiti montaggi immediatamente; rifacimento freni, sospensioni Lancia, Avanzini, balestre, verifica gratuita. Fream, Tassoni 74. Telefono 761-646. 9283

ANTICIPAZIONI per acquisto e finanziamenti su autoveicoli macedoni rapidamente, «Ufficio», S. Quintino 4 bis.

APPARECCHIATURE e attrezzature gas liquido vende direttamente Casa costruttrice. Davis, Banca 7. B5024

AUTOCARRI OM, Super Taurus [illegible] ribaltabile trilaterale conto terzi, Esatau normale, 666 N, 615 furgone, Leoncino lungo, Deta nafta, camioncini 1100 dieci quintali ELR, AUR, vendonsi. Facilitazioni. Serra Pellesero, Francia 21.

AUTONOLEGGIO: abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, Farini 3, tel. 80-640, 585-980. 5035

AUTONOLEGGIO Moderno: pulmino, 600, 103, 1400 servizio anche notturno. Telefonare 25-831. 2990

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32. 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 773-065 378

AUTOSCUOLA «Po» di Lorenzo Girard, tutte patenti. Principe Amedeo 28.

AUTOTRASPORTATORI, [illegible] chiedete ricopertura pneumatici Igar. Lavorazione con materiali originali. Rendimento pari al nuovo. Igar, Cecchi 63 bis. 690-108. 1505

FIAT-Savia Commissionaria Sica, via Nizza 30, presenta nuova 600, [illegible] elaborate e fuoriserie 103, 1400 B 1900 B, [illegible]. Vasto assortimento autovetture autocarri usati 500, 600, 1100, 103, 1400, [illegible] metano, Ardea, Aurelia, camioncini furgoncini. Autocarri medi, pesanti ribaltabili. Permute, [illegible]. 479

FINANZIAMENTI, anticipazioni acquisti, autovetture, autocarri, rimorchi. Consulta Agenzia, corso Re Umberto 5, tel. 42-511

GOMME SCOPPIATE Fiat Savia, Tagliero, corso Unione Sovietica 91, vende [illegible] do massimo, autobus 30 posti, Alfa 430 perfetto, gommatissimo. Telef. 690-104, 690-108. 1505

FIAT-Savia Commissionaria Sica, via Nizza 30, presenta nuova 600, [illegible] elaborate e fuoriserie 103, 1400 B 1900 B, [illegible]. Vasto assortimento autovetture autocarri usati 500, 600, 1100, 103, 1400, [illegible] metano, Ardea, Aurelia, camioncini furgoncini. Autocarri medi, pesanti ribaltabili. Permute, [illegible]. 479

FINANZIAMENTI, anticipazioni acquisti, autovetture, autocarri, rimorchi. Consulta Agenzia, corso Re Umberto 5, tel. 42-511